TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1538_IV**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Raccolt[illegible]
[illegible]

XIV

1538

I. R. Commissione governativa
di commercio, industria, ed economia
rurale
residente in Venezia
N.° 10.

Venezia li 19 Giugno 1833.

All' Accademia agraria della Reg. Città di
Udine

S. A. I. e R. il Serenissimo Arciduca Vicerè nella sua incessante premura per tutto quello che può tornar di vantaggio alle provincie alla di lui cura felicemente affidate, ha ordinato che sia istituita anche presso l' I. R. Governo di Venezia una Commissione la quale sotto la presidenza del referente governativo di commercio debba discutere gli oggetti più importanti del commercio e dell' industria sotto tutti i rispettivi loro rami, non che quelli della pratica economia rurale.

Fra le molte cose delle quali deve occuparsi essa.

1.° La compilazione d' un prospetto statistico del commercio, dell' industria, e dell' economia rurale.

2.° La raccolta delle notizie sull' andamento del sistema dei privilegj esclusivi d' industria, come non meno tutti i rilievi in generale sull' influenza che questo sistema ha sull' industria nazionale.

3.° Il rilievo e la dilucidazione dei risultati dei mercati annuali e la produzione dei relativi elaborati.

4.° L' annua compilazione d' un rapporto generale sullo stato dell' economia rurale, dell' industria e del commercio, sugli ostacoli che vi si frappongono, sui mezzi di togliarli e di promuovere possibilmente il ben' essere nazionale.

Ma per corrispondere al difficile incarico con qualche speranza di buon successo e con vantaggio delle provincie abbisogna della cooperazione anche di codesta Accademia, e perciò la invita ad occuparsi colla maggiore sollecitudine degli oggetti suespressi, raccogliere intorno ad essi le più esatte notizie per ciò che concerne l'economia

rurale

rurale contemplata dall' art. 4.°, ed inoltrargliele riunite ed ordinate in un dettaglia=to rapporto non più tardi del mese di Novembre prossimo v.°, ed eguale rapporto farà d'inoltrare all'epoca stessa negli anni successivi.

Se però in questo mezzo trovasse qualche oggetto importante a parer suo meritevole di speciale e più sollecito provvedimento potrà senz'attendere l'epoca soprastabilita farne tema di particolare rapporto alla Commissione, come anche dopo la trasmissione del rapporto gen.le, e tutte le volte che scoprirà argomenti sia commerciali, sia industriali, sia agricoli degni di fissare la superiore attenzione.

Si persuade la Commissione che codesta Accademia animata com'è dallo zelo della prosperità del commercio, e dell'industria nazionale profitterà con premura della occasione che opportuna le si presenta di ajutare colle sue cognizioni, e co' suoi consigli a promuoverla.

M.S.S. 1538/IV

Al Signor Gerolamo Venerio

Nella sua adunanza del 28 corrente quest'Accademia ha scelto una Commissione composta de' Signori

D.r Pagani

Gerolamo Venerio

Co: Tommaso Ottelio

Giuseppe Girardis

Giuseppe Fabris

D.r Aprilis

per occuparsi degli oggetti raccomandati dalla Governativa Commissione di Commercio ed Industria colla sua lettera di cui ho l'onore di accompagnarle una copia partecipandole nello stesso tempo la nomina di Lei a formar parte dell'Accademica Commissione, e soggiungendo le dichiarazioni della mia distinta stima e rispetto

Udine li 31 Luglio 1833

Il Segretario dell'Accademia

Aprilis

Stimat.mo Sig.re e Pad.e

In questo punto mi viene recata l'acclusa. Dovendo sul momento partire, e veggendo cosa urgente, senza leggerla, la rimetto a Lei perchè intanto esamini. Domani alle 11. matt. potrò essere da Lei.

Mi protesto

Domenica 12 Agosto 1855

Di Lei
Devot.mo Obbl.o Servit.e
Amici

...mo Vsperio

S. R. M.

Ill Igreja Sig° —
[illegible] Nicolau [illegible]

Al Chiarissimo
Sig. Gerolamo Venerio

1

Sul Progetto

1° L'aggravare d'una imposta fondiaria speciale da determinarsi di caso in caso quei terreni che si volessero coltivare a Tabacco mi sembra una misura soggetta a varii inconvenienti, perchè:

a. non toglierebbe alla industria rurale quella piena libertà che ~~le si vuole~~ sembra che le si voglia dare, giovando la coltura delle terre, il ~~lor~~ gli avvicendamenti delle raccolte, gl'altri cambiamenti d'opere da terreno a terreno, e in soggezione delle Discipline consuetudini

b. obbligherebbe la pubblica amministrazione a delle sorveglianze a delle verificazioni e confronti da eseguirsi sopra luogo; esigendo delle inspezioni e dispendi che sarebbero contrarj alla bramata semplicità ed economia.

In quanto poi al ~~uso da farsi~~ del Tab. raccolto dai particolari nei loro terreni resta a vedersi

~~a~~ se essi ~~potranno~~ potranno valersene per proprio uso, o se ~~ci~~ verranno ~~saranno~~ obbligati a venderlo tutto agli Imprenditori delle Fabbriche

nel prim° caso si minorerà il lucro degli Impresari tanto quanto le particolari teste potranno e verranno lavorarsi da loro medes.; quindi gli stabilim. risentiranno la effetto di esse impresarj a carteggio della Cassa pubb.

nel 2.° ...

in tutto metr. 147000 canara / 475000

che

nel secondo, oltrecchè sembra cosa sconveniente il non lasciare alli coltivatori la facoltà di vendere a modo loro di un raccolto che essi si sono procurato colle loro fatiche, sarebbe anco un mettersi nella via d'una quasi inevitabile infrazione della legge, quando se ne [illegible] col reprimere la [illegible]; [illegible] si cerca di ~~[illegible]~~ eliminare ~~[illegible]~~ un fomite di contrabbando e [illegible] dall'altro col permettere la coltura e proibirne il l'uso si verrebbe [illegible] e rendere [illegible] più [illegible] e [illegible]. Oltre alla necessità di una più [illegible] sorveglianza e spionaggio, [illegible] non [illegible] da parte della ~~[illegible]~~ alcuno almeno per quella dell'imprenditore ~~[illegible]~~ ma che [illegible] ricaderebbe a carico della ~~[illegible]~~ finanza stessa, giacchè ~~[illegible]~~ potrebbe a [illegible] di [illegible] nel suo [illegible] [illegible] danni e pericoli [illegible] dovrebbe [illegible]

1

Una pert.ᵃ cens.ᵃ d. buon terreno rende rende in termine medio foglia secca di tabacco vendibile al fabbricatore metriche ₶. 200

la creazione di graspe si valuta insieme quanto a spese di coltivazione annue. — £ 93:92

la stessa p.ᵗᵃ cens. coltivata a/i con frutti vegetabili da' il prodotto netto di , 10:00

£ 103:92

Dunq. il beneficio della coltiv.ᵉ del tabacco comincia quando la rendita delle ₶. 200 di foglia secca sorpassi le dette £ 103:92, ossia quando si venda più di C.ᵐⁱ 51:95 p ₶. metrica

le generalità dei Col. pagano presentemente quelle ₶ 200 di foglia secca raccolta nei Comuni colla sestᵃ tarifa:

il 40 p% di 1.ª qualità a C.ᵐⁱ 85		cioè ₶ 80 × C.85		£ 68:00	
45 p% di 2.ª	,	73	, 90 × 73	, 65:70	
15 p% di 3.ª	,	38	, 30 × 38	= , 11:40	
			₶. 200	£ 145:10	

Detratte le — — — — — , 103:92

il coltivatore ha p ogni p.ᵗᵃ cens. un beneficio netto oltre la rendita ordinaria di annue £ 41:18

i commercianti inglesi pagavano 8 lire ster. per pesi di ₶. 1200 a 1400 ossia americane e 6 lire e una o lire p peso alle dogane inglesi, vale a dire ragguagliando o fondo, corrispondevalle quindi a C.ᵐⁱ 15 p ₶. in f... il prezzo della merce e a C.ᵐⁱ 50 il dazio

le fabbriche acquistano ogni anno notabile quantità di tali generi dall avviso di Lichtaj.ˢ del 20. marzo di quest'anno vediamo che la Fabbrica di Milano si mandava ₶. metriche 100000 Virginia

150000 Albania

78000 Chiarmella

147000 Canada

in tutto metr. ₶. 475000

che

[illegible] ₰ 475000

che la fabbrica di Venezia poneva al concorso

[illegible] di ₰ 80000 all'anno

102000 Baltimora
4000 Maryland
900 Portorico
500 Avana
500 S. Domingo
23000 Costantinopoli

in tutto ₰ 130500 130500

che sommano insieme metriche ₰ 605500 da

consegnarsi metà in 9bre 1837, e metà in aple 1838

Le Notizie che si ricercano nel coltivamento del Tabacco sono:

Egregio Sig.re

Questa mattina in anticipazione mandai le Carte al Co: Revedin, avvertendolo della visita che ci disponevamo a fargli. Egli la respinse coll'usato riguardo. Non occorre dunque che andiamo più da lui. — Ella voglia aver la bontà di attendermi in sua casa non più dopo le 5; poiché debbo prima andare a [illegible] [illegible] si potrà vedere il Consigl. [illegible] mi prendo la libertà di [illegible] meco [illegible] [illegible] non lo trova conveniente stesso che andiamo dal Co: Tiepolo per avere un altro membro in Commissione. Non veggo che la Commissione farà poco o nulla, se Ella non si prende la fatica di supplire alla mia assoluta nullità di cognizioni in tale argomento. Mi protesto con illimitata stima e gratitudine

Suo Dev.mo Obbl.mo servo

[illegible]

Martedì alle 2 pom.

Rp P. 1757x.10

1

Le lettere che si rassegnano nel collocamento del sottonarrato.

Copia

Chiariss.° ed Egregio Professore

Sono dolente di non poter prender parte nell'argomento. Stantechè un ordine riservato e pressante della mia superiorità mi incarica di versare sul medesimo sotto il solo punto di vista d'ogni rapporto di amministrazione camerale, a fronte del qual dovere io trovo che debba essermi interdetto di occuparmene comunque altrimenti.

Ecco perchè mi dichiaro nella dispiacente necessità di restituirle le inserte augurandomi però migliore occasione di corrispondere ad altro invito da cui mi terrò come mi tengo veramente onorato.

Accolga S.r Prof. Chiariss.° le ingenue ripetesse dell'illimitata mia stima

12 agosto 1833

Dev.mo Obbl.mo Serv.
A. Reverdi

Risp. ——— F. 475460

Le Notizie che si raccolgono nel coltivamento del Tabacco sono:

1° Il tabacco ama una terra piuttosto tenera e che sia alta in esposizione meridionale e specialmente ferrosa; e altrove però benissimo prospera questa pianta, ma la genu-

[illegible] esposizione. La bontà del Tabacco [illegible] dalla spora di Tirolo e delle [illegible] ... in un fermento ... sono i due mesi per la [illegible] trasporre, e l'ora [illegible] ... e vene conservate ... bene stagionato. ... dell'altro C. 70 ... i maggiori ... destinate da fornire le ... che danno le ... ... sementare. ... in cui stavano ... con grossi filo ... si consegnano

... da vicino ... coltivano il Tab. ... scarsi terreni che in ... ad a occupare $\frac{1}{3}$ di ... ed il prezzo di grazia ... della med.ª ... sono: ... dove portarsi ... di coltivare e pres... ... persona, oppure alcuno ... Tab. che può raccogliere ... del Tab. che ciascun ... ente deve consegnare in ragion di campo. In seguito il Tab. viene dai pro... ... raccolto, e posto nei magazzini a padronale onde stagionato che sia consegnarlo

3° Mancando nell'osservanza delle indicate discipline, e d'ogni altra in propo... sito

Sentiss.mo Sig.r e Pad.

Ripetizione di biglietti e di fastidj! ... ma il tratto di bene pubblico e di decoro dell'Accademia ... che il Sig. Simonetti ... stimatore ... ha tutte le conoscenze agrarie ... ed economiche sulla coltivazione e manifattura del Tabacco ... di questa ... per buona sorte ... che il Segretario dell'Accademia di Verona mediante un suo amico ricorse ... allo stesso Sig.r Simonetti per aver queste notizie sul Tabacco ... questa notizia, ... per causa delle ... il ... e mi raffermo

Marcedì alle ... [illegible]

[illegible]
Aquilis

[illegible] —— [illegible] 1275.00

[illegible]

Le Notizie che si rasegnano relativamente al Tabacco sono:

he scelta in esposiz.e meridionale
uesta Pianta, ma la sua
esposizione. La Pianta del
Friuli, anziche della specie d
Siviglia e de fette comuni:
inciarsi in un semenzaio
ole sono i due mesi per la
abbiano trascorse e l'ora
era
cattive e bene concimato
ecore bene stagionato.
l'uno dall'altro C.70 c.a
ste maggiori, levando loro
anto destinate a formare la som.ta
oro eguando che danno la
le migliori.
fermentare. Acquistato che
e in cui stavano durante
infilzano con grosso filo in
Disseccate si consegnano

e da vicino
tempo coltivano il Tab. ap
loro scarsi terreni che si
mento, ed a occupare $\frac{1}{3}$ di
Nazione ed il spazio di grazia
contermini della med.a
tenono.
ell'impianto deve portarsi
tende di coltivare, e preci:
messo

2.° Fino della Raccolta colla Finanza spedisce apposita persona a fare alcune analisi, onde riconoscere l'approssimativa quantità del Tab. che può raccogliersi in tutte di quelle incaricate: fa annotazione della quantità del Tab. che ciascun possidente deve consegnare in ragion di campo. In seguito il Tab viene dai proprietari raccolto e posto nei magazzini padronali onde stagionato che sia consegnarlo

3.° Mancando nell'esperienza d'un indicato disciplina, e d'ogni altro in proposito

Risp.e — [illegible]

All' Egregio Signore
Sig.r Gerolamo [illegible]

Le Notizie che si rasegnano sulla coltivazione del Tabacco sono:

1. Il tabacco ama una terra piuttosto tenace che sciolta in esposizione meridionale. In qualunque terreno è atto però tanto a produrre questa pianta, ma la grandezza [illegible] e giusta [illegible] differente, dal vario terreno e posizione. La bontà del tab. che producono essere i migliori terreni della Prov. [illegible] anzi che alla [illegible] [illegible] del [illegible] o dell'Ungheria sarebbe quella del [illegible] e de' detti Comuni.

Il seme non tarda a nascere più di [illegible] giorni. [illegible] in un semenzaio da costruirsi con riparate [illegible] affine di starsi [illegible] sino i due mesi, per la [illegible]. Quando hanno [illegible] foglie allora si debbono trasporre e l'ora [illegible] fatale a pianta delicata sarebbe verso sera.

Il terreno deve essere ben [illegible] [illegible] tutte erbe, [illegible] e [illegible] concimato con [illegible] o con letame [illegible] di cavalle o di [illegible] bene stagionato. [illegible] il campo [illegible] tante buche [illegible] distanti l'una dall'altra C.^a 70 c.^a

Quando cominciano a far vedere i fiori bisogna [illegible] [illegible] [illegible] ogni fiore [illegible] e [illegible] si lascieranno intatte le piante destinate a fornire le sementa. Le piante che vengono [illegible] più presto, quelle sono [illegible] che danno la foglia più bella [illegible] quella della [illegible] [illegible] la migliore.

Sarebbero [illegible] le foglie [illegible] [illegible] e [illegible] a fermentare. Acquistato che hanno un colore [illegible] si levano dalla compressione in cui stavano durante il fermentare [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] poi s'infilzano con grossi filo in modo che tutte pendano e siano investite dall'aria. Disseccate si consegnano per gli usi dei Manipolatori del Tabacco.

L'utilità d'una tale coltivazione si riconosce da [illegible] alcune [illegible] del Distretto [illegible] da remotissimo tempo coltivano il [illegible] e grazie [illegible] conservano tuttora [illegible] i loro scarsi terreni che in ordinaria coltura non [illegible] al mantenimento, ed a coprire 1/3 di quella popolazione [illegible] ora mercè l'esteso [illegible] ed il [illegible] attribuito [illegible] [illegible] Manif.^a di Tab.° all'impiego ed al mantenimento della med.^a

Le Norme e le Condizioni seguenti ai Coltivatori sono:

1.° ciascun [illegible] che vuole impiantare [illegible] deve portarsi all'I.R. Agenzia dei Tab. [illegible] il [illegible] di terra che intende di coltivare e precisarne la quantità = con questo ottiene un permesso

2.° [illegible] della Raccolta [illegible] spedisce apposite persone a fare alcune analisi onde riconoscere l'approssimativa quantità del Tab. che può raccogliere [illegible] in base di queste [illegible] annotazione della quantità del Tab. che ciascun [illegible] deve consegnare in ragion di [illegible] [illegible] il Tab. viene dai proprietari raccolto e posto nei magazzini padronali onde stagionato che sia consegnarlo

3.° [illegible] [illegible] osservanza delle indicate discipline, e d'ogni altro in propo- sito

propri'à anche durante il perfezionare del Sud. incorre egli a essere sospeso nel bisogno delle successive impiantazioni per certo tempo più o meno lungo

Pertanto

...e mie proteg.º in questo vede in orta da ripetute esperienze fu quelle nei sette Comuni, e però diri ancora le tabelle per la prov. del Friuli

				Su Foglia verde governata in orta e ridotta a curabile
Per una Pertica Censuaria				
Ne' migliori terreni —	Pertiche Vicentine 3627,	pp Ven. 372150,	sono lib.	1775 lib. 192.25
Medj	—	—	= 2935 —	1400 — 154.00
Infimi	—	—	2096 —	1000 ; 110.00

Il dettaglio delle spese occorrenti partite dal dato di Pert. cens.º 3.87 che a Campo vicentino sono per agevolare la riduzione a Pertiche Censuarie

Ecco così pel terreno migliore o di I. Classe

A. analisi di spesa — B. Stima

A. Analisi di Spesa

a. Piantagione ed educaz.º delle particelle fa d'uopo preparare 4 ... [illegible] di terreno, onde seminarvi il Sud, quindi secondo l'uso conviene preparare il terreno, bruciarlo, e concimarlo, zappare ... le erbe che nascono, ... le particelle e difenderle con copertura di paglia od altro dall'intemperie e dall'insulto d'animali per due mesi, perciò occorre

12 ... di letame ... a	0:20 £ 2:40
1 Opera d'uomo per la preparaz.º del terreno e semina a —	1.15. 1.15
4 Opere di donna per curare, adacquare, coprire, rimettere a —	—:85. 3:40
b. Per ... di 600 ... di ... I Cl.º a	— 20:120:00
c. Preparaz.º del terreno col zappare ... per 100 ... quad. di terreno	3:50. 29:40
d. Cavare le particelle dal semenzajo e porne la regolare piantagione osservando la proporzione di tempo, adacquamento, e rimetterle per % Tavole —	1:25. 10:50
e. Zappare il terreno e purgarlo dalle erbe nella ...	1.25. 10:50
f. ... dar terra alle piante per ogni ...	1:00 8:40
g. ... tirare le sommità d'ogni pianta come sopra a	—.75. 6:30
h. ... scalzare i così detti Rigetti che nascono e rinascono tra il tronco e ... stesso, operaz.º che viene fatta dalle donne almeno 6 ... di 8 in 8 gior. per ogni ... a —	3:00. 25:20
i. ... e trasporto della foglia verde a ... con ... ad altro, giornate d'uomo 16 —	1:15. 18:40
k. ... spianto dei fusti giorn. di donne N.º 6	—:85. 5:10
	£ 240:75

Ripto . . . £ 240:75

Il lavoro della foglia verde che consiste nel rinnovarla, stenderla al sole, appenderla sopra aste di legno, proteggerla, separarla, sceglierla nelle tre qualità con somma diligenza, trasportarla in paniere, consumo di attrezzi e rispettivi affitti della stanza e tutte le cure al ricovero della stanza, si ritiene corrispondere in ragione di £ 2:00 per ogni 100 lib. met. di foglia verde = nel dato caso che il terreno di 1. Cla. che produca foglia lib. 0851 che è quanto di lib. 8,15 a tav. met. di terreno la spesa sarà di . . . £ 137:02

Da cui poi dedotto 1/9 p. infortunj celesti che nella stima devono considerarsi avvenibili e per ciò una minorazione della foglia stessa di . . . 15:22 . 121:80

Spesa totale — £ 362:55

Quindi la med.a spesa di £ 362:55 alla Rendita totale di £ 546:73 è prossimamente di . . . 2/3

B = Minuta di Stima

Ogni anno tabacco foglie verdi in cassa lib. grosse . . . lib. 1000
circa metriche . 0851

corrispondono in ragione di lib. 8.15 met. p. tav. met. di terreno
al dato mediante della sgherate e per le vicende circonvicine che un lib. di foglia verde in erba va incontro generalmente a principiata che a lib. 11, mediante le med. lib. 0851 risultano di . . . lib. 155:60
Cioè ricevibili dalla R.e Finanza come segue:

Tabacco in foglia secca di

					Quantità totale	Quota padronale	Rendita padronale
1.a qualità	per 100	il 40	lib. 301:44	£ 0:85	£ 256:22	Per	
2.a	—	— 45	339:12	0:73	247:56	l'Affitt.o	
3.a	—	— 15	113:09	0:38	42:95	a	
		100	753,50	0,7255	£ 546:73	1/3	£ 182

Detrazioni

Infortunj sulla Rendita totale annua di . . . £ 546:73 . . .
Stabilimento annuo desunto a circa (varie cose) cioè il 15% della Rendita totale annua di . . . 546:73 . . . 81.87 . . . 82:62

Resto da Dedur.

L'erogazione campestre e colture che si 86 . . . annualmente padronale è di . . . £ 99:62

E risulta di una Pertica

Da questo ottenesi ha il seguente Conto di Rendita
[illegible] considerato il terreno a Tabacco

Per una Pertica Censuaria

[illegible] dei terr[illegible] [illegible] [illegible] compreso nella [illegible]

[illegible] 1.75	[illegible]	[illegible] 92	il 40 p% di 1.a qual.	76.90	.85	£ 65.36		
			il 45 p% di 2.a qual.	86.51	.73	63.55		
			il 15 p% di 3.a qual.	28.84	.38	10.96		
				192.25		£ 139.87	44 5/47	£ 20.0[illegible]
[illegible] 1.40	1 7/2	10.400	il 40 p% di 1.a qual.	61.60	.85	£ 52.36		
			il 45 [illegible] 2.a	69.30	.73	50.59		
			il 15 [illegible] 3.a	23.10	.38	8.78		
						£ 111.73	[illegible]	20.8[illegible]
[illegible] 1.10	1 7/2	10	il 40 p% di 1.a qual.	44	.85	£ 37.40		
			45 [illegible] 2.a	49.50	.73	36.13		
			15 [illegible] 3.a	16.50	.38	6.27		
						£ 79.80	[illegible]	4.88

[illegible] il terreno [illegible] [illegible]
[illegible] a cereali
[illegible] pertica
Terreno [illegible] la [illegible] rispettivam.
usata e le prodotti in ordinaria coltivaz. £ 16:67 3/5 £ 10:00
Medj — — detto — — — — — — 14:00 1/2 £ 7:00
[illegible] — — detto — — — — — — 11:25 2/5 4:50

[illegible]

[illegible]

[illegible]

4:88

[illegible] 00

[illegible] 00

[illegible]:50

Osservazioni

sulle Notizie comunicate dal P. Chiminelli
Ingegnere Camerale [illegible] circa alla coltivazione e
vendita del Tabacco

p.a 7.a l. 27.a — prezzo di grazia — Pare dunque che
~~[illegible]~~ i prezzi ordinari al quale il Tabacco è calcolato nelle
dette Notizie sia un prezzo giusto e vantaggioso per
coltivatori.

p.a 2.a l. 8.a — D.i 1775 Tt. 192,25 Ma il totale sopra
1775 sarebbe invece Tt. 195.25

p.a 4.a l. 9.a — D.i 86.51 al 73 = £ 63:55 — Ma
D.i 86.51 al 73 fanno £ 63:15

Ad 11.mo 2006 Traduzione

S. A.

Il proponente parte dall'idea che presentemente più che mai tossi urgenti ostacoli che si frappongono all'industria rurale. Sicchè se anche è vero che l'imposta attuale è grande ed in molti casi gravosa non per questo non si deve ignorare il bisogno ed anzi la necessità di permettere al possidente di fare il miglior uso possibile de' suoi fondi. Uno dei grandi ostacoli al libero uso dei fondi di privata proprietà sarebbe il monopolio del Tab.° per parte dello Stato veneto, in cui fatto presso escluso l'agricoltore da uno de' più vantaggiosi rami di coltivaz.e quale si è quello del Tab.o. Onde potendo pertanto restituire alla industria nazionale questo che importantissimo ramo, il proponente suggerisce di sopprimere il monopolio del Tab. Siccome però egli riconosce che lo Stato non potrebbe privarsi del reddito che ne ritrae, così pensa egli anche ai mezzi per risarcirlo.

Due sono i mezzi a questo fine indicati dal proponente.

1.° La concessione di licenze per la coltivaz. del Tab. verso corrisponsione di un'imposta o di una tassa addizionale corrispondente al reddito di tale coltivaz.e

2.° Il permesso d'erigere fabbriche di Tab. verso pagamento di una somma fissa da convenirsi per una determinata serie di anni cogli imprenditori

Ad 1. Che siccome la piantagione del Tab. dà un reddito più vantaggioso di qualunque altro genere di coltivaz.e, così però la med.a ben viene sottoposta ad una imposiz.e maggiore, ed in questo modo andrebbe lo Stato ad aumentare rilevantem.e le sue rendite. Non si tratterebbe quindi se non prendere una disposiz.e mercè la quale l'amministraz. del Censo fosse costantem. informata a ciascun dei fondi impiegati per la piantagione del s.o. Il proponente suggerisce a questo fine che il permesso della piantagione del Tab. dovesse dipendere dal ricupero di una apposita licenza che sarebbe da impetrarsi

di caso

di caso in Cassa della competente Autorità con esatta indicaz.e delle rinnovaz.i della superficie de' fondi che avrebbero a impiegare. In questa maniera le Autorità avrebbero a conoscenza di tutti i Coltivatori di T. e quindi in grado di tassarli di un'imposta maggiore oppure se ciò non convenisse di un'addizionale da pagarsi insieme coll'imposta ordinaria

ad 2. Il proponente non dubita che se verrà ripristinato il monopolio del T. si troveranno subito da per tutto imprenditori per le fabbriche di questo genere. Assicurarsi che le imposizioni di questi imprenditori compensino appieno il reddito attuale della privativa, col-come avrebbe procedere nel modo seg.te

Primieram. Bisognerebbe dividere tutto è Stati nelle quali esiste il monop. del T. in tanti ~~[illegible]~~ Distretti di fabbricaz. del genere, indi sarebbe da rilevarsi quanto questo ramo di privativa abbia sin qui renduto netto in ciascuno di questi Distretti. ~~[illegible]~~

Dopo converrebbe stabilire il num. delle Fabbriche che sarebbero da erigersi in ogni distretto ne' primordj, p. es. nei primi dieci anni. Colle queste misure bisognerebbe notificare al pubblico la distinta de' Distretti stessi il num. delle Fabb. che si vorrebbero erette per la durata forse di un Decennio e nello stesso tempo sarebbe pure da pubblicarsi un Avviso pel conseguimento delle Licenze di Fabbrica, coll'avvertenza che le med.e sarebbero concesse a quelli che presenteranno le offerte più vantaggiose. Dal confronto di queste offerte (che dovrebbero venir garantite con cauzioni) coll'attuale reddito della privativa T. si dimostrerebbe quindi se e di quanto ~~[illegible]~~ esse sarebbero per compensare il reddito stesso, firmati i primi 10. anni

non

vi sarebbe del resto verun ostacolo quel numero de' Lavoranti di Fabbrica che
che uniti i pacchi, ed il continuamento di questo ramo d'industria si
renderebbe che fosse regolato a seconda delle circostanze del momento.

Il proponente nutre persuasione che con questo suo progetto
lo Stato si otterrà non solo il reddito attuale della privativa
ciò; ma bensì anco un provento di molto più vantaggioso, cosa
che non si sa ricercare il dubbio, tanto più che vi si andrebbe
loro a risparmiare le spese dell'amministrazione, e segnatamente
il soldo degli impiegati addettivi non che le loro rispettive pen-
sioni. D'altronde con questo progetto nulla si rischia essendo
che non si dovrebbe eseguire se prima non sono raccolte le offerte
degli imprenditori di Fabbrica dalle quali si ravvisi la certezza
che le Finanze vi trovino il loro buon conto.

Il proponente lascia poi alla saggezza della Superiorità
il vedere se e qual uso fare si possa di questo progetto,
il di cui vantaggio è innegabile per l'industria eco-
nomica.

R.ᵒ Gov.ⁿᵒ V.ᵗᵉ
e la R.ᵃ Deleg.ⁿᵉ
p. la Prov.ᵃ del Friuli

Udine li 1.ᵒ Agosto 1837

N.ᵒ 17791 R. Commercio
477

All'Accademia d'Agraria in Udine

La Ecc.ᵃ Superiore con [illegible] del 25 Maggio p.p. [illegible] degnata di abbassare il più in copia unito Progetto coll'ordine di assoggettarlo ad un esame e di rassegnare intorno al med.ᵐᵒ un ben maturato parere.

Questo progetto tende alla proposizione di lasciar libera la piantagione del tabacco e la sua fabbricazione. Quantunque la pred.ᵃ proposiz.ᵉ sia in diretta opposizione con l'attuale sistema del vetusto monopolio nulla di meno sembra all'I. Cam.ᵃ [illegible] di poter ravvisare in esso un sensibile vantaggio che mediante l'esenzione dal med.ᵐᵒ ne deriverebbe all'industria economica e commerciale.

Si tratta quindi più di tutto del profondo esame di questo progetto e particolarm.ᵗᵉ dello sviluppo della questione, se mediante le progettate misure sarebbe da attendersi effettivamente di ottenere la promessa semplicità e più vantaggiosa imposizione sul consumo del tabacco.

La R.ᵃ Delegaz.ᵉ per corrispondere adeguatam.ᵗᵉ al rispettato veneratissimo Dec.ᵗᵒ 25 Luglio p.p. N.ᵒ 27558 · 1112 in esito all'ossequiato Dispaccio 12 d.ᵒ N.ᵒ 2066 di S. A. I. il Serenissimo Arciduca Viceré, invita cod.ᵃ Accademia a prendere in maturo esame l'argomento sotto i seg.ᵗⁱ due punti di vista

a.

a se ed in quanto il progetto interessi i riguardi dell'agricoltura e della industria della Provincia

b. se e quale probabilità si appalesi di trovare in essa al caso imprenditori che possano concorrere a rendere verificabile il progetto

Codesta accademia agraria vorrà affrettare i suoi studj ed esami in modo che il suo motivato rapporto col risultato (…) elaborato (…) pervenga alla R. Delegaz.e non più tardi del giorno 25. corr.e

Dell'R. Delegato impedito
f. l'R. Vice Delegato
Trenti

f. il Segretario
Dr. Orazio (…)

urgente

Al segretario Prof. Agostino (…) affinchè voglia compiacersi di avvisare in commissione urgente straordinaria la (…) (…) Veneri e Castelbarco, ed estendere a nome dell'accademia il chiesto Rapporto da sottoporsi all'approvaz.e dell'adunanza che si dovrà tenere il giorno 18. corr.e

f. Presidente
Dr. A. Jeppo

invece del Sr Co. Riccardi che si dispensò, fu nominato membro di questa Commissione accademica il Sr Conte... Rizzoletti

Regno d'Italia

Dipartimento di Passariano

Al Sig.r Commendatore Prefetto

La Commissione alle Manifatture, Arti e Commercio

Udine li 16 aprile 1810.

Si fa un dovere la Commissione sud.ta d'umiliare al Sig.r Commend.e Prefetto nel presente Rapporto il risultato delle sue ricerche sopra gli oggetti contemplati nell'ossequiata Ordinanza 13 nov.e p.p.o N.ro 22505

Se tarda più che non avrebbe desiderato la Commissione stessa viene l'evasione all'Ord.e sud.a, si compiaccia il S.r Commend.e Prefetto attribuirne la causa alle disparate notizie, che fu d'uopo raccogliere, ed ali documenti ch'era pur necessario di procurarsi, per allegarli ove lo ricercavano alcuni punti meritevoli di maggiore sviluppo.

Possano, quali esse si sieno, le fatiche della Commiss.e incontrare le saggie viste gubernali, ed operare ad un tempo vantaggiose a questo nostro Dipartimento.

Quesito 1°

Il Numero, la Natura e lo Stato di decadenza o di progresso delle diverse manifatture esistenti in questo Dip.to

Le principali Manifatture che alimentano il non nostro Commercio attivo, sono, senza dubbio, quelle delle Fabbriche delle Sete e de' Cuoi.

sete

Li S.ri Simonetti di Tolmezzo e li S.ri Foramiti di Cividale possedono le due più riguardevoli fabbriche di tele di Lino e di Canape. Ve ne sono inoltre 14 altre in questa Comune, ed 18 circa nel Dipartimento, di molto minor entità bensì, ma che nel loro complesso danno un prodotto considerabile.

Lo stato di questo genere di manifatture è presentemente in decadenza

1.° Per la guerra, e massime per quella di Mare, che impedisce il suo Commercio colla Romagna, e colla Italia

2.° Perchè, in conseguenza della prima ragione, dovendosi tenere la strada di terra per spedire li prodotti di queste manifatture nell'Istria, e nella Dalmazia, ove se ne fa un grande smercio, sono assoggettati alli gravosi Dazj di transito che li caricano per quella via, e da quali erano esenti quando potevano essere trasportati per mare.

Questo pure

Sete Rapporto alle Sete, qui non ci sono altri Edifizj di qualche rimarco, fuori di quelli che servono per ridurle in organ-~~zini~~ ~~e trame~~: di questi ve ne sono tre in Udine, uno a Venzone ed uno a Tarcento mossi a forza d'acqua. È assai maggiore il numero di quelli posti in movimento dalla forza d'uomini, ma il prodotto di questi è di gran lunga minore in proporzione di quello dei primi.

Anche questa manifattura ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~, è in ~~[illegible]~~ decadenza.

1.° Per la diminuzione dei Mori, ~~prodotta~~ causata principalmente in questi ultimi anni dal passaggio e soggiorno della Truppa nelle Campagna.

2.° L'acquartieramento della Truppa ~~[illegible]~~ nelle rispettive abitazioni de' Villici tanto per la località che occupano, quanto per l'uso del tabacco da fumo; non che le gravose fazioni militari dai medesimi sono state pure cagione di scoraggiamento alla coltura de' Bachi da Seta, e quindi si è di molto diminuito il prodotto della Galletta.

3.° Li bassi prezzi della medesima negli anni decorsi non hanno allettato a ~~[illegible]~~ coltivare questo ramo di Commercio in quella estensione di cui sarebbe suscettibile questo Dipartimento. Si osserva che l'inferiorità de' prezzi è stata prodotta dall'arenamento del Commercio e dalla infelice qualità della ~~[illegible]~~ Galletta derivata dalle ~~[illegible]~~ cagioni accennate all'Art.° precedente

Questo Qmo · Cuoj

Sei sono le ~~principali~~ manifatture di Cuojapelli in questa Comune, ed altre dodici circa nel resto del Dipartimento; che per essere però in generale di minore entità di quelle situate in questa Comune non danno in complesso che un quarto di lavoro di più.
Questo ramo di Commercio è ora in qualche aumento giacchè le Fabbriche sono più numerose che ne' tempi andati, e le spedizioni delle manifatture in Estero più abbondanti.

Quesito Secondo
Se, e quali incoraggimenti si potrebbero dare alle medesime, ed al caso quali sarebbero i mezzi più opportuni per ottenere questo scopo.

Crede la Commiss.e di dividere in due parti la soluzione di questo 2do Quesito: comprendervi la prima quelle providenze generali, che all'incoraggimento d'ogni sorta di manifattura, ed alla facilitazione dell'esercizio d'ogni ramo di Commercio possono applicarsi; nella 2da si proporranno que' speciali provvedimenti che alle varie manifatture crederassi poter più particolarmente convenire. Sì nell'uno che nell'altro caso però saranno avuti in contemplazione tanto gl'incoraggimenti propriamente detti, quanto quelli, che divengono effettivamente tali col toglimento di qualche ostacolo, che al progresso o perfezionamento di una industria qualunque si oppone.

Ovvenendo alla prima parte proposta le strade richiamano certamente i primi nostri e più seri riflessi: sono queste il mezzo, per cui ogni prodotto delle nostre manifatture ci si rende utile col procurarne lo smercio, e per cui possiamo ottenere quella quantità di materie prime, che ci mancano a sostenerle senza interruzione in uno stato di attività e floridezza.

Dietro a questi principj la sicurezza delle Merci; e la facilità ed economia nel loro trasporto sono oggetti del massimo interesse per il Commercio; quindi egli è indispensabile, che le strade giungano ad ottenere un tale scopo, colla maggior perfezione possibile.

Le nostre più prossime relazioni commerciali hanno luogo con Venezia, e con Trieste da una parte; colla

Carintia per le ora Provincie Illiriche, e col Tirolo dall'altra. Quelle si estendono poi per l'Italia, e per il Levante: queste per la Germania, per la Baviera e per la Svizzera. Esamineremo primieramente le strade di Venezia e di Trieste, poi parleremo di quelle che conducono nella Carintia e nella Baviera.

Cominciando da quella di Venezia, gioverà in primo luogo il riflettere essere della massima conseguenza, che sia bene disciplinato il Canale di Portogruaro, per cui si fanno li maggiori trasporti delle merci, che vengono per la via di Venezia verso Udine, e viceversa, massime dopo gli ostacoli, che frappone la guerra marittima. Ora que' Barcajuoli pretendono una privativa delle condotte per quel Traghetto, e da questo preteso diritto esclusivo ne nascono de' gravi disordini; poichè oltre all'incertezza e tardanza delle spedizioni, ed al carissimo prezzo dei noli, vi sono anco assai frequenti l'abbandono e le manomissioni, ch'espongono la responsabilità de' spedizionieri, e mettono in diffidenza li negozianti. All.o A.

Fino dal mese di Maggio 1808 questo Membro socio della Camera di Commercio di Venezia rimostrò alla Camera stessa gl'inconvenienti sopra enunciati, e dal Presidente della medesima furono innoltrati li suoi rimarchi al Sig. Prefetto dell'Adriatico, e da questo al Delegato interinale dell'Ufficio Traghetti Fluviatili, dal quale furono date (All.o B.) le maggiori assicurazioni del successivo buon andamento del Traghetto stesso, che furono poi comunicate al Membro socio sud.to Queste però non ebbero, per mala sorte, fin'ora il promesso, e tanto desiderato effetto; anzi per tali disordini, che tuttavia sussistono, vi sono li maggiori disgusti, e le più fatte continue lagnanze per parte de' spedizionieri e per lo stesso motivo va a cessare la principal Casa in tal genere di Commercio di questa Comune, di cui la Ditta Bortolommio Cimiadi di Venezia è uno de' principali interessati. (All.o C.) La Commissione non conosce altro mezzo atto a togliere un tanto inconveniente, che il permettere a chiunque il far carichi verso il solo obbligo di esibire un'idonea sicurtà.

Ma tolti anche tali disordini s'incontra un nuovo gravissimo ostacolo, almeno per nove mesi dell'anno nella pessima strada da Portogruaro a S. Vito, e massime da Portogruaro a Cordovado, strada, che, anco per fatti esperimenti, si è trovato difficilissima a rimmettersi; e che sarebbe poi sempre costosissima a mantenersi. Tale inconveniente ha risvegliato negli Abitanti del Cantone di S. Vito l'idea di un prolungamento del Canale di Porto sino a S. Vito stesso per il fiume Reghena. Ne fecero nel 1808 il progetto al Sig.r Cav. Scopoli, allora Prefetto del Dip.to del Tagliamento il quale riconosciutane l'utilità, e la facilità dell'esecuzione si compiacque istituire con sua Ordinanza 20 Nov.e dell'anno stesso due Compromissarj, l'uno per il ristauramento del Canale del Lemene, e l'altro per la costruzione di quello della Reghena. Ma le troppo dolorose successive politiche vicende hanno impedito il dar mano ad un così vantaggioso progetto la di cui esecuzione sarebbe ora necessario, che fosse promossa ed incoraggita

(*) Scavando, il vostro Sgiaciamento che scorre in... ...dall'... di S. Vito potrebbe forse ... un maggior volume d'acqua al canale stesso, il che produrrebbe ... di diminuire la quantità, che apporta ... tanti danni ne' paesi inferiori. All.° C

All.° D.

All.° E

si unisce il Tipo rilevato del Canale della Ligheña.(*) Da S. Vito fino a Udine non vi sono ostacoli ~~la strada ... ~~

Per la più facile e pronta comunicazione di Udine con Trieste sarebbe opportuno che fosse eseguito il progetto già esposto in una sua memoria dal Sig.r Ab. Scotti che per essere a giudizio della Commissione molto interessante si unisce per intiero nell'All.° D. di aprire cioè una strada commerciale per il Fiume Carara nel Littorale di Monfalcone. Questa strada fu altra volta riconosciuta dai Commercianti di Trieste tanto utile per la comunicazione colla Baviera, che avendone ottenuto dalla Corte di Vienna il permesso, si erano assunti il carico d'effettuarne i lavori necessarj per tutta l'estensione del loro territorio; cosa che non potè verificarsi, perchè poco dopo il territorio di Monfalcone fu smembrato dalla Monarchia Austriaca.

Facilitata la comunicazione fra Udine e Venezia da una parte e fra Udine Trieste e le Provincie Illiriche, particolarmente le Littorali dall'altra; da questa Capitale del nostro Dipartimento si diramano due strade; l'una che per Cividale conduce nella Carintia, a questa manca solo d'essere in parte perfezionata oltre il confine del Regno. L'altra che per Tolmezzo, Monte Croce, ed Candido mette nella Baviera, e per questa si assoggettano nell'unito All.° E dei cenni di miglioramento, tanto riguardo alla sua sicurezza, che alla facilità ed economia.

Aperte così delle comode e sicure strade sarebbe assai vantaggioso al Commercio di questo Dipartimento, che la Diligenza, che dall'interno della Francia giunge fino a Milano, prolungasse il suo corso per questo Dipartimento. Ciò potrebb'avere il doppio oggetto d'inoltrarsi anco nelle Provincie Illiriche da una parte e dall'altra ne' Paesi del Re di Baviera per l'accennata strada di S. Candido. Nella certezza, che la regolarità del servizio e la moderità delle tasse sarebbero per facilitare e promuovere la frequenza delle spedizioni, non v'ha dubbio, che ne renderebbe un utile considerabile all'Amministrazione come lo era sotto il cessato Governo Veneto senza che fosse posto alcun vincolo alla libertà de' Negozianti. Questo mezzo di facile e regolare comunicazione accrescerebbe lo spirito di speculazione fra i Nazionali ed i Limitrofi.

Ma la facilità, l'economia, la sicurezza e regolarità, che colle progettate misure si siamo studiati finora di dare alle nostre relazioni commerciali, resterebbero quasi senza frutto, se dai prodotti delle nostre manifatture non potremo lusingarci di ritirar del dinaro, il quale siccome è il segno rappresentativo del valor d'ogni cosa, così è sempre lo scopo primario di qualunque siasi contrattazione.

Proibito infatti nel Regno d'Italia il corso delle fabbricazioni dei Talleri, e Crocioni, nonchè quello de' ...

Pezzi da 20 e 10 Carantani, viene ad essere necessariamente troncato ogni nostro Commercio attivo colle Provincie Illiriche e colla Germania, massime nella mancanza attuale in cui trovasi quella Nazione di altra valuta sonante tollerata nel Regno. Sarebbe perciò sommamente utile che, almeno per questo nostro limitrofo Dipartimento, si permettesse il corso delle monete medesime, sempre però al prezzo di Tariffa in Valutazione italiana, ragguagliato al titolo voluto dalle Leggi del Regno.

Oltre li sopraccennati mezzi diretti d'incoraggimento alle nostre manifatture potrebbe la munificenza Sovrana istituirne un altro, che non andrebbe certamente vuoto d'effetto. Un premio accordato dal Governo alli Proprietarj delle varie manifatture del Dipartimento sopra gli oggetti del rispettivo loro Commercio che si smerciassero in Estero ~~per una certa determinata quantità di prodotti delle medesime, che si smerciassero annualmente in Estero~~, sollecitando l'interesse di quelli servirebbe ad eccitare in loro una maggiore attività, e contribuirebbe per conseguenza al vantaggio generale del Dipartimento. Un simile atto di Sovrana Munificenza era usato dall'Ex Governo Veneto a vantaggio delle Fabbriche di [illegible]

Passiamo ora ad esaminare quegl'incoraggimenti generali che possono derivare alle varie manifatture, arti e rami d'industria o Commercio dal toglimento di alcuni ostacoli, che alla loro maggiore prosperità ed avanzamento si oppongono.

Non esita la Commissione di annoverare fra uno dei principali ostacoli di questo genere l'inesatta esecuzione dei Regolamenti coscrizionali.

Infatti essa è causa, che apporta non piccolo danno alli Stabilimenti delle varie manifatture il vedersi togliere per la Coscrizione oltre molti ad un tratto di quei Giovani, che dopo varj anni di pratica si erano resi capaci di eseguire le più delicate operazioni della loro arte, e di dover quindi ad essi sostituirne degli altri che abbisognando di essere formati sino dai primi principj inducono grave perdita di tempo e degrado considerabile ne' lavori. Un Regolamento, che salvasse alle Fabbriche di qualche rimarco per ogni dato numero di Operaj un individuo de' più abili, dietro l'indicazione del Proprietario, toglierebbe in parte un tale disordine, e sarebbe di un valido eccitamento all'emulazione ed a promuovere l'attività e l'industria ne' medesimi.

L'indisciplina de' manifatturieri è certamente un altro degli ostacoli sovraenunciati. Al toglimento della medesima sarebbe utilissimo di rimettere in vigore quelle regole, e discipline, che altra volta si osservavano in questa nostra Provincia, e che ponendo un freno alla troppa libertà de' manifatturieri contribuivano sommamente a mantenere l'ordine, e la regolarità nelle Fabbriche. Di queste discipline se ne unisce un Transunto nell'All.o F. All.o F.

È pure troppo frequente l'infedeltà de' Manifatturieri medesimi, e ciò che scoraggisce ed aggrava gl'Imprenditori di qualche manifattura si è l'eccessiva spesa che devono incontrare per escutere presso li Giudici di Pace li Debitori di tal sorta anche per piccolissime somme, come lo sono per lo più quelle, di cui qui si tratta. All.o G. L'All.o G. dimostra che le spese giudiziarie in questo

Dipartimento per l'esecuzione del più minimo Credito ammontano alla considerevole somma di £53:50 it.e ciò che induce assai di frequente il Proprietario del credito a rinunciare ed abbandonare il pensiero dell'esazione di tali Crediti. L'istituzione di un Capo-Arte per ciascuna delle tre Classi di Manifatture di Sete, Telerie, e Concia-pelli, il quale giudicasse sommariamente degli oggetti alle medesime appartenenti sì in punto di disciplina, che di esecuzione per il pagamento de' debiti, e questi sino alla somma di £40:- it.e toglierebbe certamente nella massima parte questo disordine.

Sussiste tuttavia l'abuso della valutazione delle monete a corso locale nelle contrattazioni presso varj Mercanti; siccome ciò mantiene la confusione, così facilita per conto di alcuni li monopolj e la frode. Tale inconveniente coltivando le inveterate abitudini, difficili sempre a sradicarsi dal generale, ogni [illegible], attrae a sè li maggiori inconvenienti, e ridonda per conseguenza a non leggiero discapito di quei Negozianti, che fedeli, ed esatti nell'adempimento delle Sovrane prescrizioni non sanno conoscere altra valutazione che la voluta dalle Leggi del Regno. Il tener mano forte onde [illegible] sia che possasi usare in ogni caso e l'impedire rigorosamente ogni denominazione locale sarebbe una provvida misura sull'argomento.

Fin qui de' mezzi d'incoraggimento in generale. Ora proporannosi dalla Commiss.e quelli che giudicherebbe convenirsi alle varie Manifatture in particolare. Ed ommettendo in quest'articolo di parlare di quelle di Telerie che contengonsi abbastanza dalle cose già esposte, nulla restando a dire che specialmente le riguardi; comincieremo dall'interessantiss.o oggetto delle Sete.

Sete. Ad animare li Proprietarj e li Villici alla coltura de' Mori sarebbe necessario, che questo ramo d'industria fosse riguardato con parziale indulgenza dal Governo, e perciò, che il terreno piantato di questa sorta di alberi non si caricasse nelle stime censuarie più che se ne fosse affatto spoglio. Ciò è tanto più ragionevole, quanto che il suolo per sua natura generalmente poco fecondo, coltivato a Gelsi, rende in Biade un prodotto minore proporzionatamente alla quantità de' medesimi: è molto più ridonda la coltura de' Mori a danno dei prodotti cereali per la pochissima profondità del nostro suolo fruttifero in generale, che obbliga le radici di quelle piante ad estendersi orizzontalmente più che non farebbero in un terreno che offrisse loro del nutrimento a maggiore profondità.

Utilissima si crederebbe l'introduzione per parte del Governo

d'una Manifattura di Stoffe di Seta, tanto più; ch'è molto difficile, che tra noi qualche Particolare assuma una tale impresa, dietro all'esempio di alcune Fabbriche, che andarono al loro deperimento per l'introduzione de' Dazj nel contermine Stato Austriaco, i quali aggravando le nostre manifatture ch'erano per colà dirette, hanno inceppato questo ramo di nostro Commercio.

Un Regolamento Sovrano, che assicurasse li villici dall'esenzione almeno per li mesi di Aprile, Maggio e Giugno dagli alloggi, e fazioni militari in quelle località, ove si coltivano i Mori, ridonerebbe alli medesimi nella coltivazione di questi, e nel governo de' Bachi da Seta quell'attività e coraggio, che pur troppo si vedono al presente diminuiti con esperimentata considerabiliss.a minorazione di un sì prezioso prodotto.

Cuoj — Ora passiamo ad esaminare ciò che si potrebbe suggerire di utile relativamente alle Fabbriche de' Cuoj.

L'abuso invalso in varie Fabbriche di questo Dipartimento di dare alli Cuoj una Concia, che per essere la più sollecita, rende al Proprietario un più pronto giro de' suoi Capitali, risparmiandogli quella lunga giacenza de' medesimi, che un più regolare e perfetto apparecchio renderebbe indispensabile, porta un grave danno allo Stato sotto un duplice aspetto. Primieramente una tal sorte di Concia non potendo dare, che Corami di cattiva qualità, spediti questi in Estero sono per tali riconosciuti e quindi se ne minorano le ricerche e commercio. In secondo luogo, per lo stesso motivo dell'inferiore loro qualità, riescendo di pochissima durata, se ne consuma per conseguenza nell'interno del Dipartimento o del Regno un'assai più considerabile quantità, e quindi in proporzione si minora il numero di quelli destinati al Commercio esterno. A ciò si aggiunga, che le facilitazioni nei prezzi, che possono farsi da chi lavora male, abbagliano li compratori, che vi concorrono in maggior numero, abbandonando le Fabbriche più perfette, e per conseguenza più care, ma le di cui merci sono senza confronto di maggiore durata, ed apparenza; quindi ne deriva lo scoraggiamento di queste ultime, ed il degrado generale delle manifatture. Sarebbe pertanto necessario a toglimento di tale disordine, che li falsificatori fossero severamente puniti, che dalla Polizia fossero sorvegliati; e che i loro processi si considerassero come una frode.

Accade pure non di rado che alla corteccia della Quercia, inserviente alla concia delle Pelli vi si trovino mescolate delle materie eterogenee, che ne indeboliscono od alterano l'effetto. Se la Corteccia sudd.a fosse costantemente pura si potrebbe dispensarci dal ricorrere all'estero per avere le Vallonie, ciò che impedirebbe l'uscita dal Regno di una considerabile quantità di danaro. Per rimediare a tanto dannoso inconveniente sarebbe pure necessaria la sorveglianza della Polizia ai Mulini, ove si frange la Corteccia stessa, infliggendo severamente delle multe a quelli che si trovassero in dolo.

Appoggiando all'Articolo 30. del R. Decreto 4 Maggio 1803. si esige dalla Finanza un secondo Dazio sulle Pelli che dopo averlo pagato una volta in una Comune murata, si trasportano in un'altra. Una tale gravosa interpretazione dell'Articolo stesso, aumentando il prezzo de' Cuoj ne rende svantaggiosa la loro concorrenza sulle Piazze estere. Sarebbe quindi necessario, che passando le Pelli stesse da una Comune murata all'altra non venissero al loro ingresso nella seconda aggravate che della differenza in più che potesse portare il Dazio di questa sopra quello della prima, come già si praticava in passato.

Ecco letteralmente la Copia dell'accennato Articolo:

„Ritenute le facilitazioni accordate e d'accordarsi, se vi è luogo, dal Ministro delle Finanze per conto de' Mercati pubblici nelle Comuni murate, non meno che per i Magazzini in esse Comuni degli Articoli destinati al Commercio ed alla consumazione esterna, qualunque articolo soggetto a Dazio consumo, ancorchè partito da un Comune murato con destinazione ad altro Comune pure murato, pagherà all'ingresso in quest'ultimo il Dazio prescritto.„

Quesito terzo

Quale aumento o diminuzione di Dazj d'Entrata d'uscita o di transito potesse convenire, ed adottare affine di favorire i Prodotti, le Arti e le Manifatture ed il Commercio del Dipartimento.

Aumento di Dazj

Sete — Essendo abbondante in questo Dipartimento il prodotto delle Sete, ed essendovi ne' Dipartimenti limitrofi delle Manifatture più in caso sarebbe opportuno per accrescerle maggiormente che si difficultasse l'introduzione di Stoffe di Seta dall'estero, duplicandone il Dazio.

Cuoj — Similmente per favorire ed accrescere l'attività delle nostre Fabbriche converrebbe aggravare di Dazio l'uscita delle Pelli Crude, e l'Entrata nello Stato delle Pelli Concie dall'estero.

Vini — Un'oggetto assai interessante per questo Dipartimento è pure quello dei Vini, e singolarmente di quelli di Lusso; la manifattura de' quali, se fosse più diligentemente, e con migliori principj diretta, potrebbe dare dei risultati molto avvantaggiosi per il nostro Commercio attivo. Opportuno sarebbe pertanto il caricare di un Dazio maggiore l'introduzione de' Vini forastieri: ciò eciterebbe viappiù l'industria nei nostri, ed animerebbe questo ramo di commercio.

Diminuzione di Dazj

La conquista delle Provincie Illiriche fatta da S. M. l'Imperatore e Re nostro Augustissimo Sovrano promette al Regno d'Italia, e particolarmente a questo nostro Dipartimento li maggiori avvantaggi in oggetti di Commercio; avvantaggi che la prelodata Maestà Sua si compiacque di lasciar travedere nell'Articolo Settimo del Tratt.o 20. 8bre 1809. allorchè pattuì con S. M. l'Imperatore d'Austria, che i Diritti di Transito per gl'Italiani sarebbero minori di quelli stabiliti per qualunque altra Nazione.

Ma perchè si rendano sensibili in fatto tali grandi viste di S. M., sarebbe necessario che il Dazio di Transito per le Provincie Illiriche, tanto sulle Merci provenienti dalla Germania in Italia, quanto sopra quelle, che da questo Regno si spediscono a quella Nazione, non fosse che un segno rappresentativo di Dazio. Per quegli oggetti poi, che fossero destinati a consumarsi nelle sud.e Provincie Illiriche, il Dazio dovrebbe essere molto discreto. Ciò si rende tanto più in-

indispensabile nel primo caso perchè è chiaro, che qualunque imposta aggravante una merce nel suo passaggio dall'Italia alle Provincie Illiriche diretta per la Germania è un sopraccarico oltre al Dazio ordinario degli Stati Tedeschi, che pure sussite nella sua integrità ai loro confini colle Provincie Illiriche. Un'aggravio qualunque ai nostri limiti colle medesime non potrebbe che secondare le viste del Governo dell'Austria, difficoltando il nostro Commercio attivo con i suoi Stati. E nel secondo caso, qualora le nostre merci o Derrate continuassero ad aggravarsi del Dazio ora in corso, non avrebbero nelle Provincie Illiriche in confronto con quelle provenienti dalla Germania quella preferenza, che alla prosperità del nostro Commercio più si conviene. Su di che la Commissione da tali riflessi appoggetta una Tabella ~~nella unita Ta-~~

All.^to H ~~bella~~ ~~unita~~ dalla quale apparisce quanto siano caricati di Dazj ~~come per un Saggio alcuni generi~~; ~~accanto ai qua-~~ nelle limitate Provincie Illiriche alcuni generi, e essa indica ~~li si è posto in una Colonna il Dazio, da cui sono attual-~~ ~~mente aggravati~~, ~~e nell'altra quello modificato, che~~ ~~crederebbe opportuno che fosse loro attribuito~~.

Venendo poi a qualche oggetto particolare egli è interessantissimo che si ritiri dall'Estero la maggior possibile quantità di Pelli Crude, che costituiscono una delle materie prime le più necessarie alle nostre manifatture. Non sarà difficile il giungere a tale scopo, se la loro entrata nel Regno non si caricherà che di un segno rappresentativo di Dazio.

Il Sale a prezzi discreti era un'oggetto molto interessante la prosperità di varj rami del nostro Commercio, e Carni Suine salate ed insaccate, e li Formaggi formavano parte altra volta del nostro Commercio attivo coll'Estero. Le Popolazioni del Litorale, ora smembrate da questo Dipartimento ed unite a quello dell'Adriatico, riconoscevano la loro migliore sussistenza dalla vendita di una grande quantità di Pesci salati. Ora per il prezzo eccessivo del Sale è il primo interamente perduto, e le risorse di questa povera Gente sono quasi annientate. La diminuzione del prezzo medesimo ravvivando in questi oggetti l'industria nazionale, nell'atto stesso che ridonerebbe a questo Paese tutti questi avvantaggi de' quali precedentemente godeva, aumenterebbe anche per conseguenza il consumo del Sale, e così risarcirebbe la Finanza dell'accordata facilitazione nel prezzo. Non dispera la Commissione, che le benefiche mire del clementissimo nostro Sovrano non siano per rivolgersi ad un'oggetto di tanta importanza. Si crede però nell'ostante in dovere di aggiungere che per l'accennato motivo dell'altissimo prezzo del Sale, l'Arte Pastoreccia, massime ne' nostri Paesi montuosi, e le risorse, che direttamente dalla medesima ne derivano, si trovano nella massima abbiezione e deperimento. È notorio quanto contribuisca alla salute degli Animali Bovini e Pecorini l'uso di somministrar loro del Sale. Ora dappoichè il prezzo del medesimo è asceso a tanto da non poter essere comportato dalla miseria di que' Montanari si è fatta la dolorosa osservazione che le Vacche, meno vigorose, non danno la consueta quantità di

Latte che li Vitelli di una data età non giungono al solito peso, e quindi oltre al discapito, molto considerevole, sopra di questi, ne risulta la minor quantità de' formaggi e la loro inferiore qualità, che si riconosce più che non era, proclive ad infracidire. Lo stesso deve intendersi relativamente alle Pecore e loro prodotti. Per ovviare un tale disordine, che influendo sulla totalità del Dipartimento, minaccia però più davvicino delle più fatali conseguenze que' poveri Montanari, che costituiscono una gran parte della nostra Popolazione, sarebbe necessario, che almeno il Sale destinato a somministrarsi agli Animali sudd.ti tanto indispensabili ai nostri bisogni si riducesse a basso prezzo, cioè a - - - - - - - - -

Onde poi la Finanza fosse assicurata che non ad altro uso s'impiegasse quel Sale, di cui per il solo enunciato oggetto fosse accordata ad un minor prezzo la vendita, potrebb'ella prendere quelle precauzioni e misure, che meglio credesse dell'argomento; fra le quali pare alla Commissione, che potrebbe adottarsi anche quella di farlo abbrutire col mescolarvi una qualche sostanza, che rendendolo ributtante agli Uomini per i proprj usi, non risultasse però nocevole agli Animali. La fuliggine nella proporzione di - - - p.% combinerebbe, anche per esperimenti fatti, questo duplice oggetto. Con tale provido mezzo la Finanza richiamerebbe alla consumazione una grandissima quantità di Sale, che ora si risparmia con sommo danno dei Particolari, del Dipartimento e dello Stato.

Si compiaccia Sig.r Commendatore Prefetto di accogliere benignamente le idee, che la Commissione ha creduto di esporre nel presente Rapporto in dovuto riscontro alla sempre ossequiata Ordinanza sua; e di ottenere con esse le proteste della sua più distinta considerazione e profondo ossequio

al
evo:
r:
:
tou.
r
lito'
Delle
osti:
lle
tav.
ugui
o
gj:
, Po-
he
o
ulo
e ven,
niul.
vo:
ment
' di
ssima
o dei
re:
sione
evon
d
a

Parafalnuin

... Girolamo Venero

[illegible]

Dr

INSTRUCTION

SUR

LES PARATONNERRES.

DE L'IMPRIMERIE DE LACHEVARDIERE FILS,
SUCCESSEUR DE CELLOT, RUE DU COLOMBIER, N° 30

INSTRUCTION

SUR LES

PARATONNERRES,

ADOPTÉE PAR L'ACADÉMIE ROYALE DES SCIENCES,
LE 23 JUIN 1823,

ET PUBLIÉE PAR ORDRE DU MINISTRE DE L'INTÉRIEUR.

A PARIS,
CHEZ F. G. LEVRAULT, LIBRAIRE,
RUE DES FOSSÉS-MONSIEUR-LE-PRINCE, N° 31,
ET A STRASBOURG, RUE DES JUIFS, N° 33.
1824.

INSTURCTION

SUR LES

PARATONNERRES.

Les accidents causés l'année dernière par la chute de la foudre sur plusieurs églises ayant déterminé son excellence le ministre de l'intérieur à réaliser le projet, conçu depuis long-temps, de garnir ces édifices de paratonnerres, elle a invité l'académie royale des sciences à rédiger une instruction dont le but principal doit être de diriger les ouvriers dans la construction et la pose des paratonnerres. La section de physique a été chargée par l'académie du soin de faire cette instruction, et aujourd'hui elle vient la soumettre à son approbation

En cherchant, autant qu'il était en nous, à répondre aux vues de son excellence, nous avons cru devoir rappeler succinctement les principes sur lesquels est fondée la construction des paratonnerres, tant pour éclairer ceux qui seront appelés à la surveiller, que parcequ'ils ne sont pas

1.

assez connus, et qu'il est utile de les répandre. L'instruction renfermera donc deux parties, l'une théorique et l'autre pratique, mais qui seront distinctes l'une de l'autre, et qu'on pourra consulter séparément.

PARTIE THEORIQUE

Principes relatifs à l'action de la foudre ou de la matière électrique, et à celle des paratonnerres.

Ce que l'on appelle *la foudre* est l'écoulement subit à travers l'air, sous la forme d'un grand trait lumineux, de la matière électrique dont était chargé un nuage orageux.

La vitesse de la matière électrique en mouvement est immense; elle surpasse de beaucoup celle d'un boulet au sortir du canon, qu'on sait être d'environ 600 mètres (1,800 pieds) par seconde.

La matière électrique pénètre les corps, et s'y meut à travers leur propre substance, mais avec une rapidité très inégale.

On donne le nom de *conducteurs* aux corps qui conduisent ou laissent passer rapidement la matière électrique dans leur intérieur, à travers leurs particules : tels sont le charbon calciné,

l'eau, les végétaux, les animaux, la terre en raison de l'humidité dont elle est imprégnée, les dissolutions salines, et surtout les métaux, qui sont en cela très supérieurs aux autres corps. Un cylindre de fer, par exemple, conduit, dans le même temps, au moins cent millions de fois plus de matière électrique qu'un égal cylindre d'eau pure; et celle-ci environ mille fois moins que l'eau saturée de sel marin.

Les corps qui ne laissent pénétrer que difficilement la matière électrique entre leurs particules, et dans lesquels elle ne peut se mouvoir avec liberté, sont désignés par le nom de *non conducteurs* ou de *corps isolants:* tels sont le verre, le soufre, les résines, les huiles; la terre, la pierre et la brique sèches; l'air et les fluides aériformes.

Parmi les corps conducteurs, il n'en est cependant aucun qui n'oppose quelque résistance au mouvement de la matière électrique. Cette résistance, se répétant dans chaque portion du conducteur, augmente avec sa longueur, et peut devenir plus grande que celle qu'opposerait un conducteur plus mauvais, mais d'une longueur moindre.

La matière électrique éprouve aussi plus de résistance dans un conducteur d'un petit diamètre que dans le même d'un diamètre plus considérable: on peut par conséquent suppléer à l'imperfection de la conductibilité dans les con-

ducteurs, en augmentant convenablement leur diamètre et diminuant leur longueur. Le meilleur conducteur pour la matière électrique est celui qui, en somme, lui offre le moins de résistance, et qu'elle parcourt avec la plus grande vitesse.

Les molécules de la matière électrique sont douées d'une force répulsive en vertu de laquelle elles tendent à se fuir et à se répandre dans l'espace. Elles n'ont aucune affinité pour les corps; elles se portent en totalité vers leur surface, où elles forment une couche très mince, terminée en dehors par la surface même des corps, et n'y sont retenues que par la pression de l'air, contre lequel, à leur tour, elles exercent une pression proportionnelle, en chaque point, au carré de leur nombre. Lorsque cette dernière pression est devenue supérieure à la première, la matière électrique s'échappe dans l'air en un torrent invisible, ou sous la forme d'un trait lumineux que l'on désigne par le nom d'*étincelle électrique*.

La couche formée par la matière électrique au-dessous de la surface d'un conducteur ne renferme pas le même nombre de molécules, ou n'a pas la même densité, en chaque point de cette surface, si ce n'est sur la sphère: sur un ellipsoïde de révolution, cette densité est plus grande à l'extrémité du grand axe que sur l'équateur, dans le rapport du grand axe au petit; à la pointe

d'un cône, elle est infinie. En général, sur un corps de forme quelconque, la densité de la matière électrique, et par conséquent sa pression sur l'air, sont plus grandes sur les parties aiguës ou très courbes que sur celles qui sont aplaties ou peu arrondies.

La matière électrique tend toujours à se répandre dans les conducteurs et à s'y mettre en équilibre; elle se partage entre eux en raison de leur forme et principalement de l'étendue de leur surface. Il en résulte que, si l'on fait communiquer un corps qui en soit chargé avec la surface immense de la terre, il n'en conservera pas sensiblement. Il suffit donc, pour dépouiller un conducteur de sa matière électrique, de le mettre en communication avec un sol humide

Si, pour conduire la matière électrique d'un corps dans la terre, on lui présente divers conducteurs dont l'un soit beaucoup plus parfait que les autres, elle le préférera constamment; mais s'ils ne sont pas très différents, elle se partagera entre tous, en raison de leur capacité pour la recevoir

Un paratonnerre est un conducteur que la matière électrique de la foudre choisit de préférence aux corps environnants pour se rendre dans le sol et s'y répandre; c'est ordinairement une barre de fer élevée sur les édifices qu'elle doit protéger, et s'enfonçant, sans aucune solution

de continuité, jusque dans l'eau ou dans la terre humide. Une communication aussi intime du paratonnerre avec le sol est nécessaire pour qu'il puisse y verser instantanément la matière électrique de la foudre, à mesure qu'il la reçoit, et garantir de ses atteintes les objets environnants On sait, en effet, que la foudre parvenue à la surface de la terre n'y trouve point un conducteur suffisant, et qu'elle s'enfonce au-dessous jusqu'à ce qu'elle ait rencontré un assez grand nombre de canaux pour s'écouler complètement Quelquefois même elle laisse des traces visibles de son passage à plus de 10 mètres (30 pieds) de profondeur. Aussi arrive-t-il, lorsqu'un paratonnerre offre quelque solution de continuité, ou qu'il n'est pas en parfaite communication avec un sol humide, que la foudre, après l'avoir frappé, l'abandonne pour se porter sur quelque corps voisin, ou au moins qu'elle se partage entre eux pour s'écouler plus rapidement dans le sol

La première circonstance s'est présentée, il y a quelques années, dans les environs de Paris. Il s'était opéré par accident, dans le conducteur du paratonnerre d'une maison, une séparation d'environ 55 centimètres (20 pouces), et la foudre, après être tombée sur sa tige, perça le toit pour se porter sur une gouttière en fer-blanc

MM. Rittenhouse et Hopkinson, dans le quatrième volume des *Transactions philosophiques*

américaines, rapportent un exemple remarquable de la deuxième circonstance, ou de l'inconvénient qu'il y a à ne pas établir une communication parfaite entre le paratonnerre et le sol. La foudre avait frappé le paratonnerre, puisqu'elle avait fondu profondément sa pointe, et qu'il était évident, d'après l'inspection du terrain, qu'une portion avait pénétré dans le sol par le conducteur; mais l'autre portion, n'ayant pu s'écouler assez promptement par la même voie, ravagea le toit pour se porter de la tige du paratonnerre sur une gouttière en cuivre dont elle suivit la conduite, qui était alors pleine d'eau, et lui offrait par conséquent un écoulement facile sur la surface du sol.

Avant que la foudre éclate, le nuage orageux, par son influence, fait sortir tous les corps placés au-dessous de lui, à la surface de la terre, de leur état naturel: il attire vers leur partie antérieure la matière électrique de nature contraire à la sienne, et repousse dans le sol celle de même nature. Chaque corps est ainsi dans un état d'intumescence électrique, et devient à son tour un centre d'attraction vers lequel la foudre tend à se porter, et c'est celui par lequel passe la résultante de ces attractions particulières qu'elle frappe lorsqu'elle tombe

Or, pour que la matière électrique développée sur un corps par l'influence de celle du nuage

orageux parvienne rapidement à son *maximum*, et par conséquent aussi sa force attractive, il est indispensable qu'il soit bon conducteur, et en parfaite communication avec un sol humide

La matière électrique développée dans les corps à la surface de la terre par l'influence du nuage orageux s'y accumule peu à peu, à mesure que le nuage s'approche de leur zénith, et diminue de même à mesure qu'il s'en éloigne. Un homme, supposé l'un de ces corps, n'éprouverait aucune sensation particulière de cette variation progressive de matière électrique, quoique pouvant être fortement électrisé : mais si le nuage se déchargeait instantanément, il pourrait recevoir, sans être frappé de la foudre, par la rentrée subite de sa matière électrique dans le sol, une très vive commotion, qui pourrait être assez forte pour le faire périr.

Dans le moment où un objet est prêt à être frappé de la foudre, il est si fortement électrisé par l'influence du nuage orageux, s'il est en parfaite communication avec un sol humide, que sa matière électrique peut s'élancer au devant de celle du nuage et faire une partie du chemin entre le nuage et l'objet. C'est sans doute ce qui a fait penser à quelques personnes, qui croient en avoir fait l'observation, que la foudre, au lieu de tomber des cieux sur la terre, s'élève quelquefois de la terre dans les cieux. Quoi qu'il en soit de cette

opinion, qui ne vaut pas d'ailleurs la peine d'être discutée, la théorie et l'efficacité des paratonnerres resteraient absolument les mêmes dans chaque cas.

Dans un paratonnerre en parfaite communication avec le sol, et terminé en une pointe très aiguë, au lieu d'être arrondi, la matière électrique peut s'accumuler tellement à sa pointe, sous l'influence du nuage orageux, qu'elle ne puisse plus y être retenue par la pression de l'air, et qu'elle s'en échappe en un torrent continu, qui quelquefois devient sensible dans l'obscurité par une aigrette lumineuse à l'extrémité de la pointe, et qui doit certainement neutraliser en partie la matière électrique du nuage orageux (1)

Cependant l'attraction exercée sur la matière électrique du nuage par celle qui est répandue sur le paratonnerre terminé en pointe ne sera pas plus grande que s'il était arrondi à son extrémité; elle sera même plutôt plus petite : mais si l'écoulement de la matière électrique par la

---

(1) Ces feux électriques se manifestent aussi sur d'autres corps que des paratonnerres. Ils paraissent plus fréquents en mer, sur les bâtiments, que sur terre, et y sont connus sous les noms de *feux Saint-Elme*, *Castor et Pollux*, etc. Pendant de très fortes tempêtes, on en a vu quelquefois à l'une des extrémités de la grande vergue, sous la forme d'une langue de feu qui petillait beaucoup et qui faisait entendre de temps en temps des éclats comme des pétards

pointe peut devenir très rapide, la foudre éclatera plus tôt entre le nuage orageux et le paratonnerre, et d'une plus grande distance, que si celui ci était arrondi à son extrémité ; c'est au moins à cette conclusion que conduisent les expériences électriques

Ainsi la forme la plus avantageuse à donner aux paratonnerres paraît être évidemment celle d'un cône très aigu.

Toutes choses égales d'ailleurs, plus un paratonnerre s'élèvera dans l'air, plus son efficacité sera grande

Dans les fameuses expériences de Romas, assesseur au présidial de Nérac, et dans les expériences plus récentes de Charles, qui consistaient à élever un cerf-volant sous un nuage orageux, à la hauteur de deux à trois cents mètres, la corde du cerf-volant, dans laquelle était entrelacé un fil métallique, et qui était terminée par un cordon de soie, amenait à la surface de la terre un courant électrique si considérable qu'il en était effrayant, et qu'il eût été imprudent de s'y exposer (1). Or, l'action d'un paratonnerre

---

(1) L'expérience de Romas est si curieuse et si importante pour montrer l'efficacité des paratonnerres, que nous croyons utile de la rapporter

Le cerf-volant avait sept pieds et demi de hauteur et trois de largeur. La corde était une ficelle de chanvre dans laquelle

sur la matière électrique d'un nuage orageux étant la même, à l'énergie près, que celle d'un cerf-volant, plus il s'élèvera dans l'air, plus son efficacité sera grande, non seulement pour dé

était entrelacé un fil de fer, et M. de Romas l'ayant terminé par un cordon de soie sec, il mit l'observateur, par une disposition particulière de son appareil, en état de faire toutes les expériences qu'il jugea à propos, sans courir aucun danger pour sa personne.

» Au moyen de ce cerf-volant, le 7 juin 1753, vers une heure après midi, après qu'il l'eut élevé à cinq cent cinquante pieds de terre au moyen d'une corde de sept cent quatre-vingts pieds de long, qui faisait un angle de près de quarante-cinq degrés avec l'horizon, il tira de son conducteur des étincelles de trois pouces de longueur et trois lignes d'épaisseur, dont le craquement se fit entendre de près de deux cents pas. En tirant ces étincelles, il sentit comme une espèce de toile d'araignée sur son visage, quoiqu'il fût à plus de trois pieds de la corde du cerf-volant; sur quoi il ne crut pas qu'il y eût de la sûreté pour lui de rester si proche, et il cria à tous les assistants de se retirer, et lui même s'éloigna d'environ deux pieds.

» Se croyant alors en sûreté, et n'ayant plus personne auprès de lui, il porta son attention sur ce qui se passait dans les nuages qui étaient immédiatement au-dessus du cerf-volant; mais il n'aperçut d'éclair ni là, ni nulle autre part, ni même le moindre bruit de tonnerre, et il ne tomba point du tout de pluie. Le vent, qui venait de l'ouest et était assez fort, éleva le cerf-volant de cent pieds au moins plus haut qu'auparavant.

» Ensuite, jetant les yeux sur le tube de fer-blanc qui était attaché à la corde du cerf-volant, et à environ trois pieds de terre, il vit trois pailles, dont une avait près d'un

fendre de la foudre les objets environnants, mais encore pour soutirer la matière électrique du nuage orageux et le paralyser

La distance à laquelle un paratonnerre étend

---

pied de longueur, la seconde quatre à cinq pouces, et la troisième trois ou quatre pouces, se lever toutes droites, et former une danse circulaire comme des marionnettes sous le tube de fer-blanc et sans se toucher l'une l'autre. Ce petit spectacle, qui réjouit beaucoup plusieurs personnes de la compagnie, dura près d'un quart d'heure; après quoi, quelques gouttes de pluie étant tombées, il sentit encore la toile d'araignée sur son visage, et en même temps il entendit un bruit continu, semblable à celui d'un petit soufflet de forge. Ce fut un nouvel avertissement de l'accroissement de l'électricité, et dès le premier instant que M. de Romas aperçut sauter la paille, il n'osa plus tirer aucune étincelle, même avec toutes ses précautions, et il pria de nouveau les spectateurs de s'éloigner encore davantage

» Immédiatement après arriva la dernière scène, et M. de Romas avoua qu'elle le fit trembler. La plus longue paille fut attirée par le tube de fer-blanc. Sur quoi il se fit trois explosions dont le bruit ressemblait fort à celui du tonnerre. Quelqu'un de la compagnie le compara à l'explosion des fusées volantes, et d'autres au bruit que ferait une grande jarre de terre en se brisant contre un pavé. Il est certain qu'on l'entendit du milieu de la ville, malgré les différents bruits qui s'y faisaient.

» Le feu qu'on aperçut à l'instant de l'explosion avait la figure d'un fuseau de huit pouces de long et cinq lignes de diamètre; mais la circonstance la plus étonnante et la plus amusante, fut que la paille qui avait occasioné l'explosion suivit la corde du cerf-volant. Quelqu'un de la compagnie la vit, à

efficacement sa sphère d'action n'est pas connue exactement, et dépend d'ailleurs de beaucoup de circonstances qu'il serait difficile d'apprécier mais, depuis qu'on en a armé des édifices, plusieurs

---

quarante-cinq ou cinquante brasses de distance, attirée et repoussée alternativement, avec cette circonstance remarquable, qu'à chaque fois qu'elle était attirée par la corde, on voyait des éclats de feu, et on entendait des craquements qui n'étaient cependant pas si éclatants que dans le moment de la première explosion

» Il faut remarquer que, depuis le temps de l'explosion jusqu'à la fin des expériences, on ne vit point du tout d'éclair, et à peine entendit-on du tonnerre. On sentit une odeur de soufre fort approchante de celle des écoulements électriques lumineux qui sortent du bout d'une barre de métal électrisée. Il parut autour de la corde un cylindre lumineux de trois à quatre pouces de diamètre; et comme c'était pendant le jour, M. de Romas ne douta pas que, si c'eût été pendant la nuit, cette atmosphère électrique n'eût paru de quatre à cinq pieds de diamètre. Enfin, après que les expériences furent terminées, on découvrit un trou dans le terrain, précisément sous le tuyau de fer-blanc, d'une grande profondeur et d'un demi pouce de largeur, qui probablement fut fait par les grands éclats qui accompagnèrent les explosions.

» Ces expériences remarquables finirent par la chute du cerf-volant, attendu que le vent passa tout d'un coup à l'est, et qu'il survint une pluie très abondante mêlée de grêle. Lorsque le cerf-volant tomba, la corde s'accrocha sur un auvent, et elle ne fut pas sitôt dégagée, que celui qui la tenait éprouva un tel coup à ses mains, et une telle commotion dans tout son corps, qu'il fut obligé de la lâcher, et la corde tombant sur les

observations ont appris que des parties de ces édifices qui se sont trouvées à une distance de la tige du paratonnerre de plus de trois à quatre fois sa longueur ont été foudroyées. On estime, et c'était l'opinion de Charles, qui s'était beau-

---

pieds de quelques autres personnes, leur donna aussi un coup, mais bien plus supportable

« La quantité de matière électrique que ce cerf-volant tira une autre fois des nuées est réellement étonnante. Le 28 août 1756, on en vit sortir des courants de feu d'un pouce d'épaisseur et dix pieds de longueur. Cet éclat surprenant, qui aurait peut-être produit des effets aussi pernicieux qu'aucun dont il soit fait mention dans l'histoire, fut conduit avec sécurité, par la corde du cerf-volant, à un conducteur placé tout auprès, et le bruit en fut égal à celui d'un pistolet. » (*Histoire de l'électricité*, par Priestley, tome II, page 205, traduction française.)

Charles, qui a fait des expériences semblables à celles de Romas, mais en bien plus grand nombre, a obtenu quelquefois des effets plus extraordinaires encore, et il ne doutait pas, comme il le disait, qu'il n'eût désarmé le nuage orageux.

On ne peut douter, d'après ces observations, que des paratonnerres placés sur des tours très élevées, comme celle de Strasbourg, qui a quatre cent trente sept pieds de hauteur, ne soutirassent une grande quantité de matière électrique des nuages orageux, et ne prévinssent même la chute du tonnerre. Il est même permis de croire que si de semblables paratonnerres étaient très multipliés sur la surface entière de la France, ils ne prévinssent aussi la formation de la grêle, qui, d'après les observations de Volta, paraît être un véritable phénomène électrique.

coup occupé de cet objet, qu'un paratonnerre peut défendre efficacement autour de lui des atteintes de la foudre un espace circulaire d'un rayon double de sa hauteur, et c'est d'après cette règle qu'on dispose les paratonnerres sur les édifices

Lorsque la matière électrique se porte d'un corps sur un autre, en passant par un conducteur suffisant, elle ne manifeste son passage par aucun signe apparent; mais lorsqu'elle traverse l'air ou tout autre corps non conducteur, elle sépare ses parties et le déchire : elle apparaît alors comme un trait lumineux, et fait entendre un bruit plus ou moins considérable. Le vide qu'elle forme en écartant l'air ne se fermant pas avec une vitesse aussi grande que celle avec laquelle la matière électrique se meut, celle-ci a le temps d'abandonner les parties les plus éloignées des conducteurs pour venir se précipiter dans ce vide, qui est lui-même un conducteur, et de s'échapper. C'est par cette raison qu'un conducteur se décharge aussi bien à travers l'air, quand il y a étincelle, que par le contact instantané d'un conducteur en communication avec le sol

Un courant de matière électrique, lumineux ou non, est toujours accompagné de chaleur, dont l'intensité dépend de celle du courant. Cette chaleur est suffisante pour rougir, fondre ou disperser un fil métallique convenablement mince;

mais elle élève à peine la température d'une barre métallique, à cause de sa trop grande masse. C'est par la chaleur propre à un courant de matière électrique, et aussi par celle qui se dégage de l'air refoulé par la foudre, que celle-ci met si souvent le feu aux édifices.

On n'a pas encore d'exemple que la foudre ait fondu, ou même fait rougir une barre de fer de 13 à 14 millimètres (6 lignes en carré), ou un cylindre de ce diamètre (1). Il suffirait donc,

(1) Nous avons vu plusieurs tiges de paratonnerres qui avaient été foudroyées, et dont l'extrémité était fondue jusqu'à une épaisseur de 3 à 4 millimètres (1, 3 à 1, 8 lig.). Cependant la fusion peut pénétrer beaucoup plus avant, et Franklin, dans une lettre à Landriani, en cite un exemple d'autant plus remarquable, qu'il s'est présenté dans sa maison même.

« Je trouve, dit Franklin, à mon retour à Philadelphie, que le nombre des conducteurs y est fort augmenté, l'utilité en ayant été démontrée par plusieurs épreuves de leur efficacité à préserver les bâtiments de la foudre. Entre autres exemples, ma maison fut un jour frappée d'un violent coup de tonnerre. Les voisins s'en étant aperçus accoururent sur-le-champ pour y porter du secours, en cas que le feu y eût pris; mais il n'y avait eu aucun dommage, et ils trouvèrent seulement la famille fort effrayée de la violence de la commotion.

En faisant, l'année dernière, quelque augmentation au bâtiment, on fut obligé d'enlever le conducteur. J'ai trouvé, en l'examinant, que la pointe de cuivre, qui avait, quand on l'a placée, neuf pouces de long et environ un tiers de pouce de diamètre dans sa partie la plus épaisse, avait été presque entière-

pour construire un paratonnerre, de prendre une barre de fer qui aurait ces dimensions : mais sa tige, devant s'élever dans l'air à une hauteur de 5 à 10 mètres (15 à 30 pieds), n'aurait pas à sa base une force suffisante pour résister à l'action du vent, et il est nécessaire de lui donner en cet endroit une épaisseur beaucoup plus considérable.

Quant au conducteur du paratonnerre, une barre de fer de 16 à 20 millimètres (7 à 9 lignes) en carré est suffisante. On pourrait même le faire plus petit et se servir d'un simple fil métallique, pourvu qu'arrivé à la surface du sol, on le réunît à une barre métallique de 10 à 13 millimètres (5 à 6 lignes) en carré, qui s'enfonçât dans l'eau ou dans une couche humide. Le fil, à la vérité, serait sûrement dispersé par la foudre; mais il lui aurait tracé sa direction jusque dans le sol et l'aurait empêchée de se porter sur les corps environnants. Au reste, il sera toujours préférable de donner au conducteur une grosseur suffisante pour que la foudre ne puisse jamais le détruire, et nous ne proposons de le réduire à un fil de métal que pour diminuer les frais de construction

ment fondue, et qu'il en était resté fort peu attaché à la verge de fer, de sorte qu'avec le temps l'invention a été de quelque utilité à l'inventeur, et a ajouté un avantage au plaisir d'avoir été utile aux autres. »

des paratonnerres et les mettre à portée de toutes les fortunes.

Le bruit que la foudre fait entendre cause ordinairement beaucoup d'effroi, et cependant tout danger est déjà passé : il n'en existe même plus pour une personne qui a vu l'éclair; car si elle devait être foudroyée, elle ne verrait ni n'entendrait le coup qui serait prêt à la frapper. Le bruit ne vient jamais qu'après l'éclair, et il s'écoule autant de secondes entre l'apparition de l'éclair et le bruit qui le suit, qu'il y a de fois 340 mètres (174,5 toises) entre le lieu où l'on est et celui où la foudre a éclaté.

La foudre tombe souvent sur les arbres isolés, parceque ceux-ci, s'élevant à une grande hauteur et enfonçant profondément leurs racines dans le sol, sont de véritables paratonnerres, mais leur abri est souvent fatal aux personnes qui le cherchent. Ils n'offrent pas en effet à la foudre un écoulement assez prompt dans le sol, et ils sont plus mauvais conducteurs que l'homme et les animaux (1). La foudre, parvenue à leur pied, se partage entre les conducteurs qu'elle

(1) La preuve que la foudre ne trouve pas dans les arbres un écoulement suffisant dans le sol, c'est qu'elle les brise ou les déchire presque toujours; ce qui n'arriverait pas s'ils étaient meilleurs conducteurs. Elle se glisse ordinairement entre l'écorce et l'aubier, parceque c'est là que se trouve le plus d'humidité et qu'elle rencontre en même temps moins de résistance

rencontre, on en évite quelques uns, suivant qu'elle est pressée dans son écoulement; et on l'a vue souvent faire périr tous les animaux réfugiés sous un arbre, et d'autres fois en frapper seulement un seul. L'eau est aussi un plus mauvais conducteur que les animaux, sans doute en raison des sels que renferment leurs liquides, et l'on peut foudroyer et faire périr des animaux qui y seraient entièrement plongés.

Un paratonnerre, pourvu qu'il soit en parfaite communication avec le sol, offre au contraire un abri très sûr contre la foudre; car celle-ci ne l'abandonnera jamais pour se porter sur un homme placé à son pied: cependant, dans la crainte de quelque solution de continuité ou d'une communication imparfaite avec un sol humide, il sera très prudent de s'en écarter.

Dans les campagnes, et souvent même dans les villes, on sonne les cloches aux approches d'un orage, pour l'écarter, et fendre, dit-on, la nuée orageuse; on cherche aussi un abri contre la foudre dans les églises et dans les clochers: mais cette habitude, comme le prouve l'expérience, a souvent les suites les plus funestes. Il est certain, en effet, que le tonnerre tombe fréquemment aussi bien sur les clochers où l'on sonne que sur ceux où l'on ne sonne pas (1);

(1) Il paraîtrait même que la foudre tombe plus fréquem-

et, dans le premier cas, les sonneurs sont en danger d'être foudroyés, à cause des cordes qu'ils tiennent dans leurs mains, et qui peuvent conduire la foudre jusqu'à eux. Les églises n'offrent pas un abri beaucoup plus sûr que les clochers, soit parceque ceux-ci, après avoir attiré la foudre sur eux, en raison de leur élévation, sans pouvoir toujours la conduire dans le sol, laissent les églises exposées à son action, soit parceque des individus rassemblés forment un grand conducteur sur lequel la foudre se jette de préférence aux objets environnants. La prudence commande donc, tant que les clochers et les églises ne seront pas armés de paratonnerres, de ne point s'y rassembler pendant un orage; et pour citer une preuve frappante du danger qu'il y a à le faire, nous donnerons la relation des malheurs arrivés à Châteauneuf-les-Moustiers, le 11 juillet 1819, par l'effet du tonnerre, telle

ment sur les clochers où l'on sonne que sur ceux où l'on ne sonne pas. En 1718, M. Deslandes fit savoir à l'académie royale des sciences que, la nuit du 14 au 15 avril de la même année, le tonnerre était tombé sur vingt-quatre églises, depuis Landerneau jusqu'à Saint-Pol-de-Léon, en Bretagne; que ces églises étaient précisément celles où l'on sonnait, et que la foudre avait épargné celles où l'on ne sonnait pas; que, dans celle de Gouesnon, qui fut entièrement ruinée, le tonnerre tua deux personnes des quatre qui sonnaient. (*Histoire de l'Académie royale des sciences*, 1719.)

qu'elle a été communiquée à l'académie royale des sciences par M. Trencalye, vicaire-général de Digne (1).

---

(1) Il y a un village appelé Châteauneuf, dans l'arrondissement de Digne, département des Basses-Alpes, au sud-est et limitrophe de la petite ville de Moustiers, connue par une manufacture de faïence dont l'émail et la qualité justifient la préférence qu'on lui accorde sur toutes celles du royaume. Il est situé au sommet et à l'extrémité de l'une des premières montagnes des Alpes, qui forment un amphithéâtre sur Moustiers. Il consiste en quatorze maisons réunies au presbytère et à l'église paroissiale, sur une éminence coupée par les angles de deux autres montagnes, l'une au levant et l'autre au couchant. L'intervalle qui sépare le village de la montagne du levant est si étroit et si profond, que l'aspect en est effrayant. Cent cinq habitations sont dispersées en hameaux, presque tous sur le penchant de la montagne du levant, et forment une population de cinq cents âmes.

Le 11 juillet 1719, jour de dimanche, M. Salomé, curé de Moustiers et commissaire épiscopal, alla à Châteauneuf pour y installer un nouveau recteur. Vers les dix heures et demie, on se rendit en procession de la maison curiale à l'église. Le temps était beau, on remarquait seulement quelques gros nuages. La messe fut commencée par le nouveau recteur.

Un jeune homme de dix-huit ans, qui avait accompagné le curé de Moustiers, chantait l'épître, lorsqu'on entendit trois détonations de tonnerre qui se succédèrent avec la rapidité de l'éclair. Le missel lui fut enlevé des mains et mis en pièces: il se sentit lui-même serré étroitement au corps par la flamme, qui le prit de suite au cou. Alors, par un mouvement involontaire, ce jeune homme, qui avait d'abord jeté de grands cris, ferma la

On sait que lorsque la foudre tombe sur un bâtiment, elle se porte de préférence sur les tuyaux de cheminée, soit parcequ'ils en sont ordinairement les parties les plus élevées, soit

---

bouche, fut renversé, roulé sur les personnes rassemblées dans l'église, qui toutes avaient été terrassées et jetées ainsi hors la porte. Revenu à lui, sa première idée fut de rentrer dans l'église, pour se rendre auprès de M. le curé de Moustiers, qu'il trouva asphyxié et sans connaissance. Ce jeune homme fixa sur ce respectable et infortuné pasteur l'attention et les soins de ceux qui, légerement blessés, pouvaient donner du secours. On le releva, on éteignit la flamme de son surplis, et, par le moyen du vinaigre, on le rappela à la vie, environ deux heures après son étourdissement. Il vomit beaucoup de sang. Il assura n'avoir pas entendu le tonnerre et n'avoir rien su de ce qui se passait. On le porta au presbytère. Le fluide électrique avait touché fortement la partie supérieure du galon d'or de son étole, coulé jusqu'au bas, enlevé un de ses souliers qu'il porta à l'extrémité de l'église, et brisé la boucle de métal. Le siége sur lequel il était assis fut aussi brisé.

Le surlendemain, M. le curé fut transporté dans son presbytère à Moustiers, pour être pansé de ses blessures, qui n'ont été cicatrisées que deux mois après. Il avait une escarre de plusieurs travers de doigt à l'épaule droite; une autre s'étendant du milieu postérieur du bras du même côté jusqu'à la partie moyenne et extérieure de l'avant-bras; une troisième escarre profonde partait de la partie moyenne et postérieure du bras gauche, et allait jusqu'à la partie moyenne de l'avant-bras du même côté; une quatrième, plus superficielle et moins étendue, au côté externe de la partie inférieure de la cuisse gauche, et une cinquième sur la lèvre supérieure jusqu'au nez. Il a été fatigué

All Sig.r Girolamo Venerio

parcequ'ils sont tapissés de suie, qui est un meilleur conducteur que le bois sec, la pierre ou la brique. Le voisinage d'une cheminée est par conséquent l'endroit le moins sûr, dans un appar-

---

d'une insomnie absolue pendant près de deux mois; il a eu les bras paralysés, et souffre des différentes variations de l'atmosphère.

Un jeune enfant fut enlevé des bras de sa mère et porté à six pas plus loin. On ne le rappela à la vie qu'en lui faisant respirer le grand air. Tout le monde avait les jambes paralysées. Toutes les femmes, échevelées, offraient un spectacle horrible. L'église fut remplie d'une fumée noire et épaisse : on ne pouvait distinguer les objets qu'à la faveur des flammes des parties des vêtements allumées par la foudre.

Huit personnes restèrent sur place. Une fille de dix-neuf ans fut transportée sans connaissance à sa maison, et expira le lendemain matin, en proie aux douleurs les plus horribles, à en juger par ses hurlements : de sorte que le nombre des personnes mortes est de neuf; celui des blessés est de quatre-vingt-deux.

Le prêtre célébrant ne fut point atteint de la foudre, sans doute parcequ'il avait un ornement de soie.

Tous les chiens qui étaient dans l'église furent trouvés morts dans l'attitude qu'ils avaient auparavant.

Une femme qui était dans une cabane, à la montagne de Barbin, au couchant de Châteauneuf, vit tomber successivement trois masses de feu qui semblaient devoir réduire ce village en cendres.

Il paraît que la foudre frappa d'abord la croix du clocher qu'on trouva plantée dans la fente d'un rocher, à une distance de seize mètres. Le feu électrique pénétra ensuite dans l'é

tement, contre les atteintes de la foudre ; il est préférable de se tenir dans une encognure opposée aux croisées, loin des ferrements de toute espèce un peu considérables.

Les effets de la foudre sont des plus variés et des plus bizarres en apparence ; mais néanmoins ils s'expliquent tous facilement par quelques faits généraux qu'il sera utile de rassembler ici

La foudre, ou, ce qui est la même chose, la matière électrique, en vertu de la répulsion de ses molécules, est douée d'une force mécanique qui peut lui faire vaincre la pression de l'air ou des liquides, et fendre ou briser les corps solides non conducteurs.

La foudre choisit toujours le meilleur conducteur; s'il lui offre un écoulement facile, comme, par exemple, une barre métallique, elle ne lui fera éprouver aucune altération sensible. Si le conducteur, tel qu'un fil métallique, n'a pas une capacité suffisante, elle le dissipe en vapeurs,

---

glise par une brèche qu'il fit à la voûte, à la distance d'un demi-mètre de celle par où passe la corde d'une cloche. La chaire fut écrasée. On trouva dans l'église une excavation d'un demi-mètre de diamètre, prolongée sous les fondements du mur jusque sur le pavé de la rue, et une autre qui entrait sous les fondements d'une écurie qui est en dessous, et où l'on trouva morts cinq moutons et une jument.

On sonnait les cloches quand la foudre tomba sur l'église (*Annales de chimie et de physique*, tome XII, p. 351)

éclate dans l'air, et se crée un vide qui lui sert de conducteur. Si le corps frappé par la foudre n'est pas conducteur, ou ne l'est qu'imparfaitement, ou si enfin il oppose une résistance convenable à la séparation de ses parties, la foudre éclatera entre l'air et sa surface, qu'elle blessera plus ou moins profondément le long de son trajet On voit ainsi souvent des individus foudroyés sans être tués, parceque la foudre glisse sur leur corps sans y pénétrer en totalité, et on en voit d'autres qui sont entièrement défendus de ses atteintes par un vêtement de soie, qui l'isole de leur corps et l'empêche d'y pénétrer

Quand la foudre éclate de l'air sur un métal, et réciproquement d'un métal dans l'air, elle détermine souvent la fusion du métal dans l'endroit par où elle y entre, et dans celui par lequel elle en sort, parceque, ramassée par l'air qui la presse, son action en devient plus énergique. C'est par cette raison qu'on observe quelquefois des traces de fusion sur les angles, les arêtes et même les faces d'un gros conducteur métallique, dans les endroits où il y a des solutions de continuité, et où elle éclate

La foudre, après avoir suivi un conducteur qui vient à lui manquer et qui pénètre dans un corps non conducteur, brise ordinairement ce dernier, et se fait un vide qui lui procure un écoulement facile. Ainsi les pièces métallique

scellées dans un mur tombent, privées par la foudre de leur support, et sont projetées par l'air en mouvement qui vient remplir le vide qu'elle laisse.

Lorsque des portions de conducteurs métalliques sont isolées les unes des autres par un milieu peu ou point conducteur, la foudre visite successivement toutes celles qui sont sur son chemin et qui offrent le moins de résistance à son écoulement dans le sol, attirée successivement par chacune d'elles. Invisible dans les portions métalliques, mais devenant visible en éclatant de l'une à l'autre, elle forme un trait lumineux, qui paraîtra continu si les solutions de continuité des conducteurs sont dans un rapport convenable avec leur longueur.

La foudre est toujours accompagnée de chaleur : elle rougit, fond et volatilise les conducteurs métalliques d'un petit diamètre ; mais des barres de 12 à 20 millimètres (5 à 9 lignes) de côté n'éprouvent rien de semblable. Il serait par conséquent imprudent de se servir de conducteurs très minces pour diriger la foudre à travers des milieux inflammables ; il faut au contraire employer des conducteurs assez gros pour qu'ils ne puissent pas même s'échauffer sensiblement.

C'est par la chaleur qui est propre à la foudre, et par celle qu'elle dégage de l'air ou des corps qu'elle traverse, en les refoulant, qu'elle met le

feu à toutes les matières ténues susceptibles d'une prompte inflammation, comme le foin, la paille, le coton, etc. Il est plus rare de la voir enflammer les matières compactes, telles que les bois, à moins qu'ils ne soient vermoulus, soit qu'elle les déchire, ou qu'elle glisse sur leur surface, parceque son action est trop instantanée. C'est ainsi qu'on peut concevoir que la foudre met le feu à des vêtements légers, aux cheveux, sur un individu sur le corps duquel elle glisse, sans pourtant lui causer elle-même, très souvent, aucun sentiment de brûlure. C'est encore par une cause semblable qu'elle dissipe en vapeurs la dorure des lambris dorés sans les enflammer.

La foudre fait périr les animaux, soit en lésant les organes et le système vasculaire, soit en paralysant le système nerveux; leur putréfaction s'opère très promptement, mais de la même manière que celle de tous les animaux frappés d'une mort subite quelconque. L'acescence du lait et la corruption des chairs, plus promptes par des temps d'orage que par des temps ordinaires, paraissent dues, d'une part, à la température élevée qui règne alors, et de l'autre aux courants de matière électrique auxquels ces corps sont exposés, et qu'on sait être un agent puissant de décomposition.

PARTIE PRATIQUE.

Détails relatifs à la construction des paratonnerres.

Un paratonnerre est une barre métallique *ABCDEF* (pl. I, fig. 1) s'élevant au-dessus d'un édifice, et descendant, sans aucune solution de continuité, jusque dans l'eau d'un puits ou dans un sol humide. On donne le nom de *tige* à sa partie verticale *BA*, qui se projette dans l'air au-dessus du toit, et celui de conducteur à la portion de la barre *BCDEF*, qui descend depuis le pied *B* de la tige jusque dans le sol.

De la tige.

La tige est une barre de fer carrée *BA*, amincie de sa base à son sommet, en forme de pyramide. Pour une hauteur de 7 à 9 mètres (21 à 27 pieds), qui est la hauteur moyenne des tiges qu'on place sur les grands édifices, on lui donne à sa base de 54 à 60 millimètres de côté (24 à 26 lignes) : on lui donnerait 63 millimètres (28 lignes) si elle devait s'élever à 10 mètres (30 pieds) (1).

(1) La manière la plus avantageuse de faire une barre pyramidale est de souder bout à bout des morceaux de fer, chacun

Le fer étant très exposé à se rouiller par l'action de l'eau et de l'air, la pointe de la tige serait bientôt émoussée; pour obvier à cet inconvénient, on retranche de l'extrémité de la tige *AB* (fig. 2) une longueur *AH* d'environ 55 centimètres (20 pouces), et on la remplace par une tige conique de cuivre jaune, dorée à son extrémité, ou terminée par une petite aiguille de platine *IG* de 5 centimètres (2 pouces) de longueur (1). L'aiguille de platine est soudée, à la soudure d'argent, avec la tige de cuivre; et pour qu'elle ne puisse point s'en séparer, ce qui arriverait quelquefois malgré la soudure, on renforce l'ajustage par un petit manchon de cuivre, comme le montre la figure 3. La tige de cuivre se réunit à la tige de fer au moyen d'un goujon qui entre à vis dans toutes deux; il est d'abord fixé dans la tige de cuivre par deux goupilles à angle droit, et on le visse ensuite dans la tige de fer, dans laquelle il est aussi retenu par une goupille (*voyez C*, figure 4). On peut, sans aucune espèce d'inconvénient, ne point employer de platine et se contenter de la tige conique de cuivre, et même

---

d'environ 80 centimètres (2 pieds et demi) de longueur, et d'un calibre décroissant.

(1) On peut remplacer l'aiguille de platine par une aiguille faite avec l'alliage des monnaies d'argent, qui est composé de neuf parties d'argent et une de cuivre.

ne pas la dorer, si on n'en a pas la facilité sur les lieux. Le cuivre ne s'altère pas profondément à l'air ; et en supposant que sa pointe s'émoussât légèrement, le paratonnerre ne perdrait pas pour cela son efficacité.

Une tige de paratonnerre, de la dimension supposée, étant d'un transport difficile, on la coupe en deux parties *AI* et *IB* (fig. 2), au tiers ou aux deux cinquièmes environ de sa longueur à partir de sa base. La partie supérieure *AD* (fig. 4) s'emboîte exactement, par un tenon pyramidal *DF*, de 19 à 20 centimètres (7 à 8 pouces), dans la partie inférieure *EB*, et une goupille l'empêche de s'en séparer. On doit cependant, autant qu'on le pourra, ne faire la tige que d'une seule pièce, parcequ'elle en aura plus de solidité (1).

Au bas de la tige, à huit centimètres (3 pouces) du toit, est une embase *MN* (fig. 4), soudée au corps même de la tige ; elle est destinée à rejeter l'eau de pluie qui coulerait le long de la tige, et

---

(1) On fait la partie creuse *EG* (fig. 4) qui reçoit le tenon pyramidal *DF* de la manière suivante. On prend une forte feuille de fer que l'on roule en cylindre, et que l'on soude en *G* avec la barre *BG* ; ensuite, au moyen d'un mandrin de la forme que doit avoir le tenon, et de chauffes successives, on parvient facilement à réunir ses deux bords, et à lui donner, tant intérieurement qu'extérieurement, la forme pyramidale.

à l'empêcher de s'infiltrer dans l'intérieur du bâtiment, et de pourrir les bois de la toiture (1)

Immédiatement au-dessus de l'embase, la tige est arrondie sur une étendue d'environ 5 centimètres (2 pouces), pour recevoir un collier brisé à charnière *O*, portant deux oreilles, entre lesquelles on serre l'extrémité du conducteur du paratonnerre, au moyen d'un boulon; on voit le plan de ce collier en *P*, au-dessous de la tige. Au lieu du collier, on peut faire un étrier carré qui embrasse étroitement la tige; on en voit la projection verticale en *Q* (fig. 5), et le plan en *R* (fig. 6), ainsi que la manière dont il se réunit avec le conducteur. Enfin, on peut encore, pour diminuer le travail, souder un tenon *T* (fig. 7) à la place du collier; mais il faut avoir soin de ne pas affaiblir la tige en cet endroit, qui est celui où elle doit opposer le plus de résistance, et le collier ou l'étrier sont préférables.

La tige du paratonnerre se fixe sur le toit des bâtiments, selon les localités. Si elle doit être posée au-dessus d'une ferme *B* (fig. 7 et 8), on perce le faîtage d'un trou dans lequel on fait passer son pied, et on l'assujettit contre le poinçon au moyen de plusieurs brides, comme on

---

(1) Pour faire l'embase, on soude un anneau de fer sur la tige, et on l'étire circulairement sur l'enclume, en inclinant ses bords de manière à obtenir un cône tronqué très aplati.

le voit dans la figure. Cette disposition est très solide, et doit être préférée lorsque les localités le permettent.

Lorsqu'on ne peut fixer la tige que sur le faîtage en *A* (fig. 8), on le perce d'un trou carré de mêmes dimensions que le pied de la tige; et par-dessus et en dessous, on fixe, avec quatre boulons ou deux étriers boulonnés qui embrassent et serrent le faîtage, deux plaques de fer de 2 centimètres (9 lignes) d'épaisseur, portant chacune un trou correspondant à celui fait dans le bois. La tige s'appuie par un petit collet sur la plaque supérieure, contre laquelle on la presse fortement au moyen d'un écrou se vissant sur l'extrémité de la tige contre la plaque inférieure; la figure 9 montre le plan de l'une de ces plaques. Mais si on pouvait s'appuyer sur le lien *CD* (fig. 8), on souderait à la tige deux oreilles qui embrasseraient les faces supérieures et latérales du faîtage, et descendraient jusqu'au lien, sur lequel on les fixerait au moyen d'un boulon *E*.

Enfin, si le paratonnerre devait être placé sur une voûte, on le terminerait par trois ou quatre empatements ou par des contre-forts qu'on scellerait dans la pierre, comme d'ordinaire, avec du plomb.

Du conducteur du paratonnerre

Le conducteur du paratonnerre est, comme on l'a dit, une barre de fer *BCDEF* (fig. 1) ou *B'C'D'E'F'*, partant du pied de la tige et se rendant dans le sol. On lui donne de 15 à 20 millimètres (7 à 8 lignes) en carré ; mais 15 millimètres (7 lignes) sont réellement suffisants. On la réunit solidement à la tige en la pressant entre les deux oreilles du collier *O* (fig. 4), au moyen d'un boulon ; ou bien on la termine par une fourchette *M* (fig. 6) qui embrasse la queue *N* de l'étrier, et on boulonne les deux pièces ensemble

Le conducteur ne pouvant être d'une seule pièce, on réunit plusieurs barres bout à bout pour le former. La meilleure manière est celle représentée par la figure 10. Il est soutenu à 12 ou 15 centimètres (5 ou 6 pouces), parallèlement au toit, par des crampons à fourche, auxquels, pour empêcher l'infiltration de l'eau par leur pied dans le bâtiment, on donne la forme suivante

Au lieu de se terminer en pointe, ils ont une patte (fig. 11 et 12) formée par une plaque mince de 25 centimètres de long sur 4 de large, à l'extrémité de laquelle s'élève la tige du crampon, en faisant avec la plaque, ou un angle droit (fig. 11), ou un angle égal à celui que forme le toit avec la

verticale (fig. 12). La patte se glisse entre les ardoises; mais, pour plus de solidité, on remplace par une lame de plomb l'ardoise sur laquelle elle reposerait, et on cloue ensemble, au-dessus d'un chevron, cette lame et la patte du crampon. Le conducteur est retenu dans chaque fourchette par une goupille rivée, et les crampons sont placés à environ 3 mètres les uns des autres.

Le conducteur, après s'être replié sur la corniche du bâtiment (fig. 1) sans la toucher, s'applique contre le mur, le long duquel il doit descendre dans le sol, et se fixe au moyen de crampons que l'on fiche ou que l'on scelle dans la pierre. Arrivé en *D* ou en *D'* dans le sol, à 50 ou 55 centimètres (18 ou 20 pouces) au-dessous de sa surface, il se recourbe perpendiculairement au mur suivant *DE* ou *D'E'*, se prolonge dans cette nouvelle direction l'espace de 4 à 5 mètres (12 à 15 pieds), et s'enfonce ensuite dans un puits *EF*, ou dans un trou *E'F'* fait dans la terre, de la profondeur de 4 à 5 mètres (12 à 15 pied) si l'on ne rencontre pas l'eau, mais moins si on la rencontre plus tôt.

Le fer enfoncé dans le sol, en contact immédiat avec la terre et l'humidité, se couvre d'une rouille qui gagne peu à peu son centre, et finit par le détruire. On évite cette altération en faisant courir le conducteur dans un auget rempli de charbon *DE* ou *D'E'*, qu'on a représenté plus en grand

dans la figure 13. On construit l'auget de la manière suivante

Après avoir fait une tranchée dans le sol, de 55 à 60 centimètres (20 à 22 pouces) de profondeur, on y pose un rang de briques à plat, sur le bord desquelles on en place d'autres de champ; on met une couche de *braise de boulanger* de l'épaisseur de 3 à 4 centimètres (1 à 1 ½ pouce) sur les briques du fond; on pose le conducteur *DE* par-dessus; on achève de remplir l'auget de braise, et on le ferme par un rang de briques. La tuile, la pierre ou le bois, peuvent également être employés pour former l'auget. On a l'expérience que le fer, ainsi enveloppé de charbon, n'éprouve aucune altération dans l'espace de trente années Mais le charbon n'a pas seulement l'avantage d'empêcher le fer de se rouiller dans la terre: comme il conduit très bien la matière électrique quand il a été rougi (et c'est pour cela que nous avons recommandé d'employer la braise de boulanger), il facilite l'écoulement de la foudre dans le sol.

Le conducteur, sortant de l'auget dont on vient de parler, perce le mur du puits dans lequel il doit descendre, et s'immerge dans l'eau de manière à y rester plongé de 65 centimètres (2 pieds) au moins dans les plus basses eaux. Son extrémité se termine ordinairement par deux ou trois racines, pour faciliter l'écoulement de la matière électrique du conducteur dans l'eau. Si le puits

est placé dans l'intérieur du bâtiment, on percera le mur de ce dernier au-dessous du sol, et on dirigera par l'ouverture qu'on aura faite le conducteur dans le puits.

Lorsqu'on n'a pas de puits à sa disposition pour y faire descendre le conducteur du paratonnerre, on fait dans le sol, avec une tarière de 13 à 16 centimètres (5 à 6 pouces) de diamètre, un trou de 3 à 5 mètres (9 à 15 pieds) de profondeur; on y fait descendre le conducteur, en le tenant à égale distance de ses parois, et on remplit l'espace intermédiaire avec de la braise que l'on comprime autant que possible. Mais lorsqu'on voudra ne rien épargner pour établir un paratonnerre, nous conseillons de creuser un trou beaucoup plus large $E'F'$ (fig. 1), au moins de 5 mètres de profondeur, à moins qu'on ne rencontre l'eau plus tôt; de terminer l'extrémité du conducteur par plusieurs racines, de les envelopper de charbon si elles ne plongent pas dans l'eau, et d'en entourer de même le conducteur au moyen d'un auget de bois que l'on en emplira.

Dans un terrain sec, comme, par exemple, dans un roc, on donnera à la tranchée qui doit recevoir le conducteur une longueur au moins double de celle qui a été indiquée pour un terrain ordinaire, et même davantage, s'il était possible d'arriver jusque dans un endroit humide. Si les localités ne permettent pas d'étendre la tranchée

en longueur, on en fera d'autres transversales, comme on le voit en *A* (pl. II, fig. 17 et 18), dans lesquelles on placera de petites barres de fer entourées de braise, que l'on fera communiquer avec le conducteur. Dans tous les cas, l'extrémité de ce dernier doit s'enfoncer dans un large trou, s'y diviser en plusieurs racines, et être recouverte de braise ou de charbon qui aura été rougi.

En général, on doit faire les tranchées pour le conducteur dans l'endroit le plus humide autour du bâtiment, les placer par conséquent dans les lieux les plus bas, et diriger au-dessus les eaux pluviales, afin de les tenir dans un état plus constant d'humidité. On ne saurait trop prendre de précautions pour procurer à la foudre un prompt écoulement dans le sol; car c'est principalement de cette circonstance que dépend l'efficacité des paratonnerres.

Les barres de fer qui forment le conducteur présentant, en raison de leur rigidité, quelque difficulté pour leur faire suivre les contours d'un bâtiment, on a imaginé de les remplacer par des cordes métalliques, qui, indépendamment de leur flexibilité, ont encore l'avantage d'éviter les raccords et de diminuer les chances de solution de continuité. On réunit quinze fils de fer pour faire un toron, et quatre de ces torons forment la corde, qui alors a 16 à 18 millimètres (7 à 8 lignes)

de diamètre. Pour prévenir sa destruction par l'air et l'humidité, chaque toron est goudronné séparément, et la corde l'est ensuite avec beaucoup de soin. On l'attache à la tige du paratonnerre de la même manière que le conducteur fait avec des barres de fer ; c'est-à-dire qu'on la pince fortement au moyen d'un boulon entre les deux oreilles du collier *B* (fig. 15), qui sont un peu concaves et hérissées de quelques pointes pour mieux embrasser et retenir la corde. Les crampons qui la supportent sur le toit, au lieu d'être terminés en fourche, le sont par un anneau *O* (fig. 12) dans lequel passe la corde. Parvenue à 2 mètres (6 pieds) du sol, on la réunit à une barre de fer de 15 à 25 millimètres (6 à 9 lignes) en carré qui termine le conducteur, comme on le voit en *C* (fig. 16), car dans le sol la corde serait promptement détruite. On assure que des cordes ainsi employées n'ont pas éprouvé d'altération sensible dans l'espace de trente années. Néanmoins, comme il est incontestable que les barres de fer bien assemblées sont beaucoup moins destructibles, nous conseillons de leur donner la préférence, autant qu'on le pourra. Si les localités obligeaient à employer des cordes, on pourrait les faire en fil de cuivre ou de laiton, qui est beaucoup moins destructible, et qui, étant aussi meilleur conducteur, permettrait de ne donner aux cordes que 16 millimètres (6 lignes) de diamètre

C'est surtout pour les clochers que les cordes métalliques peuvent être d'une grande utilité, à cause de la facilité de leur pose.

Si le bâtiment que l'on arme d'un paratonnerre renferme des pièces métalliques un peu considérables, comme des lames de plomb qui recouvrent le faîtage et les arêtes du toit, des gouttières en métal, de longues barres de fer pour assurer la solidité de quelque partie du bâtiment, il sera nécessaire de les faire toutes communiquer avec le conducteur du paratonnerre; mais il suffira d'employer pour cet objet des barres de 8 millimètres (3 lignes) de côté, ou du fil de fer d'un égal diamètre. Si cette réunion n'avait pas lieu, et que le conducteur renfermât quelque solution de continuité, ou qu'il ne communiquât pas très librement avec le sol, il serait possible que la foudre se portât avec fracas du paratonnerre sur quelqu'une des parties métalliques. Plusieurs accidents ont eu lieu par cette cause; nous en avons cité deux exemples à la page 2 de cette instruction (1).

Paratonnerres pour les églises.

Le paratonnerre dont on vient de donner les

(1) Nous devons plusieurs des détails de construction que nous venons de donner, à M. Mérot, habile constructeur de paratonnerres, qui, à notre demande, nous a communiqué avec empressement les résultats de sa pratique.

détails de construction, et que l'on a pris pour type, est applicable à toute espèce de bâtiments, aux tours, aux dômes, aux clochers et aux églises, avec de très légères modifications.

Sur une tour, la tige du paratonnerre doit s'élever de 5 à 8 mètres (15 à 24 pieds), suivant l'étendue de sa plate-forme; 5 mètres suffiront pour les plus petites, et 8 pour les plus grandes.

Les dômes et les clochers, dominant ordinairement de beaucoup les objets circonvoisins, un paratonnerre placé à leur sommet en tire un très grand avantage pour étendre son influence au loin, et n'a pas besoin, pour les protéger, de s'élever à la même hauteur que sur les édifices terminés par un toit très étendu. D'un autre côté, l'impossibilité d'établir solidement des tiges de 7 à 8 mètres (21 à 24 pieds) à leur sommet, sans des dépenses considérables, doit faire renoncer à en employer dans ces dimensions. Nous conseillons donc, pour des dômes, et principalement des clochers, de n'employer que des tiges minces, s'élevant de 1 à 2 mètres (3 à 6 pieds) au-dessus des croix qui les terminent. Ces tiges étant alors très légères, il sera facile de les fixer solidement à la tête des croix, sans que la forme de ces dernières paraisse altérée de loin, et sans que le mouvement des girouettes qu'elles portent ordinairement en soit gêné.

Nous pensons même que, pour peu qu'on

éprouve des difficultés à placer ces tiges sur un dôme ou sur un clocher, on peut les supprimer entièrement. Il suffira, pour défendre ces édifices des atteintes de la foudre, d'établir, comme pour le cas où ils sont armés de tiges, une communication très intime entre le pied de chaque croix et le sol. Cette disposition, qui est très peu dispendieuse, et qui offre également une très grande sûreté, sera surtout avantageuse pour les clochers des petites communes rurales. La figure 23 représente un clocher sans tige de paratonnerre, dont la croix est en communication avec le sol, au moyen d'un conducteur partant de son pied; et la figure 24 offre un clocher surmonté d'une tige attachée à sa croix.

Quant aux églises, lorsqu'elles ne seront pas protégées par le paratonnerre de leur clocher, il sera nécessaire de les armer avec des tiges de 5 à 8 mètres (15 à 24 pieds) de haut, semblables à celle qui a été décrite pour un édifice aplati (1).

(1) La figure 25, planche 1re, représente la tige d'un paratonnerre fait avec luxe, comme on en place sur quelques bâtiments : elle porte une girouette en forme de flèche, mobile sur des galets, pour rendre son mouvement plus doux, qui fait connaître la direction du vent au moyen de lignes fixes orientées N. S. O. E.; à sa base est un socle en cuivre mince, dont la forme est arbitraire.

Paratonnerres pour les magasins à poudre et les poudrières.

La construction des paratonnerres pour les magasins à poudre et les poudrières ne diffère pas essentiellement de celle qui a été décrite comme type pour toute espèce de bâtiment : on doit seulement redoubler d'attention pour éviter la plus légère solution de continuité, et ne rien épargner pour établir entre la tige du paratonnerre et le sol la communication la plus intime. Toute solution de continuité donnant, en effet, lieu à une étincelle, le pulvérin qui voltige et se dépose partout dans l'intérieur et même à l'extérieur de ces bâtiments, serait enflammé, et pourrait propager son inflammation jusqu'à la poudre. C'est par ce motif qu'il serait très prudent de ne point placer les tiges sur les bâtiments mêmes, mais bien sur des mâts qui en seraient éloignés de 2 à 3 mètres (fig. 26, pl. II). Il sera suffisant de donner aux tiges 2 mètres de longueur, mais on donnera aux mâts une hauteur telle, qu'avec leur tige ils dominent les bâtiments au moins de 4 à 5 mètres. On fera aussi très bien de multiplier les paratonnerres plus qu'on ne le ferait partout ailleurs ; car ici les accidents sont des plus funestes. Si le magasin était très élevé, comme, par exemple, une tour, les mâts se-

raient d'une construction difficile et dispendieuse pour leur donner de la solidité : on se contenterait, dans ce cas, d'armer le bâtiment d'un double conducteur *ABC* (fig. 27), sans tige de paratonnerre, qu'on pourrait faire en cuivre. Ce conducteur, n'étendant pas son influence au-delà du bâtiment, ne pourrait attirer la foudre de loin, et il aurait cependant l'avantage de garantir le bâtiment de ses atteintes s'il en était frappé ; de sorte que ceux-là même qui rejettent les paratonnerres parcequ'ils croient qu'ils déterminent la foudre à tomber sur un bâtiment qu'elle eût épargné sans eux, ne pourraient faire aucune objection fondée contre la disposition qui vient d'être indiquée. On pourrait armer d'une manière semblable un magasin ordinaire ou tout autre bâtiment (fig. 28). A défaut de paratonnerres, des arbres élevés, disposés autour des bâtiments à 5 ou 6 mètres de leurs faces, les défendent efficacement de la chute de la foudre.

Paratonnerres pour les bâtiments de mer.

Pour un vaisseau (fig. 29), la tige du paratonnerre se réduit à la partie en cuivre *AC* (pl. I, fig. 4) qui a été décrite pour le paratonnerre type. Cette tige est vissée sur une verge de fer ronde *CB* (fig. 30), qui entre dans l'extrémité *l* de la flèche du mât de perroquet, et qui porte

une girouette. Une barre de fer MQ, liée au pied de la verge, descend le long de la flèche et se termine par un crochet ou anneau Q, auquel s'attache le conducteur du paratonnerre, qui est ici une corde métallique; celle-ci est maintenue de distance en distance à un cordage gg (fig. 29), et, après avoir passé dans un anneau h fixé au porte-hauban, elle se réunit à une barre ou plaque de métal qui communique avec le doublage en cuivre du vaisseau. Sur les bâtiments de peu de longueur, on n'établit ordinairement qu'un paratonnerre au grand mât; sur les autres, on en met un second au mât de misaine. La figure 29 peut représenter également l'un ou l'autre de ces deux mâts, sur lesquels les paratonnerres sont établis exactement de la même manière.

Disposition générale des paratonnerres sur un édifice

On admet, d'après l'expérience, qu'une tige de paratonnerre protège efficacement contre la foudre autour d'elle un espace circulaire d'un rayon double de sa hauteur. Ainsi, d'après cette règle, un bâtiment de 20 mètres (60 pieds) en long ou en carré n'aurait besoin, pour être défendu, que d'une seule tige de 5 à 6 mètres (15 à 18 pieds) de hauteur, élevée sur le milieu de

son toit (fig. 14 et 17). Dans la figure 17, le conducteur est une corde métallique.

Un bâtiment de 40 mètres (120 pieds), d'après la même règle, serait défendu par une tige de 10 mètres (30 pieds), et on en place effectivement de semblables : mais il serait préférable, au lieu d'une seule tige, d'en élever deux de 5 à 6 mètres (15 à 18 pieds) de hauteur, et de les disposer de manière que l'espace autour d'elles fût également protégé de toute part, ce à quoi on parviendrait en les plaçant chacune à 10 mètres (30 pieds) de l'extrémité du bâtiment, et par conséquent à 20 mètres (60 pieds) l'une de l'autre (fig. 18). Pour trois ou un plus grand nombre de paratonnerres, on suivrait la même règle

Les paratonnerres des tours et des clochers, en raison de leur grande élévation, doivent certainement étendre leur sphère d'action plus loin que s'ils étaient moins élevés : mais cette action s'étend-elle, comme on l'a supposé pour des tiges de 5 à 10 mètres, à une distance double de la hauteur de leur pointe au-dessus des objets qu'ils dominent? Il est possible qu'elle s'étende même plus loin ; mais l'expérience ne nous ayant encore rien appris à cet égard, il sera prudent d'armer les églises de paratonnerres, en admettant que ceux des clochers ne protègent efficacement autour d'eux qu'un rayon égal à leur hauteur au-dessus du faîtage de leur toit. Ainsi, le paraton

nerre d'un clocher s'élevant de 30 mètres au-dessus du toit d'une église, ne le défendrait plus à 30 mètres de l'axe du clocher ; et si le toit s'étendait au-delà, il serait nécessaire d'y placer des paratonnerres, d'après la règle que nous avons prescrite pour les édifices peu élevés (*Voyez* figures 19 et 20.)

Disposition générale des conducteurs des paratonnerres

Quoique nous ayons déjà beaucoup insisté sur la condition d'établir une communication très intime entre la tige des paratonnerres et le sol, son importance nous détermine à la rappeler encore. Elle est telle, que, si elle n'était pas remplie, non seulement les paratonnerres perdraient beaucoup de leur efficacité, mais que même ils pourraient devenir dangereux, en appelant la foudre sur eux, quoique dans l'impuissance de la conduire dans le sol. Les autres conditions dont il nous reste à parler sont sans doute moins essentielles que cette dernière, mais elles n'en méritent pas moins qu'on y ait égard

L'on doit toujours faire parvenir la foudre depuis la tige du paratonnerre jusque dans le sol par la voie la plus courte

Conformément à ce principe, lorsqu'on placera deux paratonnerres sur un édifice, et qu'on

leur donnera un conducteur commun, ce qui est en effet suffisant, on fera concourir en un point sur le toit, à égale distance de chaque tige, les portions des conducteurs qui ne peuvent être communes; et à partir de ce point, une barre de fer, de la même dimension que pour un seul paratonnerre, servira de conducteur aux deux. (*Voy* fig. 18 et 19.)

Lorsqu'on aura trois paratonnerres sur un édifice, il sera prudent de leur donner deux conducteurs (fig. 20). En général, chaque paire de paratonnerres exige un conducteur particulier.

Quel que soit le nombre des paratonnerres placés sur un édifice, on les rendra tous solidaires, en établissant une communication intime entre les pieds de toutes leurs tiges, au moyen de barres de fer de mêmes dimensions que celles des conducteurs. (*Voyez* fig. 20, 21, 22.)

Lorsque les localités le permettront, on placera les conducteurs sur les murs des bâtiments qui font face au côté d'où viennent le plus fréquemment les orages dans chaque lieu. En effet, ces murs étant exposés à être mouillés par la pluie, deviennent des conducteurs, quoique imparfaits, en raison de la mince nappe d'eau qui les couvre; et si le conducteur du paratonnerre n'était pas en communication intime avec le sol, il serait possible que la foudre l'abandonnât pour se précipiter sur la face mouillée. Un autre

motif encore, c'est que la direction de la foudre peut être déterminée par celle de la pluie, et qu'en outre la face mouillée peut, comme conducteur, appeler la foudre de préférence au paratonnerre. C'est surtout pour les clochers que cette observation est importante et qu'il est nécessaire d'y avoir égard.

Observations sur l'efficacité des paratonnerres.

Une expérience de cinquante années, sur l'efficacité des paratonnerres, démontre que, lorsqu'ils ont été construits avec les soins convenables, ils garantissent de la foudre les édifices sur lesquels ils sont placés. Dans les Etats-Unis d'Amérique, où les orages sont beaucoup plus fréquents et plus redoutables qu'en Europe, leur usage est devenu populaire; un très grand nombre de bâtiments ont été foudroyés, et l'on en cite à peine deux qu'ils n'aient pas mis entièrement à l'abri des atteintes de la foudre. Tout le monde sait que les parties métalliques sur un édifice sont frappées de préférence par la foudre, et ce fait seul démontre l'efficacité des paratonnerres, qui ne sont que des barres métalliques disposées de la manière la plus avantageuse, d'après les connaissances acquises sur la matière électrique par la théorie et l'expérience. La crainte d'une chute

plus fréquente de la foudre sur les édifices armés de paratonnerres n'est pas fondée, car leur influence s'étend à une trop petite distance pour qu'on puisse croire qu'ils déterminent la foudre d'un nuage à se précipiter dans le lieu où ils sont établis. Il paraît au contraire certain, d'après l'observation, que les édifices armés de paratonnerres ne sont pas foudroyés plus fréquemment qu'avant qu'ils ne le fussent. D'ailleurs la propriété d'un paratonnerre d'attirer plus fréquemment la foudre, supposerait aussi celle de la transmettre librement dans le sol, et dès lors il ne pourrait en résulter aucun inconvénient pour la sûreté des édifices.

Nous avons recommandé l'usage des pointes aiguës pour les paratonnerres, parcequ'elles ont l'avantage sur les barres arrondies à leur extrémité, de verser continuellement dans l'air, sous l'influence du nuage orageux, un torrent de matière électrique de nature contraire à la sienne, qui doit très probablement se diriger vers celle du nuage, et en partie la neutraliser. Cet avantage n'est point du tout à négliger: car il suffit de connaître le pouvoir des pointes, et les expériences de Charles et de Romas avec un cerf volant sous un nuage orageux, pour rester convaincu que les paratonnerres en pointe, s'ils étaient plus multipliés et placés sur des lieux élevés, diminueraient réellement la matière élec

trique des nuages et la fréquence de la chute de la foudre sur la surface de la terre

Cependant, lorsque la pointe d'un paratonnerre aura été émoussée par la foudre ou par une cause quelconque, il ne faudra pas croire, parce-qu'elle aura perdu l'avantage dont on vient de parler, qu'elle ait aussi perdu son efficacité pour protéger le bâtiment qu'elle est destinée à défendre. Le docteur Rittenhouse rapporte qu'ayant souvent examiné et passé en revue, avec un excellent télescope de réflection, les pointes des paratonnerres de Philadelphie, où ils sont en grand nombre, il en a vu beaucoup dont les pointes étaient fondues; mais qu'il n'a jamais appris que les maisons où ces paratonnerres étaient établis eussent été frappées de la foudre depuis la fusion de leurs pointes. Or, cela n'aurait pas manqué d'arriver à quelques unes, au moins au bout d'un certain temps, si leurs paratonnerres n'avaient pas continué de bien faire leur fonction : car on sait par nombre d'observations, que, lorsque le tonnerre est tombé en quelque endroit, il n'est pas rare de l'y voir retomber encore.

Pour que le fruit que l'on doit retirer des paratonnerres soit aussi grand que possible, et que l'on puisse profiter de l'expérience acquise sur une localité, pour la faire tourner à l'avantage général, nous formons le vœu que S. Exc. le ministre de l'intérieur, après avoir ordonné

l'exécution d'une mesure réclamée depuis long-temps, et dont elle sent toute l'utilité, invite les autorités locales à lui transmettre fidèlement tous les renseignements relatifs à la chute de la foudre sur un édifice armé de paratonnerres. Ces renseignements seraient la source d'améliorations importantes, et contribueraient, en faisant connaître les avantages d'un préservatif aussi simple et aussi sûr, à en rendre l'adoption plus générale

Signé, POISSON, LEFÈVRE-GINEAU, GIRARD, DULONG, FRESNEL, et GAY-LUSSAC *Rapporteur*.

L'académie approuve le rapport.

Certifié conforme

Le secretaire perpétuel pour les sciences mathématiques,

Baron FOURIER.

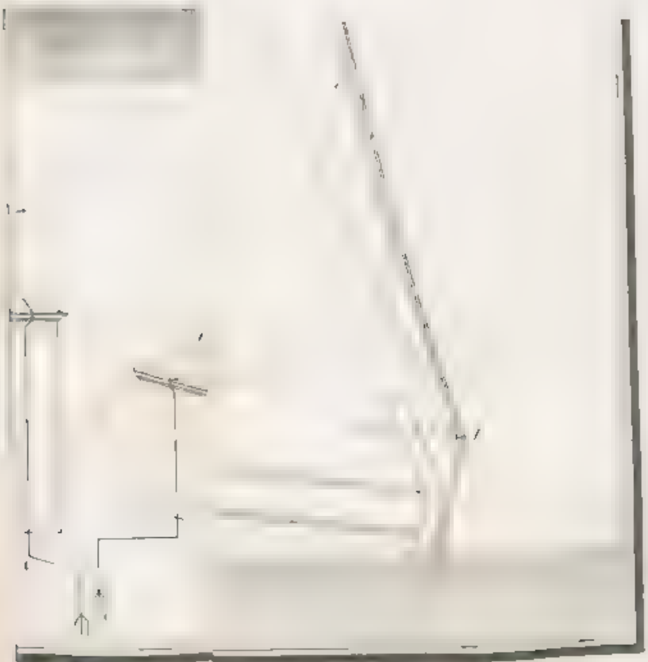
Girolamo Veneno

testimon

akra a questa.

la prudenza la

qui sopra.



Passo = M.i 1,7025 — Piede = M.i 0,3405

2803

[illegible] Girolamo Vereno

Membro del [illegible] dell' Accademia [illegible]

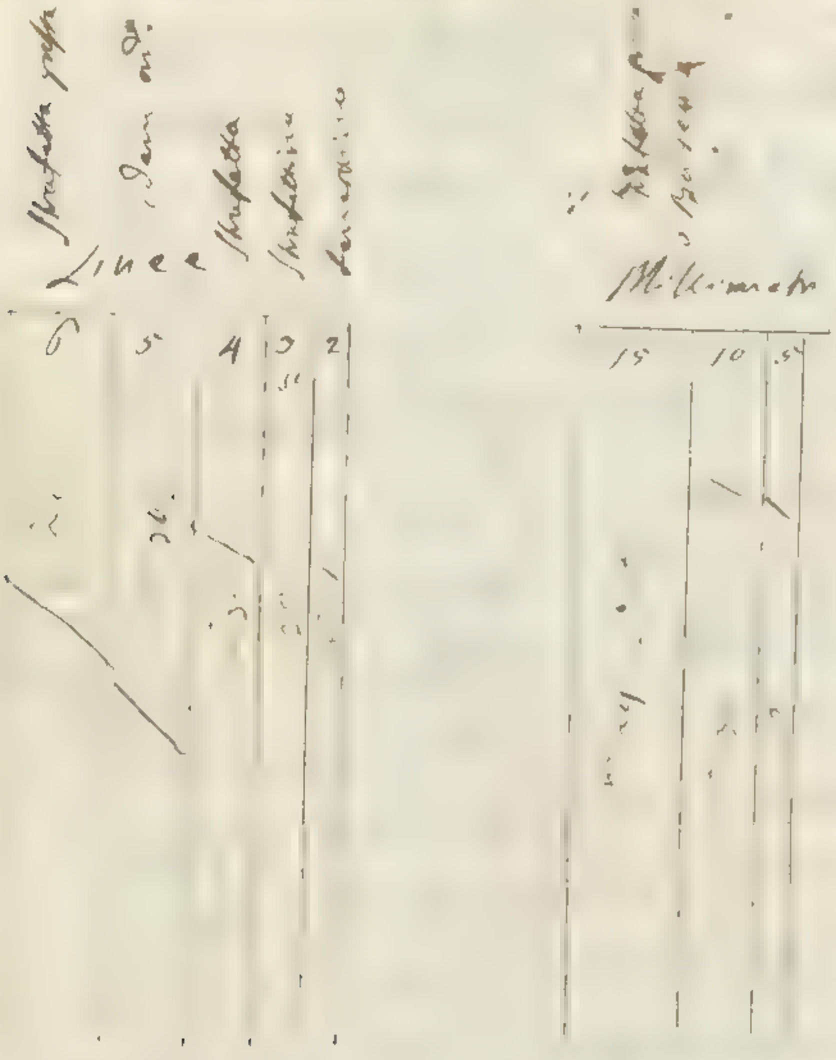
Nell' adunanza [illegible] Ella, o Signore, fu nominata [illegible] Ing.e Ingegnere [illegible] e [illegible] Apriliis a formar parte di una Commissione [illegible] e Rapporto intorno all' [illegible] proposti da [illegible] Panoravice [illegible] al quale [illegible] ingegneri [illegible] a quest' Accademia [illegible] rimettere. Le carte tutte relative a questo [illegible] furono inviate all' Accademia; ed Ella prenderà le opportune [illegible] altri [illegible] rassegnarle la distinta mia [illegible]

[illegible] Maggio 8[illegible]

Il Segret.o dell' Accad.a [illegible]
Aprilis

Capo = M.i 1,7025 — Piede = M.i 0,3405

... 11 Marzo ... ho ricevuto la Lettera di
le Carte



3 ... 1813

M.M. [illegible] 16.
16'.

Passo = M. 1,7025 — Piede = M. 0,3405

1826 11 Marzo Oggi ho ricevuto la lettera di
jeri del Sig. [illegible] relativa
relative al progetto della collocazione dei [illegible]
[illegible] oggi [illegible] al Sig. Prof. [illegible]
[illegible] al Sig. [illegible]
21 oggi [illegible] oggi stesso
[illegible] alla [illegible]
1 Aprile oggi [illegible]
onde comunicarsi all Sig. Ingegnere [illegible]
22 Oggi l'ho portata al [illegible] Sig. [illegible], e vi ho
anco consegnata l'informazione relativa ai
[illegible] di essi non conoscere [illegible]
[illegible] del Ministro dell'Interno di [illegible] e [illegible]
[illegible] da una commissione scelta nel corpo degli
accademici delle scienze di detta Città

Passo = M. 1,7025 — Piede = M. 0,3405

m 2 P. 03

Diametri ...

Linee	Diam° Millimetri	Peso Grammi
L. 7 1/4	Mill. 16,3	Gr. 1653
6 1/3	14,3	1257
5 2/3	12,8	1040
5,1	11,5	833
4,4	10,—	676
4,—	9,—	501
3,8	8,8	374
3,2	7,—	299
2,8	6,5	247
2 2/3	5,—	155
2 1/4	5,—	175
2	4,5	136,5
6,7	14,8	1048

Capo = M.¹ 1,7025 — Piede = M.¹ 0,3905

Chiesa di [illegible] *(above: d. [illegible])*

	Lunga	P.ⁱ 16.	= M.ʳ	27,24
	Larga	5. 3½	=	9,70
	alta	7. 2	=	12,79
Campanile	alto	12. 2½	=	21,28
	Larga	2. [illegible]	=	3.66

[illegible]

Chiesa di [illegible]

[illegible]

Chiesa [illegible] — [illegible]

[illegible]

Chiesa di [illegible] — [illegible]

[illegible]

quello [illegible] — [illegible] 11,49

[illegible] — [illegible] 2,72

Cucina Chiesa di [illegible]

[illegible] 7,28

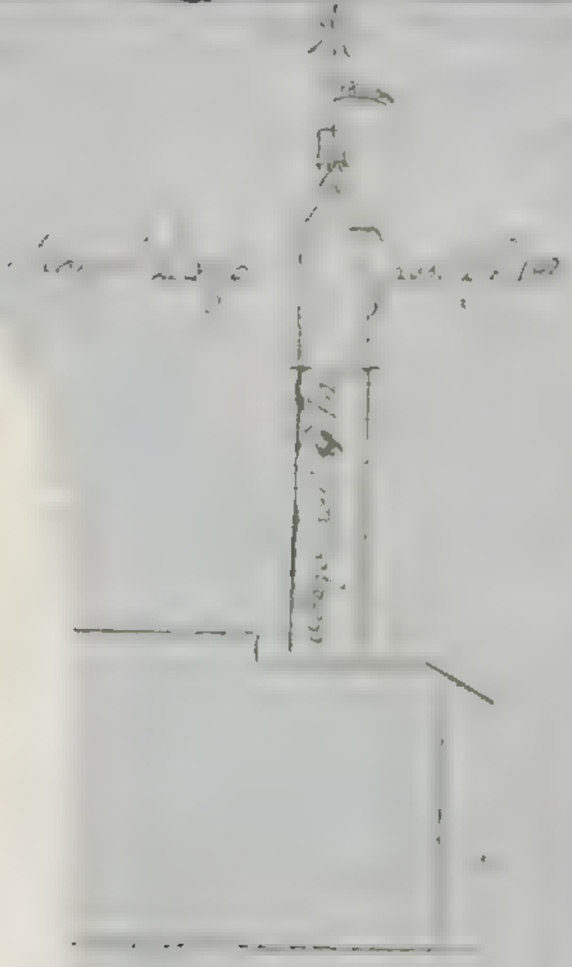
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

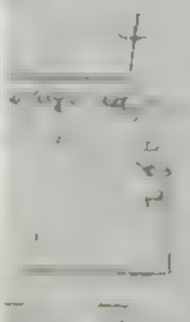
[illegible]



…a di S. Pietro di
…di Sonna

altezza della sud.ta Chiesa Passa N.o 7: marc…
longhera - - - - - - Passa N.o 16:
larghera - - - - - - Passa N.o 7:
altezza del Campanile Passa N.o 1. 2: marc…
larghera del medesimo Passa N.o 1/4 13

…o N.o 16



… Marco. Cu…

[illegible]

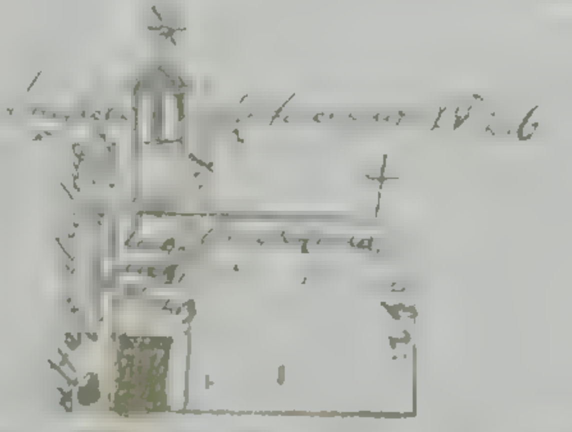
[illegible]

[illegible]

Chiesa della B.a V.e del
Carmine di Bicinico disotto

Chiesa di S. Pietro di
Bicini[illegible]

Chisa di S. Handrea di Eris



[illegible] Marco [illegible]

Provincia del Friuli

Commissariale Distrettuale

N.° 2439 [illegible]

Distretto di Aviano

Aviano 1[illegible] novembre 1825

Alla I. R. Delegazione Provinciale

Il motivo che le Comunità dipendenti non corrisposero alle mie ricerche colla formata [illegible] [illegible] Marco ha dovuto rispettare la quale [illegible] le nozioni [illegible] necessarie per supplire ai fabbisogni ordinati col riverito Decreto Delegatizio 17 ottobre decorso N.° 21527/1582, non fui in grado di riscontrare [illegible] il lodato Decreto [illegible] al quale [illegible] nell'unito [illegible] a codesta veneratissima Carica li fabbisogni dei Parafulmini da collocarsi sopra le Chiese e Campanili [illegible] in seguito alle ricerche [illegible] colle Comunali Deputazioni e col Sig.r Amministratore [illegible] [illegible] di questo Distretto

[illegible] le economie delle singole Chiese o le Comuni in loro sussidio non posso che ripetere quanto ho già dichiarato nello stesso prospetto cioè che a riserva della Fabbriceria della Comunità di [illegible] e [illegible] di Castello tutte le altre mancano [illegible] nè [illegible] di S. Quirino può il Comune sussidiarle [illegible] dell'Amministrazione [illegible] [illegible] volendo [illegible] attivare li detti Parafulmini converrebbe introdurre nelli già compilati Preventivi 1826 le somme che presentano i fabbisogni e [illegible] li Contribuenti [illegible] di una gravosa Tassa.

Il R.° Commissario

[illegible]

Regno Lombardo Veneto

I. R. Regia Delegazione
Provinciale del Friuli

Udine li 3. Febbrajo 18[illegible]

N.° [illegible]

[illegible]

L'Eccelso I. R. Governo, osservando che non infrequente avviene il caso che per non essere muniti di parafulmini i campanili e le [illegible] [illegible] credè utile partito di prevenire con suo riverito Dispaccio [illegible] del N.° 30556. 3942. IV.° incaricò questa I. R. Delegazione Provinciale a ordinare a tutte le Fabbricierie delle Chiese ed alle Amministrazioni [illegible] di fare in modo che i campanili e le Chiese vengano [illegible] [illegible]

[illegible] alzati a sostenerne il dispendio, e si rilevò dalle prime, che [illegible] non poca gravosa sulla [illegible] che le Fabbricierie sono nell'assoluta mancanza di sostenerne il carico e che ritenuta la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa Congregazione [illegible] [illegible] le Amministrazioni [illegible] nel sostenere il [illegible] campanili e sulle Chiese [illegible] di codesta Egregia [illegible] Accademia sul modo e più sicuro e più economico della [illegible]

[illegible] argomenti [illegible]

[illegible] non [illegible] vantaggio per [illegible]

[illegible] di ciò [illegible]

[illegible] vantaggio [illegible] molto maggiore [illegible]

[illegible] metodo

[illegible] Commissario [illegible]

[illegible]

[illegible]

N.° 1708 II
791

[illegible]

Udine li 14 Genn.° 1806

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Marchi Lorenzo
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Lorenzo
Cernazai [illegible]
[illegible]

[illegible] di determinare la compe
tenza passiva a carico dei [illegible]
passa anche la deficienza dei [illegible] dal
[illegible] della Sottoscrizione, [illegible] di
una spesa propriam.e detta di letto, e quindi
sembra che non debbasi ammetter il res.
[illegible]
nella [illegible] di [illegible] della Deleg.e
[illegible]
[illegible]
[illegible] nel modo di esecuzione, com
[illegible] avventurarsi
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] Delegazione
Atto N.° 29217 si onora restituire
[illegible]

[illegible] Delegato [illegible]

[illegible]

[illegible]

Prospet[to]

che dimostra quali fra le Campanili, e Chiese del Distretto di Aviano furono giudicate [illegible]
l'ammontare della spesa che per le stesse occorrono, e li mezzi coi quali si [illegible]

Comune	Numero progressivo delle Chiese	Titolare delle Chiese	Indicazione se sieno Parrocchiali, Curaziali, ec.	Allegati	Ammontare della spesa occorrente per queste Chiese		Complesso d'ogni Comune
	1	S. Zenone di Aviano	Parrocchiale	A	205	93	
Aviano	2	S. Giustina	Parrocchiale	B	143	50	
	3	S. Maria di Castello		C	145	69	816 9[illegible]
	4	S. Maria Maggiore di Giais	Parrocchiale	D	130	87	
	5	S. Lorenzo di Marsure	id.	E	179	96	
S. Quirino	6	S. Quirino	id.	F	137	03	
	7	S. Giacomo di Sedrano	id.	G	133	06	427 [illegible]
	8	S. Foca	id.	H	157	78	
Montereale	9	S. Maria di Montereale	id.	K	152	89	
	10	S. Martino	id.	J	167	05	
	11	S. Bartolomeo di Grizzo	id.	L	180	38	8[illegible]
	12	S. Leonardo	id.	M	150	10	
	13	S. Gio. Batta di Malnisio	id.	N	173	97	
					2095	57	209[illegible]

Prospetto

[illegible] dalle [illegible] [illegible] [illegible] Parafulmine [illegible] quali si [illegible] far fronte alle medesime

Complessivo d'ogni Comune	Osservazioni
181[illegible].91	La frazione di Castello ha due Parrocchiali che vengono ufficiate [illegible] [illegible] [illegible] del Comune di [illegible] [illegible] le altre fabbricerie del Comune di Aviano non [illegible] dei mezzi [illegible] per far fronte alle Controposte spese, [illegible] mancanti di qualunque mezzo il Comune. Si osserva che il Campanile di S.ta Maria [illegible] di Gialf è già armato di Parafulmine.
427.5[illegible]	Le fabbricerie di [illegible] Comune [illegible] nell' [illegible] [illegible] le spese [illegible] [illegible] [illegible] alle medesime. Il Campanile [illegible] è già munito di Parafulmine.
850.29	Tanto le Fabbricerie delle Controposte Chiese, quanto il Comune, mancano di mezzi [illegible] le spese [illegible] dagli [illegible] bisogni.
[illegible]	

Dall' Imp. R.o Commissariato Distrettuale
Aviano 31. 8bre 1825.

Il R.o Commissario
[illegible]

Copia [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] metri 29.90

larga 11.48. alto 11.48. ed [illegible]

[illegible] 08. e aderente alla Chiesa [illegible]

[illegible] spranghe metaliche [illegible]

[illegible] col conduttore ed un filo di salute

1.° Due pezzi di pietra viva da poggia[illegible]

una nel [illegible] e l'altra nell'estrem[illegible]

ta [illegible] della Chiesa. Ognuno sarà al-

to 0.40 [illegible] 0,30 [illegible]

nel mezzo un buco [illegible] 0,10 [illegible]

[illegible] 2.[illegible]

[illegible]

occupazione di giornata una

di [illegible] di un' altura

[illegible] 1.15 [illegible] 2.30

[illegible] 2.[illegible]

[illegible] e Sabbia per [illegible] .15

[illegible]

[illegible] 7.5[illegible]

[illegible]

II.° Due pezzi di [illegible]

[illegible] da [illegible]

[illegible]

Ognuno sarà lungo due metri

grosso in quadro [illegible]

valore di [illegible] 2.[illegible]

[illegible] alla di[illegible]

[illegible]

[illegible] nel peso di [illegible]

a [illegible] 1:20 compresa la fattura [illegible]

[illegible] 80 [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

III [illegible]
[illegible] metro
[illegible]
[illegible] 1.92
[illegible] 0.30
[illegible]
re per garantire il ferro dall'
[illegible]
a ooo valore - - - - - " 4.00

[illegible] 12.92

[illegible] 29.70

IX [illegible]
[illegible] cordone di ferro del dia.
metro 0,01 e della [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] 0.30
[illegible]
[illegible]
[illegible] 31.50

Riporto . . . . £ 31.50 | £ 29.90

complessivamente N.° 16) le prime a £ 2.30, e le seconde a £ 1.15 . . . . £ 36.50

. . . . . . £ 65.30

V. Estremità del filo di salute si porrà esso nel terreno a metri due di profondità, e due metri dis[illegible] dalla Chiesa - facendolo a [illegible] per cui si calcolano di [illegible] la fattura . . . . £ 2.00

Essendosi considerato il ferro nel filo di salute.

VI. Movimento del terreno

Per questo lavoro si considera l' occupazione di un operajo per giornate due a £ 1.15 val . . . £ 2.30

VII. Per corde e scale, ed armatura occorrente da prendersi a nolo . . . . £ 25.00

VIII. Per la direzione del lavoro onde la sorveglianza di un Perito per giorni 4 a £ 4.00 . . . £ 16.00

. . . . . £ 45.30

Somma complessiva di Austriache £ 143.50

Gio Batta de [illegible] Perito residente in [illegible]

Udine 20. Xmbre 1825.

Visto e ritenuto in £ 143.50

[illegible]

f. Giuliana di Ariano

Instruction sur les
Paratonnerres adoptée par l'Academie
Royale des Sciences le 23 juin 1823
et publiée par ordre du Ministre de
l'Intérieur

Estratti

[illegible] è necessario che il conduttore del
Parafulmine abbia un' intima comu-
nicazione sotto terra coll'acqua o [illegible]
[illegible] umida, onde possa trasmettere [illegible]
taneamente la materia elettrica
del fulmine a misura che la riceve,
[illegible] così gli oggetti circostanti [illegible]

10 [illegible] l'asta dei Parafulmine [illegible]
[illegible] in alto, tanto maggiore sarà
[illegible]

11 [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ attorno di se
uno spazio circolare d'un raggio dop-
pio della sua altezza. Dietro [illegible]
[illegible]
[illegible]

16. Un cilindro metallico di [illegible] di-
ametro è sufficiente [illegible] proprio per
le opere costrutte dalla folgore, ma
[illegible]
[illegible] a fare l'uffi-
[illegible] maggiori di 15
[illegible] alla sua base una
grossezza più considerabile, e tale da po-
ter resistere alle azioni dei venti

28 L'altezza media delle aste che si collo-
cano sui grandi edifizj è di 7 a 9 metri.

[illegible] dell[illegible] alla [illegible]

29 [P]er ovviare a questo inconveniente si sopprimono M.i 0.55 dell'asta di ferro alla punta che [illegible] [illegible] dorato, o no giacchè l'ottone non si altera profondamente all'aria e unito [illegible] si smiffare [illegible] perciò perderebbe il parafulmine [illegible] [illegible]

30 [illegible] per la sua [illegible] [illegible] l'asta sia tutta di un pezzo, pure quando [illegible] l'intera lunghezza indicata si suole dividerla in due che si riuniscono [illegible] con un'adattata unione [illegible]

[illegible] la parte inferiore dell'asta in prossimità della sua unione al coperto della fabbrica [illegible] un disco [illegible] onde impedire l'infiltrazione dell'acqua lungo la base dell'asta nel coperto [illegible] si [illegible]

31 [illegible] si assicura colla sua parte inferiore al legname del coperto nel modo il [illegible]

Il conduttore del Parafulmine si unisce all'asta mediante un collare a [illegible] d'una staffa

33 Si danno al Conduttore 15 a 20 mill. per quadro ma realmente 15 mill. (7 linee) sono sufficienti. Non potendo essere formato di un pezzo solo se ne uniscono varj fra loro nel modo il più conveniente. Delle piccole braccia di ferro a forca lo sostengono parallelamente [illegible] tetto e alle muraglie,

anche quando a c.^i 50 mill^i al di sotto
della superficie del terreno ed in da
una direzione perpendicolare al mu-
ro, allontanandolo da esso per lo spazio
di 4 e 5 metri [illegible]
da nell'acqua di un pozzo, oppure
[illegible] alora
[illegible] dell'acqua a minore
[illegible].
1.° [illegible] evitare la facile ossidazione
del ferro nella terra umida si fa cor-
rere [illegible] in un canale [illegible]
[illegible] ripieno di [illegible]
[illegible] da dove [illegible]
[illegible] ferro in tal modo
[illegible] non soffre in [illegible]
di ragione alcuna; [illegible]
[illegible] più conveniente condurre [illegible]
[illegible] il fluido elettrico così una
[illegible] comunicazione [illegible]
[illegible] da [illegible]
2.° [illegible] canale attraverso [illegible]
e [illegible] le radici [illegible]
[illegible] 25 cent.^i [illegible]
nelle acque [illegible]
[illegible] conv
due o tre radici per facilitare [illegible]
dispersione della materia elettrica
nel suolo
3.° In mancanza di un pozzo si prati-
ca [illegible] un buco nel
terreno del [illegible] di 5 e 6 mill
sino alla profondità [illegible]

[illegible] tutto [illegible] dunque bene [illegible] sia [illegible] comunicante [illegible] [illegible] za un parafulmine. Si consiglia di scavare un buco assai più largo e profondo almeno 5. metri ancora non si [illegible] di terminare [illegible] conduttore [illegible] circondarle di carbone se non giungono ad immergersi nell'acqua, e [illegible] il conduttore stesso [illegible]

In un terreno secco ed una roccia [illegible] il taglio [illegible] il conduttore [illegible] una lunghezza almeno doppia di quella che si è indicata per un terreno [illegible], ed anche più se fosse [illegible] di giungere sino ad un suolo umido. Se le località non permettono di estendere questo taglio in lunghezza [illegible] le altre [illegible] [illegible] de spranghe di ferro circondate di carboni, e comunicanti col conduttore. In tutti [illegible] [illegible] largo buco, ivi dividersi in molte radici tutte ricoperte da carbone [illegible] precedentemente accennato.

[illegible] il conduttore deve [illegible]

[illegible]

[illegible], deve di conseguenza collocarsi nei luoghi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stato più costante di umidità. Bisogna [illegible] le maggiori precauzioni, per procurare al fulmine un pronto disperdimento nel suolo, giacchè [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'efficacia dei parafulmini.

9) È necessario di far comunicare col conduttore tutti li pezzi metallici alquanto considerabili che fossero nel fabbricato. A tale oggetto basta un filo di ferro di 3 linee di diametro.

10) Li campanili essendo ordinariamente [illegible] hanno perciò un grande vantaggio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la lunghezza [illegible] hanno [illegible] le lunghe aste basterà impiegarne le sottili, lunghe 1 o 2 metri al di sopra della croce, anzi anco senza l'aggiunta di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] comunicazione tra il piede della croce stessa ed il suolo per mezzo di un conduttore.

11. Per la massima ammessa dietro all'esperienza che un'asta di parafulmine stende la sua efficacia per uno spazio circolare attorno di essa di raggio doppio della sua altezza, una [illegible] [illegible] di 20 metri in lunghezza, o per quadro non avrebbe bisogno, per essere difesa, che di una sola asta alta 5 o 6 metri; innalzata nel mezzo del

[illegible]

[illegible] parafulmini dovrebbero stendere la loro azione come si è riportato per le aste, a una distanza doppia dell'altezza della loro punta sopra gli oggetti che dominano. Ma la sperienza nulla avendoci sopra di ciò insegnato [illegible] de' parafulmini [illegible] e ammettendo [illegible] proteggano [illegible] al di sopra del colmo del tetto delle [illegible]

3° Si deve far giungere il fulmine dall'asta al suolo per la strada la più [illegible]

[illegible] a terra, così questo si collocherà [illegible] con molte [illegible] de' conduttori

[illegible]

~~istruzione sui parafulmini~~   instruction sur les

6. È necessario che il conduttore del parafulmine abbia un' intima comunicazione sotto terra coll'acqua, o la terra umida, onde possa [illegible] istantaneamente la materia [illegible] del fulmine a misura che la riceve, e garantirne così gli oggetti circostanti.

10. Quanto più l'asta del parafulmine s'ergerà in alto, tanto maggiore sarà la sua [illegible]

14. Si stima che un parafulmine possa difendere ~~efficacemente dal fulmine~~ attorno di se uno spazio circolare d'un raggio doppio della sua altezza. Dietro a questa regola si dispongono i parafulmini sopra gli edifizj.

16. Una cilindro metallico di 6. linee di diametro è sufficientemente grosso per non essere distrutto dalla folgore, ma se così basta per servire di conduttore non è però sufficiente a fare l'uffizio di asta, che dovendo innalzarsi di 15. a 20 piedi esige alla sua base una grossezza più considerabile e tale da poter resistere all'azione dei venti.

instructions adoptée par l'académie Royale des sciences le [illegible] 1823 et publiée par ordre du Ministre de l'intérieur

[illegible]

28. L'altezza media delle aste che si collocano sui grandi edifizj è di 7 a 9 metri; con 54 a 60 milli. di lato alla base

29 Per crescere all'[illegible] [illegible] primono M.° 0,50 dell'asta di ferro alla punta che si rimpiazzano con un [illegible] simile di ottone dorato, u ne [illegible] giacchè l'ottone non si altera profondamente all'aria, e soggiungendo anche che la sua punta [illegible] si fosse, non perde per ciò della [illegible] sua [illegible] efficacia

30 [illegible] una [illegible] che l'asta sia tutta d'un pezzo, però essendo nel modo [illegible] lunghezza indicata si suole dividerla in due, che si riuniscono poi mediante un'adattata inserzione

Bisogna munire la parte [illegible] dell'asta in prossimità [illegible] [illegible] coperto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] onde impedire l'infiltrazione dell'acqua lungo la base dell'asta nel coperto stesso per cui il legname ne sentirebbe danno

21. L'asta si assicura colla sua parte inferiore al legname del coperto nel modo [illegible] [illegible] secondo [illegible]

21 il conduttore [illegible] [illegible]
[illegible] nell'asta mediante un
[illegible] [illegible] una stessa
22. L'[illegible] al conduttore 15 a 20 milli
x quadro, ma realm.te 15 milli (7 linee)
[illegible] [illegible] [illegible]
formato [illegible] [illegible] [illegible]
varj fra loro nel modo il più [illegible]
Dette piccole braccia di ferro a forca le
sostengono parallelam.te al tetto ed alle
muraglie sinchè giunto ~~[illegible]~~ a c.a 50
milli al disotto della [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] al
muro allontanandolo da esso per lo
spazio di 4 o 5 metri; dopo di che si
sprofonda nell'acqua o un pozzo oppure
x 4 o 5 metri entro terra [illegible]
[illegible] [illegible] profondità
24. Per evitare la [illegible] [illegible] dal ferro
[illegible] [illegible] [illegible]
conduttore in un canale di mattoni
riempito di carboncelli da fornajo
l'esperienza ha dim.to che il ferro
[illegible] modo [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] no [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible]
induce molto bene il fluido elettrico, così
[illegible] tale disposizione [illegible] [illegible] il
dispendimento dalle [illegible] il terreno
[illegible] conduttore [illegible] [illegible] da questo canale
attraversa il muro del pozzo e si sprofonda
[illegible] [illegible] [illegible] immerso [illegible] metri (12 8.ti)
[illegible] [illegible] acqua più [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] due, o tre [illegible] per [illegible] [illegible]
alla [illegible] elettrica [illegible]

4°

26 Si ricavanza d'un[?] pratica con un trivellatore un buco nel terreno del diam.° di 5 a 6 pollici sino alla profondità di 9 a 11 p.di in cui si fa discendere il conduttore tenendolo ad eguale distanza dalle pareti, dopo di che si riempie lo spazio intermedio de' detti carboni comprimendoli quanto è possibile. Avvertendo collocare colla maggiore diligenza una parafulmine, è consiglio escavare un buco assai più largo e profondo almeno 5 metri qualora non si trovi l'acqua più presto, e terminare l'estremità del conduttore in molte radici di circondarle di carbone, se non giungono ad immergersi nell'acqua e si mettino pure ~~tutte~~ le[?] i conduttori del facendolo passare in un tubo di legno di medesimi carboni riempito.

In un terreno secco, in uno roccioso, per il tratto che deve ricevere il conduttore si darà una lunghezza almeno doppia di quella che si è indicato per un terreno ordinario, ed anche più se fosse possibile di giungere sino ad un sito umido. Se le località non permettono di estendere questo tratto in lunghezza, se ne faranno degli altri trasversali, collocando in essi delle piccole spranghe di ferro circondate di carbone e comunicanti col conduttore. In tutti i casi l'estremità di questo deve profondarsi in un largo buco, ed dividersi in molte radici, tutte ricoperte da carbone di [illegible] perfettamente [illegible]

27 In generale il condut.re deve portarsi nel sito il più umido [illegible] attorno l'edifizio, deve di conseguenza [illegible] luoghi più bassi e disposti [illegible] a essi le acque piovane, per mantenersi in uno stato più costante d'umidità. [illegible] maggiori precauzioni [illegible] ad ottenere un pronto [illegible]

da questa circostanza dipende principalmente
l'efficacia dei parafulmini

39. è necessario di far comunicare il conduttore tutti li pezzi metallici alquanto considerabili che si trovano nel fabbricato. a tale effetto basta un filo di ferro di 3 linee di diam.°

40 I campanili essendo ordinariam.te alti sono perciò un grande vantaggio p estendere la loro influenza in lungi, ma bisogna(?) quindi bisogno di lunghe aste. Basterà impiegarne di soltanto lunghe 1 o 2 metri al di sopra della croce anzi ciò senza l'aggiunta di un'asta potremmo battere(?) e stabilire una intima comunicazione tra il piede della croce stessa e il suolo per mezzo di un conduttore

44 Per la pratica ammesso dietro all'esperienza che un'asta di parafulmine stende la sua efficacia a uno spazio circolare attorno di sè del raggio doppio della sua altezza, una fabbrica di 20 metri di lunghezza o per quadro non avrebbe bisogno p essere difesa che di una sola asta alta 5 o 6 metri, [illegible] nel mezzo del suo tetto. ma sarebbe preferibile invece di un'asta sola di porne una per ciascheduna parte in modo che lo spazio che è [illegible] fosse egualm.te protetto da ogni parte

45. Li parafulmini collocati sopra i campanili [illegible] [illegible] [illegible] per la [illegible] [illegible] [illegible] delle altezze [illegible] sopra gli oggetti [illegible] [illegible] sopra di ciò integrati sarà cosa prudente l'armare di

6

parafulmini di Chiese ammettendo che quelli
de' Campanili non proteggano efficacemente attorno
a quelle che un raggio quale alla loro altezza al
di sopra del piano del tetto delle chiese stesse

46 Si deve far giungere il fulmine sott'esso
al suolo per la strada la più corta possibile

Essendovi due aste sopra un edifizio, invece
basta un conduttore comune sino a terra, ma
questo si collocherà nel sito intermedio fra
le due aste facendo comunicare queste con
esso mediante due porzioni di conduttore particolari

47. Se vi sono tre aste sarà prudenza ammettere
due conduttori sino a terra. In generale
per ogni paio d'aste esige un conduttore particolare

Qualunque sia il numero delle aste applicate ad
un edifizio si renderanno tutte solidarie collo
stabilire una comunicazione intima fra i piedi
di esse per mezzo di porzioni di ferro delle stesse dimensioni
[illegible] dei conduttori

Si escluderanno, potendo, le condutture nei muri delle
fabbriche esposti il più frequentemente ai temporali,
perchè essendo questi muri soggetti ad essere bagnati
dalla pioggia diventano dei conduttori, sebbene imperfetti,
e meno [illegible] del leggero strato [illegible] che li copre, se
se il conduttore del parafulmine non fosse in perfetta
comunicazione col suolo, potrebbe il fulmine [illegible]
per precipitarsi sulle muraglie bagnate;
perchè la direzione del fulmine, [illegible]
determinata da quella della pioggia, e diviene
perchè la muraglia bagnata [illegible] l'edifizio di

conduttore può attirare la folgore, mediante
del parafulmine

renderemo tutte solidarie collo stabilire una comunicazione intima tra i loro piedi col mezzo di spranghe di ferro delle stesse dimensioni che quelle de' conduttori

Si collochino potendosi li conduttori nei muri delle fabbriche esposti i più frequentemente ai temporali, perchè essendo questi muri soggetti ad essere bagnati dalla pioggia diventano dei conduttori, sebbene imperfetti, a motivo del leggero strato di acqua che li copre, e se il conduttore del parafulmine non fosse in perfetta comunicazione col suolo, potrebbe la folgore abbandonarlo per precipitarsi sulla muraglia bagnata, perchè la direzione del fulmine può essere determinata da quella della pioggia; e finalmente perchè la muraglia bagnata facendo l'uffizio di conduttore può attirare la folgore a preferenza del parafulmine

Addossato a questa Commissione
l'onorevole incarico di esporre
il suo parere sopra la progettata
erezione dei Parafulmini sui Campanili
e sulle Chiese di questa Provincia
in relazione al Voto emesso il
14 Genn.o 1826 dalla predetta Congreg.ne
di questa Prov.a e relativi Decr.i
7 Febb.o del detto anno N.o 1676
della Sup. R.a Deleg.ne, trova la Comm.e
stessa che la combinata importanza
del Voto e Decreto sud.i
tende a voler conoscere
nell'erezione dei Parafulmini
il modo di erezione il più
sicuro e più economico. Ma per
più economico vuolsi credere che
debba la Commiss.e rendersi tale
in confronto del dispendio proposto
dall'Ingegnere di Marco per la costruzione
dei quelli del Distretto di Aviano,
giacchè quando si domanda per prima
e più necessaria condizione la sicurezza
l'altra
quella dell'economia non può intendersi
che in quanto sia compatibile colla prima

Esposto così in chiari termini
il soggetto che imprendiamo a trattare,
non solo non c'incresce, ma crediamo
anzi di nostro dovere di dichiarar fin
dalle prime che ciò che avremo per
dire è tratto in gran parte dalla
„Instruction sur les Paratonnerres
„adoptée par l'Académie Royale
„des Sciences le 23 juin 1823,
„et publiée par ordre du Ministère
„de l'Intérieur à Paris„ che
a ragion temeremmo di vacillar
nel cammino se volessimo allontanarci dalle tracce veramente
marcate nell'[illegible] soggetto
dai cel. accademici di Parigi che
in calce all'istruzione stessa
sono segnati.

Nè ci tratterremo sulla teoria
scientifica che forma oggimai la
prima parte dell'istruz.e ciò
crediamo essere del nostro istituto
e perchè troppo si divergerebbe dalla
soluzione del quesito di allungar la
presente memoria, come perchè
a che ne fosse trattato nel quesito 1410
potrà essere agevolmente soddisfatto

Dei ... chiesa di S. Tomaso di ...

Basti all'uopo però rammentare che il fluido elettrico, ch'è la materia del fulmine è dotato d'una somma celerità, che scorre e scocca a preferenza ... altri corpi, in quelli che sono affetti da umidità e particolarmente nei metalli che del fluido stesso sono i più conduttori li più perfetti; che fra due conduttori eguali in materia, il fluido elettrico ossia la saetta preferisce di passare per quello che per la via più corta lo conduce nel serbatojo comune, ossia nella terra umida, di modo che può alle volte un meno perfetto, ma più corto conduttore essere preferito ad uno più perfetto, ma assai più lungo; l'estensione della superficie a pari ... favorisce molto lo scarico della materia fulminea. È necessario che un conduttore proceda senza veruna interruz.e di continuità sino entro la terra umida, altrim. la materia elettrica potrebbe deviare e scaricarsi sopra qualche oggetto vicino.

Quanto più l'asta del parafulmine è elevato, tanto più efficace la sua difesa

pei sottoposti oggetti: si ritiene però
che un'asta ~~difenda~~ garantisca dal
fulmine uno spazio circolare di raggio
~~[illegible]~~ doppio della sua altezza
Il filo di ferro, se è sottile è soggetto
ad essere fuso dal fulmine, quando
però ha 6 linee di diam.° non v'ha
esempio che sia mai stato distrutto

Brev. A chien i. Fonare di arsano

8v

Sovr.a . Chim. & [illegible] d. [illegible]

8.

(7.

Provin. A. Chiesa di [illegible] di [illegible]

Qui è necessario il parafulmine nel Campanile e nella Chiesa, attesa la poco differente altezza di quello sopra di questa, e la sua distanza dal campanile basterà [illegible] spranga di ferro di due metri senza il pezzo di ottone ed [illegible] si può anche [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

Per la Chiesa le tre aste che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Non è necessario [illegible] di pietra ed il pezzo [illegible]; sarebbe più semplice [illegible] [illegible] una maggiore [illegible] [illegible] altra [illegible] il ferro [illegible] dal [illegible] del coperto [illegible] [illegible] riescire più economico. [illegible] all' [illegible] della [illegible] di ferro [illegible] si [illegible] di ottone, si potrà risparmiare la doratura il conduttore di [illegible] mill. 10. di diam. pare troppo [illegible] dovrebb' essere per maggiore [illegible] di mill. 15:

Secondo le istruzioni dell' acc.a reale di [illegible] le due rami del conduttore di [illegible] dalla chiesa e le due di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cosi [illegible]

Oltre a ciò per la durata di questa parte del

[illegible]

Art.° B. – Chiesa di S. [illegible]

Qui le due [illegible] metalliche una [illegible] sulla Chiesa, [illegible]

[illegible] art.° A

[illegible]

[illegible] lunghezza della chiesa [illegible] nel caso [illegible] che si [illegible] estremità [illegible]

[illegible]

Art.° D. Chiesa di [illegible] — il campanile [illegible] Le due [illegible]

[illegible] il coperto [illegible]

Art.° C. Chiesa di S. Lorenzo [illegible]

[illegible] la Chiesa [illegible]

All.° F. Chiesa di S. Quirino Il Campanile [illegible]

Le due spranghe anche di M.i 4 sopra il [illegible]

[illegible]

All.° G. Chiesa di [illegible]

[illegible]

All.° H. S. Tecla

un Parafulmine sul Campanile

ed un altro con [illegible]

All.° I. Chiesa di Montereale [illegible]

un conduttore sulla Chiesa con due spranghe

[illegible] bene che abbiano la lunghezza [illegible]

[illegible]

All.° J. S. Martino

un conduttore al campanile

ed un'altro con due spranghe anche di M.i [illegible]

alla chiesa

All.° L. Chiesa Parr.e di [illegible]

un conduttore al Campanile

ed un'altro con due spranghe lunghe M. 5 alla chiesa

All.° M. [illegible]

un conduttore al Campanile

ed un'altro con due spranghe lunghe M. 5 alla chiesa

All.° N. Chiesa Parr.le di Malnisio

un Cond.e al Campanile

ed un'altro con due spranghe anche di M.i 4 alla [illegible]

N.º [illegible] 11 [illegible]

[illegible] Delegazione
[illegible] al [illegible]

N.º 2[illegible] 11

All'I. R. Commissario Distrettuale
di Aviano

In evidenza al Decreto 14. 7bre
corso N.º $\frac{21527}{1582}$ accompagna le fabbi-
sogni pei parafulmini da collocarsi
sopra le Chiese e Campanili più
importanti di questo Distretto

[illegible]

[illegible] rilasso alla [illegible] in tutte le [illegible] ... N.º 30550 / 2912 ... tutte le chiese [illegible] ... [illegible]

[illegible]

Udine [illegible] 1825

L'I. R. Consigliere [illegible]

[illegible]

[illegible] 1825

[illegible]

[illegible] tutte [illegible]

[illegible]

1. 7bre 25

[illegible] 25712 / 1703

11 21 7bre 25

[illegible]

[illegible]

FABBRICA DI ROSOLI ED ALTRI LIQUORI

1813

Commissione all'esame
delle utili scoperte ec.

FABBRICA DI ROSOLI ED ALTRI LIQUORI

N.° 12544 Regno d' Italia

50

75
25

« Copiate ed inventazioni
22: Giug.º 1806.

FABBRICA DI ROSOLI ED ALTRI LIQUORI

N.° 10544 Regno d'Italia.

Nob. Sig. C. [illegible]

Signor Girolamo Stimatiss.

Mosso dalla vera stima che professo alla sua persona, e per la piena cognizione dei suoi lumi, io aveva pensato di eleggerla fra gl'Individui componenti la Commissione per giudicare le produzioni delle Arti e Scienze.

Io [illegible] la mia scelta avrebbe corrisposto alla provida vista del Governo e non dubito che avrebbe avuto la generale approvazione del Pubblico. Ma osservando che la [illegible] sua delicatezza non crede di [illegible] un tale incarico e non volendo forzarla a cosa che le dispiaccia, aderisco ben volentieri alle sue ricerche, bastandomi di averle dimostrata la particolar considerazione che mi pregio di confermarle nell'atto di protestarmi

Verona li 26 luglio 1808

Dev.mo Obb.mo Serv.e
[illegible]
Frangipane

N.° 10544 **Regno d' Italia.**

Nob. Sig. Co. Pietro Cittadi

Penetrato dalla più doverosa ~~[illegible]~~ obbligazione per le troppo gentili non meritate espressioni della preg.ma sua mi protesto ~~grat.~~ sommam.e tenuto per il ~~suo~~ benigno ~~[illegible]~~ esaudimento delle mie istanze. Mi auguro propizj incontri onde poterle dimostrare la verità de' miei sentimenti, co' quali e colla più perfetta stima e profondo ossequio mi pregio di essere

Ad.i 27 Luglio 1806.

FABBRICA DI ROSOLI ED ALTRI LIQUORI

N.° 13544 **Regno d'Italia.**

Nob. Sig. Co. Pietro Moscati

Ho ~~[illegible]~~ rilevato che incombendolo la scelta di cinque Soggetti per formare una ~~[illegible]~~ certa Commissione sopra le Arti, Scienze per questo nostro Dipartimento Ella abbia avuto la bontà di rivolgere li suoi sguardi anco sopra di me. Non potendo io approfittarmi de' momenti in cui ~~[illegible]~~ mi fosse dato il bene onore di potervela inchinare in privato, mi ~~[illegible]~~ prendo la libertà di avvanzarle quest'ossequiosa mia, pregandola ad aver la degnazione di scegliere altra Persona in mia vece nell'accennato incarico, dal quale, quantunque mi imagini non sia di ricavarli grande occupazione, pure per il solo suo titolo, ed onorificenza ~~[illegible]~~ dovrebbe sicuramente ~~[illegible]~~ essere perchè non mancherebbe di ~~[illegible]~~ in ridicolo presso chi ~~mi~~ la mia inettitudine conosce. Oltre a ciò io occuperei ~~[illegible]~~ Signore inutilmente un seggio che potrebbe da varj altri con onore e vantaggio pubblico ricoprirsi. Resto alla lusinga di essere dalla notoria sua gentilezza esaudito, e fatto colla maggior estimaz.ne ed ossequio mi do l'onore di protestarmi

Milano 25 luglio 1800

Di Lei Nob. Sig. Co.

Umil.° Dev.° Obb.° Servid.°

FABBRICA DI ROSOLI ED ALTRI LIQUORI

N.° 10544

Regno d' Italia.

Il riscontro citi la data, e il nu-

[illegible]

25 [illegible]

FABBRICA DI ROSOLI ED ALTRI LIQUORI

N.° 13544

Regno d'Italia.

Il riscontro citi la data, e il numero, e porti il breve oggetto.

Seg. Gen:

Udine li 11 Luglio 1812.

Il Consigliere di Stato

Prefetto del Dipartimento di Passariano.

Al Sig.r Genero Girolamo

Essendomi stato prodotto un disegno di una macchina per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], il di cui inventore desidera che venga trasmesso al Reale Istituto delle scienze, lettere ed arti, [illegible] la di Lei compiacenza di voler intervenire [illegible] [illegible] nell'adunanza che [illegible] 12 [illegible] in codesta Residenza [illegible] [illegible] della Commissione [illegible] possa riconoscere la convenienza di accedere alla inchiesta che mi si fa.

La Saluto con stima

[illegible]

113ᵒ⁺⁴ Urgentissima

All'Ill.ᵐᵒ Signor Girolamo Venerio.

Venezia

N.° [illegible]

Regno d'Italia.

Segretaria Generale

Udine li 1. [illegible] 1812.

Il Consigliere di Stato

Prefetto del Dipartimento di Passariano.

Al Signor [illegible] [illegible]

Udine.

[illegible] Commissione Dipartimentale composta della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Liceo [illegible] [illegible] [illegible] Cernazai [illegible], [illegible] [illegible], si compiacerà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del mio [illegible] 2 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] del Dipartimento [illegible] 26 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] il Liceo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mie premure [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Riguardi

[illegible]

[illegible]

Ill.mo Sig.re

Sig. [illegible]

[illegible]

FABBRICA DI ROSOLI ED ALTRI LIQUORI [illegible]

N°. 20654

Al Sig.r Girolamo [illegible] [illegible]
Professore

Il Sig.r Giovanni [illegible] [illegible] aspira ad uno dei premj che si distribuiranno il giorno [illegible] [illegible], ed a tal effetto ha prodotto una Memoria documentata [illegible] [illegible] a comprovare essere egli il primo introduttore della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] —

Secondo la Notificazione 29. agosto [illegible] N° 5404 / 5118 [illegible] [illegible] [illegible]. Domanda da [illegible] [illegible] Commissione apposita, così la presta [illegible] [illegible] a questo [illegible] [illegible] [illegible] Professore di agricoltura [illegible] Professore di fisica Girolamo [illegible], [illegible] Pagani, e [illegible] Pietro dell'[illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nominati, è invitata a voler recarsi a questa [illegible] [illegible] 15. corrente alle ore 11. antimeridiane, per concertarsi [illegible] [illegible] sul preteso merito del ricorrente —

Dalla Pref.a [illegible] [illegible] [illegible] 18[illegible].

Il Consig.e di Prefettura
[illegible]

[illegible] [illegible]

N.° 31464.
2128.

L'Imperial Regio Governo.

Notificazione,

Nell'oggetto di conservare le istituzioni tendenti a promuovere l'industria, ad incoraggire l'Agricoltura, e ad animare le arti, ed i mestieri, viene aperto un Concorso, nel quale colle discipline qui appresso indicate, saranno premiati quelli, che avranno fatte delle utili scoperte nell'Agricoltura, e nelle arti meccaniche; o che avranno inventato, perfezionato, trasportato nelle Venete Provincie nuovi rami d'industria, nuove sorgenti di prosperità.

E siccome si desidera, che numerose sieno le produzioni d'assoggettarsi a questo Concorso, e temendo d'altronde, che il prevenivere un'epoca troppo vicina alla solenne distribuzione dei premj (come appunto sarebbe quella faustissima del giorno Onomastico di Sua Maestà I. R. A. l'Augusto 50
Nostro Sovrano) non possa dar luogo a tutta quella ampiezza 75
ed importanza delle produzioni stesse che si desidera; così 25
in luogo di fissare come si avrebbe bramato l'epoca suddetta, viene stabilito il giorno 12. Febbrajo prossimo venturo Natalizio dell'augusto Sovrano.

Articolo I.

Questi premj consisteranno in Medaglie d'oro, ed argento sulle quali sarà impressa da una parte l'effigie di Sua Maestà l'Imperatore, e Re Francesco I. e dall'altra una iscrizione che ricorderà l'oggetto, che avrà ottenuto il premio, ed il nome del vincitore

Articolo II.

Le Medaglie saranno distribuite in Venezia in pubblica seduta nella Sala detta dello Scrutinio dal Governatore alla presenza delle Autorità Governative, e Civili, e dei membri della Commissione delegata a giudicare delle produzioni indicate all'Articolo undecimo.

Articolo III.

I nomi di tutti quelli che avranno ottenuti dei premj saranno stampati, ed affissi in tutte le Città delle Venete Provincie, ed inseriti nei Giornali.

Articolo IV.

Tutti quelli che vorranno aspirare a questi premj, dovranno presentare alle rispettive provvisorie Prefetture entro il giorno 12. Gennajo 1815. una memoria giustificante il titolo della domanda, accompagnata secondo la natura dell'oggetto da un saggio dell'invenzione, o perfezionamento, e delle introduzioni da loro fatte, o da una descrizione, o disegno abbastanza precisi, e dettagliati per darne sufficiente cognizione.

Articolo V.

Ogni f. f. di Prefetto, prima del sud.to giorno 12. Genn.o nominerà una Commissione per l'esame delle scoperte, o introduzioni che saranno notificate, e per giudicare quali possano essere inoltrate al Governo pel concorso al premio.

Articolo VI.

La Commissione Provinciale sarà composta di cinque individui

Articolo VII.

Nel formare questa Commissione i f. f. di Prefetto preferiranno i membri dell'Istituto di Scienze, Lettere, ed Arti, i Professori di Fisica, e di Chimica nei Licei, e i membri della Società agraria, e di arti meccaniche che esistessero nella Provincia dimoranti nella Città di residenza della Prefettura. Potranno

però aggiungere a' cinque individui indicati nell'articolo precedente una o due persone, che giudicassero opportune per portare un più accurato giudizio sopra alcuni degli oggetti da esaminarsi.

Articolo VIII.

Se alcuno di questi oggetti non può essere presentato alla Prefettura; la Commissione secondo la circostanza, o si recherà a vederlo sul luogo, o deputerà a farne la visione, ed il rapporto alcuni de' suoi individui.

Articolo IX.

La Commissione estenderà in processo verbale l'atto dell'esame, la descrizione dettagliata di ciascun oggetto esaminato, il giudizio che pronuncia, ed i motivi del medesimo.

Articolo X.

I sig. ri Prefetti trasmetteranno al Governo le memorie dei ricorrenti colle descrizioni, e disegni, che fossero stati loro presentati, relative agli oggetti giudicati meritevoli di essere ammessi al concorso pel premio, e rilascieranno ai ricorrenti medesimi un analogo certificato, col quale saranno autorizzati, volendolo, ad inoltrare a loro spese al Governo anche i Campioni presentati già alla Prefettura. Queste spese saranno però rimborsate dal Governo anche pel ritorno a riguardo di quelli oggetti, che la Commissione, di cui parlasi all'articolo susseguente avrà giudicati degni di premio.

Articolo XI.

Sarà creata una Commissione Centrale presso il Governo, la quale giudicherà quali siano le invenzioni, introduzioni, o perfezionamenti che meriteranno di essere premiati, e dovrà pure proporre il premio rispettivo, del quale li crederà degni.

Articolo XII.

Questa Commissione esaminerà tutti gli oggetti sottomessi al di lei giudizio, e dovrà pronunziarlo pel giorno sei di Ottobre prossimo venturo.

Articolo XIII.

Il di lei rapporto al Governo sarà stampato, e diffuso nelle Provincie, ed inserito nei Giornali.

Articolo XIV.

I campioni sui quali sarà portato giudizio la Commissione Centrale saranno esposti al pubblico nella Sala della Biblioteca Reale di San Marco in Venezia.

Articolo XV.

Se la nuova scoperta dipendesse da un secreto, l'aspirante al premio non sarà tenuto a palesarlo: basterà ch'egli faccia constare dell'utilità della medesima. Quando acconsenta a rendere pubblico il secreto potrà ottenere o una patente di privativa a tempo determinato, secondo i regolamenti vigenti o un premio straordinario dal Governo.

Articolo XVI.

Potranno aspirare ai premj di cui trattasi quelli ancora che giustificassero di avere migliorata la razze de' Bovini, delle pecore, e specialmente dei cavalli, ovvero di averne introdotte di nuove più pregievoli delle già esistenti nel territorio di questo Governo.

Venezia 29: agosto 1815.

Il Governatore
Pietro Conte di Goëss

Il Vice Presidente
Alfonso Gabriele Conte di Porcia

L'Imper. Reg. Consig. di Governo
Cav. e Comm. Referer
Antonio Chlumezky

L'I. R. Segretario Governiale e Presidenz.

[illegible] Imperial Regio Consiglierato

FABBRICA DI ROSOLI ED ALTRI LIQUORI

C. 16 Genn.o 1816

Processo Verbale

La Commissione Provinciale del Bassanese instituita a senso dell'art.o 5 del Sovrano Decreto 1 [illegible] 29 Agosto 1815, e composta delli Sig.i [illegible] 2128

Zupilli D. [illegible] Prof.e di Fisica e Reggente } in questo R.o Liceo
Aletti D. Vincenzo Prof.e d'Agricoltura }
Pagani D. D. Agostino Medico fisico
Nob. Olivo Pietro e
Vincenzio Girolamo,

chiamata dall'attergato Decreto [illegible] 21355 del giorno d'ieri ad esaminare, se la Dissertazione intit.a Riflessi economici sopra il miglioramento [illegible] del Rev.do D. Matteo Cervini ex parroco dimorante in Lonigo, possa essere insinuata al concorso per i premj proposti dal sullodato Decreto [illegible] alle ore dodici merid.e nel locale [illegible] del Liceo, mancando però il Nob. Sig. [illegible] assente dalla Comune

Ha fatto lettura in primo luogo del mencionato Gov.le Decreto 29 Agosto 1815 da cui si deduce, che [illegible] che aspira ai premj nel med.o contemplati deve aver fatto delle utili scoperte nell'Agricoltura e nelle arti meccaniche o inventato perfezionato o [illegible] nelle Venete Provincie nuovi rami d'industria nuove sorgenti di prosperità.

Indi la Commissione presa in esame la scritta dell'Aspirante, e posto il di lei contenuto al confronto [illegible], citati dal Decreto [illegible] ne fa le deduzioni seguenti.

«Il Sig. D. Matteo Cerruti non aspira al premio per avere istituito uno Stabilimento di nuova fabbricazione di lini che per la loro qualità e prezzo cegliono ad emulare li ricercati lini forestieri con risparmio di denaro a questa Provincia, ed anzi con lucro per il commercio attivo che se ne faccia. La Commissione non fu chiamata ad esaminare la sussistenza di un tale Stabilimento, nè i lodevoli prodotti che ne risultano, quindi non può entrare su questo il voto che le si domanda.»

Ciò premesso non resta alla Commissione med.a che ad opinare sul merito intrinseco dell'Opuscolo del Medico Cerruti. Ma per quanto lo esamini non può riconoscere in questo alcuna essenziale novità di pensieri, o di istromenti (~~quando tale non fosse~~ il progetto dell'istituzione di un Professore ambulante ~~per l'ammaestramento nella manifattura dei lini~~) giacchè i processi da lui suggeriti o si trovano nelle opere di Autori notissimi ~~e~~ che possono aversi alla mano di tutti, o si usano già da gran tempo in questa stessa nostra Provincia. Il che pure avrebbe la Commissione di comprovare col maggior dettaglio e sviluppo se essa non fosse nella necessità di restringere in pochi cenni questa sua opinione, per la quale non le vengono concessi per urgenti premure ordinanza che pochi momenti.

Se la Commissione med.a ha la dispiacenza di non poter appoggiare, come si vorrebbe, i voti dell'Aspirante per il concorso al premio, non trovandosi che la sua Memoria contenga gli estremi voluti dal sullodato Decreto, crede però di non poterlo

[illegible] nella [illegible] del
P. G. Matteo Cerutti

vendemmia

ac 31. [illegible] le uve senza | Dand.o T. 1.o ac. 50. 51. e 270
compele [illegible] dolce,
si lascino in riposo [illegible] due, o tre
più se è caldo, e se il tempo è
freddo ~~si [illegible]~~ e [illegible] un bon
momento [illegible] Coperta [illegible]
che cominci a riscaldarsi

[illegible] lavorarsi più | = uso comune
[illegible] del color di uno [illegible] | = Chaptal, [illegible] ac. 92
de' [illegible] una Coperta
[illegible]

follatura

29. [illegible] granellata, o con le graspa [illegible]
[illegible] forte, [illegible]
e [illegible] più volte sotto ne' | 50
piedi [illegible]

[illegible]

fermentazione

30. Si lascia il vino aperto con piccolo [illegible], | Dand.o T.o 1.o ac. 71 | 75 25
e dopo la follatura si [illegible] [illegible]
alla [illegible] come si usa per [illegible]
[illegible] nel [illegible]
le [illegible] del [illegible]
[illegible] pieno, [illegible] con una
[illegible] di legno applicato al
[illegible] del [illegible].

Per i vini di [illegible] la fer-
[illegible] | uso comune
[illegible]
[illegible]

Svinatura

ac·32. Si travasi come fanno i Romani — Dandolo T.° 1. ac. 169
con sifoni ben congegnati di modo

Fermentazione placida

33. Si riempiano le botti in questo tempo [illegible]
[illegible] della stessa natura, e quanto è possi-
bile [illegible] [illegible], proporzionatamente alla
maggiore durata [illegible] [illegible]
del vino stabile
Dipendendo la durazione de' vini o dalla
predominante parte zuccherina, come i vini spa-
gnuoli, o dalla spiritosa, come i Francesi o da
ambedue come nei vini [illegible]; [illegible] questa
cagione in placida fermentazione colla [illegible]
aggiunta della [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] per rendere [illegible]
[illegible] ordinarj [illegible] [illegible]

Purificazione del Vino

34. Questa si eseguisce travasandosi [illegible] ordinarj nel — uso comune
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] maggiore [illegible]
se fosse poi ancora [illegible] si chiarifi-
chi colla colla di [illegible] adoperata [illegible] — Dandolo T. [illegible] ac. 92
[illegible] [illegible] [illegible] la solforazione — Dand. [illegible] 30 [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
alterazioni del Vino e lo renda capace
di durata, purchè
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
esterni, come scosse violenti, salti di
[illegible] repentini, Calori, Fetori, [illegible] — uso comune
[illegible] in cantine d'aria uniforme, per
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Stabilimento del Vino

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
fatto colle regole [illegible] per [illegible]
[illegible] pure si può aggiungervi una [illegible]
[illegible] maggiore aggiungendosi una quantità
proporzionata di [illegible] [illegible] [illegible]
d'uve appassite

a. 48. fac.^a 13. Per risparmiare il Vino se peraltro 18 — 5.
Ciò si ottiene col bagnare la Botte replicatam.^e
ma meglio con abbruciarla con la cella di zolfo,
un'ampolla ben chiusa di Mercurio
tolto perfino sino al mezzo della Botte,
non scoprire a tutto

" 14. fac. 8 volatilità [illegible] del Vino
[illegible]

49. 15. fac. 8 Difendere il Vino dall'aria attra.^a
V.^o Ferm.^to Serratura.
Il Vino [illegible]
conclusione aperto ed a contatto il Vino, [illegible]
risultando in parte la Botte.

50

75
25

ac 38 [illegible]

39 [illegible]

40. [illegible]

11 [illegible]

42 [illegible]

43 [illegible]

Secreti

38. [illegible] per far mare di [illegible]
[illegible] zuccherosa nelle [illegible]
si lasci l'uva raccolta sino a guadagna
[illegible] in una [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], ed anche nel tino, — Dand.° [illegible] 270
[illegible] 2. o 3. giorni se il tempo è
caldo, [illegible]
Per i vini di lusso [illegible] opposto — uso commune
[illegible] il tempo di [illegible] la
parte zuccherosa.

39. 2.° [illegible] piccini in parte [illegible] del mosto
[illegible] ord.° si [illegible] aggiungere nella — Chaptal [illegible]
ferment.° [illegible] una competente [illegible]
di mat. zucch.na già preparata [illegible]
[illegible] N.° 9
[illegible] l'opportunamente [illegible] — [illegible]
[illegible] o [illegible] colandolo, o [illegible]
dal [illegible]

40. 3. [illegible] indirettam.e [illegible] e anche meglio
accrescendo al mosto la parte zuccherosa, — Chaptal d.° [illegible] 85 e seg.
o direttam.e coll'introduzione del sale di
tartaro in piccola dose, o del gesso, [illegible] — = D.° [illegible] 97 — 50
[illegible]
[illegible] di [illegible] in polvere, quanto
dopo la ferment.e [illegible] tutto nella feccia

41 [illegible] — 75 / 25
Per i vini ord.i si [illegible] in un
[illegible], [illegible]
e [illegible] di nuovo [illegible] nel
[illegible] per [illegible] il poco mosto
[illegible]
[illegible] i liquori si adoperi una gradazione
di [illegible] di ferro posta sopra un tino — [illegible]

42. [illegible] per [illegible] con vantaggio
[illegible]

43. [illegible] per formare vini [illegible] una
[illegible] a piacere
Per dove [illegible] ai vini neri; o [illegible]
[illegible] ai bianchi si prendono le [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible], [illegible]

e [illegible] come posta si mette o in una vasca di legno con proporzionato mosto, ben coperta si smuove due o tre volte al giorno [illegible] un buco in mezzo al [illegible] tenendo nel med.^e ben profond.^e [illegible] [illegible] e si può fare anche col [illegible] [illegible] ma servono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] nel mentre [illegible] [illegible] o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

44. 7.^e [illegible] Per fermare od arrestar la fermentaz. [illegible] fermentare il vino a vino o [illegible] chiuso

[illegible] [illegible] [illegible] fermare la ferm.^e Per [illegible] [illegible] [illegible] calore, per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — Grand. Chaptal.

45. 9. [illegible] Per formare la [illegible] essenza del Mosto e concentrare [illegible] [illegible] [illegible] Si toglie al Mosto l'acido col mezzo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'uva, e si concentra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — Chaptal o. [illegible]

46. 10 [illegible] Per formare una [illegible] essenza natur[ale] Si prende il Mosto d'uva [illegible] [illegible] ed [illegible], si ripone in un cado aperto in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cercando di [illegible] dalle materie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] coperto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] decanta il soprastante liquido, [illegible] formano una [illegible] essenza nat.^a [illegible] [illegible] d'ogni altro [illegible].

47 11 [illegible] Per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible]

48 12 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible]

defraudare degli elogi, che ben si merita, per lo zelo, da cui è animato nel cercar di diffondere vieppiù estesamente delle utilissime cognizioni, sopra un argomento d'un'influenza così immediata nel pubblico e privato interesse.

23760.

All'Ill.mo Sig.r ....

Girolamo Venerio

Udine

Dietro gli eccitamenti venuti dalla [illegible] Delegazione
Provinciale con suo preg.mo [illegible] in data
la Commissione istituita per l'esame delle [illegible]
scoperte perfezionamenti [illegible] si raccolse [illegible]
oggi in seduta composta delli SS.ri

[illegible])
[illegible] Vincenzo Prof. d'Agricoltura) [illegible]
Cecconi Prof. di Matematica)
Cervoja Giuseppe e
Venerio Girolamo

e versando sull'oggetto proposto dall'artefice
Sig.r Giuseppe Tollari di Maniago consistente nella
progettata introduzione di una fabbrica di [illegible]
divisione da orologio, ~~si rappresenta alla Commissione~~
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] campioni dal sud.o artefice esibiti

Si rimarca essa che in uno dei sud.i campioni
[illegible]
potrebbe desiderarsi che li tagli fossero un tantino ~~[illegible]~~
un po' meglio impressi. Ma avuto riflesso alla
circostanza che l'artefice operò in questo suo primo
saggio coni coll'apparato [illegible] con un semplice
modello di macchina e non con una macchina
perfettamente eseguita, si può arguire che
col mezzo di questa gli sarà facile di togliere ~~[illegible]~~
[illegible]

Del resto Ha quindi ~~[illegible]~~ la Commissione ~~[illegible]~~ una vera compiacenza
[illegible]

Nei [illegible] [illegible] [illegible] esterne
o per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] per la [illegible] [illegible] temperatura
[illegible] annuali, sopra il
poter fare testimonianza dell'efficacia delle
lime [illegible] assoggettare da una
lunga prova, onde constatare la loro durata
e resistenza agli attriti con quella delle conosciute
migliori lime straniere ma [illegible] oppure i suoi esperimenti [illegible]
[illegible] alla produzione della [illegible] vetto, ne lo permettono
[illegible] campioni esibiti e che dovranno essere [illegible]
[illegible] ad ulteriori [illegible], [illegible]
[illegible]
non ha voluto la Commissione [illegible] forse
[illegible] loro attività ai lavori [illegible]
[illegible] dettate [illegible]
Uno sperimentale [illegible] ne [illegible] [illegible] richiede [illegible]
[illegible] prove [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] pienamente
Detto a tutto ciò si crede in dovere la Commissione
[illegible] di rimettere alla [illegible] memoria
dell'autore e cod.° Sig. Dott. accompagnato dal
un favorevole voto, giacchè ritiene per certo
che l'introduzione di una tal fabbrica di tali lime
com'è facile estesa anco a dimensioni
maggiori, onde rendere l'uso più universale
[illegible] vari [illegible] per riuscire di grande utile
allo Granducato ed alle arti, e quindi
crede che l'[illegible] Sig. Giuseppe [illegible] sia degno
partecipare [illegible] delle [illegible] [illegible]

50

75
25

[illegible]

50

75
25

2005/1 Urgente.

Al Sig. Vicario Girolamo

Udine

FABBRICA DI ROSOLI ED ALTRI [illegible]

[illegible] eclesi dell' [illegible]

[illegible] cella [illegible] [illegible]

[illegible] premesso [illegible]

Al Chiarissimo Signore —
Il Sig.r Girolamo [illegible]

Udine —

[illegible]

[illegible]

[illegible] eseguisca [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
e femminina come si riferisce dal calcolatore

Per fratta diacciatina un tagliapietra lavora un piede (almeno) di ampiezza, ma di pietra del cavour [illegible] di più

Ferri [illegible] martello fatti per perfezionare [illegible] già fatti a mano

[illegible] sul [illegible] [illegible] potrebbe adoperarsi [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] e [illegible] maschio e femminina [illegible] sono sempre fatte dai tagliapietra a mano — [illegible] in un piede [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e la femmina [illegible] completa e come [illegible] [illegible] di pietra per [illegible] a una media larghezza [illegible] [illegible] un tagliapietra [illegible] [illegible] [illegible] completa [illegible] 8 di [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sino a [illegible] [illegible] in fondo [illegible] [illegible] lavoro [illegible] [illegible] [illegible] uso dal calcolatore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un tagliapietra [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] lavorato in [illegible] ore [illegible] 4 di [illegible], e di lavoro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 48 di [illegible] lavorando [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] tutti nel cambiam.^to detto perchè [illegible]

camente dei [illegible] ristauro dei martelli che si [illegible]

[illegible] non si [illegible] per una media che p.^di 40 al

[illegible] [illegible] avanzando [illegible] è detto, la che [illegible] per [illegible]

[illegible] p.^di 3½ in 24 ore, cioè 0.^a 1 p.^di 8 all'ora.

Si vide che colla macchina a sega a Trieste, ove [illegible]

[illegible] [illegible] della lunghezza di [illegible] [illegible] estrazione

[illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non

[illegible] [illegible] a quello del [illegible] che di magg.^r [illegible]

[illegible] [illegible] facevano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

macchina [illegible] [illegible] dalle mani degli [illegible]

[illegible] serve di [illegible] il Rapporto esteso dal S.r Prof.

[illegible]

[illegible] 50

[illegible] 75

[illegible] 25

[illegible] scheggiosi, e polverosi [illegible] martello, e affinchè pel forte calore indotto dall'al[illegible]

[illegible]

La commissione però non ignora che un meccanismo [illegible] ma [illegible] meno perfetto trovasi descritto nel trattato delle macchine recentemente pubblicato a Parigi dall'Ingegnere Borgnis. Ma all'epoca (ottobre 1821 [illegible]) [illegible] del [illegible] trattato [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] idea e [illegible] [illegible]

[illegible]

deve certamente a quella, come a niun altro libro attingere idee, o [illegible] tiene, ma tutto ricavare dalla propria meditazione e dall'esame dell'azione [illegible] comuni. Certo senza dubbio il merito dell'in[illegible] [illegible] che non può giovarsi delle cognizioni raccolte nei [illegible]; inoltre nel Catarosio comparativamente al Borgnis nel caso presente [illegible] il meccanismo di quest'ultimo esige (tra le altre) un incomoda [illegible] assistenza di mano d'opera per far girare orizzontalmente [illegible]

[illegible] fatta e riflesso del primo Corpo scientifico del Regno [illegible] [illegible] più perfetta di quella pubblicata da un [illegible]

Quindi tale sembrerà l'uso del meccanismo del Catarosio, perchè [la] [illegible] foratura dei tubi di pietra non è operazione che frequente occorra negli usi della società; perchè se la pietra è molto dura [illegible]

[illegible]

[illegible] e frangersi della pietra o del guastarsi o rompersi delle parti del meccanismo. Anche crescendo il prezzo degli acquedotti di pietra [illegible] [illegible] potrà anche [illegible]

[illegible] di argilla cotta ovvero di canali rettangolari di pietra [illegible] secondo le circostanze, i luoghi ec. ec.

[illegible] non [illegible] [illegible] verità che il [illegible] dei [illegible] di pietra dura, ove sarà richiesto (come fu il caso che diede qui motivo all'invenzione del Catarosio), potrà con [illegible] [illegible] più [illegible] e con molto minore dispendio di quello che si potrebbe col comune la[illegible]

[illegible] del Catarosio [illegible] [illegible] osservare che l'inventore [illegible] l'elevazione [illegible]lla

[illegible] sempre [illegible] Rapporto esteso dal S. Prof.

[illegible]

esilezza e finitezza del lavoro il quale imperfetto e più o meno irre-
[illegible] per [illegible] della dimensione [illegible] di pietra [illegible] a mano

[illegible]

[illegible] meno [illegible]

e della macchina sua possono assoggettarsi di quelle dimensioni mag-
giori che i massi di tale pietra [illegible] detto [illegible]

[illegible]

D'altra parte il Callarossi propose modificazioni o varietà del
[illegible] comune o martello a tre altri usi relativi a cotesta
formazione di tubi per acquedotti; cioè 1.° per separare l'estremità

[illegible]

[illegible] a poca distanza dal piano inferiore, proseguendo il taglio in
[illegible]

[illegible]

[illegible] inutile; al quale inconveniente il Cal[illegible]
[illegible] di cambiare col cangiare lo scalpello, sostituirne una
[illegible] la sporgenza

quindi la pietra, e riportata nella sua primitiva posizione contra le
[illegible] il solito scalpello che compia il foro 50

2.° Per formare le imboccature o gli incastramenti regolarissimi
e maschio o femmina [illegible]

[illegible] 75
commettiture: e per tale oggetto propone due ingegnose maniere di 25
scalpello

3.° Per rendere regolari e uniformi nella direzione, e nella [illegible]
gli scavi fatti o cominciati a mano in pietra dura, che l'esperienza
[illegible] riescire irregolari, e scabri; per lo che altra maniera di scal-
pello egli inventò;

[illegible] fare [illegible]
di spesa risultante da questo meccanismo [illegible]
[illegible] cioè [illegible] della [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] è [illegible] [illegible]
[illegible] e altre [illegible] e forza motrice, [illegible]
[illegible] materiale che [illegible] [illegible] quindi [illegible]
[illegible]

[illegible] una macchina [illegible]
[illegible] cervelletto
del Corpo ([illegible]) un foro circolare
del diametro [illegible] ([illegible] 4 [illegible]) profondo un
[illegible] ([illegible]) [illegible] 3 metri ([illegible])
e [illegible] cervelletto [illegible]
[illegible] 3 [illegible] ([illegible]) [illegible]

[illegible]

[illegible] senza di [illegible] il Rapporto esteso dal S. Prof.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] di poter [illegible] che la perdita [illegible] ore [illegible]

per gli indicati motivi è evidente, e dipende da trascuratezza [illegible]

[illegible], da inavvertenza nel tener pronti i pezzi da sostituire, cioè

la cattiva distribuzione della mano d'opera e del tempo, e [illegible]

[illegible] la perdita d'un'ora [illegible] in [illegible] lavoro [illegible] corri-

spondente a [illegible] del lavoro calcolato. Quindi [illegible] nelle at-

tuali circostanze [illegible] coll'attuale forza motrice, ma

colla miglior direzione dovrebbe dare in dodici ore piedi 19 $\frac{1}{4}$

[illegible] il ragguaglio della perdita di [illegible] di lavoro [illegible]

[illegible] necessarie riparazioni e dal servizio della macchina [illegible]

[illegible], cioè ai 102 piedi di lavoro [illegible]

[illegible] spazio di 12 ore nella [illegible] supposizione, sarebbe di piedi 93 [illegible]

[illegible] che la potenza [illegible]

[illegible]

di quello che ora produce, è [illegible] che [illegible] ottenere [illegible]

[illegible] e la velocità della revoluzione della ruota a palette, ed i

[illegible] le [illegible], e l'altezza della caduta [illegible]

[illegible]

[illegible] di ottenere un risultato [illegible] che [illegible]

[illegible] da un molino a 12 [illegible] con [illegible]

[illegible] di motore ottenere piedi 38 [illegible] in 12 ore [illegible] 75

[illegible] diametro di [illegible] centimetri [illegible] assolutamente [illegible] 75

[illegible] risultato [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ammettere [illegible]

[illegible]

1° [illegible]

[illegible] per 12 ore [illegible] .50

2° [illegible]

[illegible]

[illegible] Rapporto esteso dal [illegible]

[illegible] £ 100

[illegible]

[illegible]

Valor totale del Capitale £ 1000.—

Interesse su questo capitale al 5 p% £ 50; divise in 300 giornate circa di lavoro in un'anno corrisponde [illegible] 0.83

3.° Manutenzione e riparazione della macchina

Per le informazioni [illegible] £ 17.20 occorre [illegible] quindi per ogni giornata di 24 ore la spesa è di C.mi 78 per [illegible]

[illegible] 180 [illegible] 2.10

[illegible] £ 7.08

[illegible]

7.0[illegible]

[illegible]

[illegible] vete [illegible]

[illegible]

[illegible] yerobac.

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

FABBRICA DI ROSOLI ED ALTRI LIQUORI

... che servi ... l'espresso Rapporto esteso dal S. Grotte

Sr. Grotte osservatissimo

d. 27. agosto 18..

Il di Lei Rapporto sulla macchina del Callavessi mi sembra eccellentemente esteso, e non è che per uniformarmi docile alli suoi eccitamenti che mi prendo la libertà di farle le seguenti rimarche

Pag. 1.ma Lin. 6.a 16.a e così in altri luoghi, si dice traforare, lavorare pietre dure. Mi sembra che questa espressione risvegli alla mente l'idea di pietre ben differenti da quelle di cui si tratta. Si dice per es. che l'arte di lavorare in pietre dure è perfetta a Firenze, e che la famosa Capella di S. Lorenzo in quella Città è composta ed incrostata di pietre dure ed Ella ben sa quali siano tali pietre. Non varrebbe dunque meglio nel caso nostro ommettere il predicato di dure tanto più che le pietre che ora vi trovano ... colla macchina in discorso male se le converterebbero anche al costrutto di altre commissioni nostre pietre di costruzione? 50

75

25

" 2.da ferro temprato se si dicesse invece acciajo misto a poco ferro temprato mi sembrerebbe un'espressione più analoga al fatto, ed anche più rigorosa, giacchè parmi che male si confaccia la tempra al semplice ferro

" 23 ... curve ... ... Confesso che non seppi stato capace di rappresentarmi ... ... infatti ... queste parole nel caso a cui sono applicate, e colla vennirmi:

icenza che parmi di avere fatto ... scalpello di ...
... parla. ... imperfetta ... attribuirsi ad una ...
... della quale ho la ... di averne delle opere
non sono ... io ... quelle con quella ...
... quando ... di Cavoinale

... in versione del Cattaneo ... perfetta di quelle
del Bergnes ... non abbiamo letto l'opera del Bergnes

[illegible] cercò sempre d'esporre il Rapporto esteso dal Sig.r Profe

P.a 1. L.a 6.a *Traforare* pietre dure. L'espressione di pietre dure risveglia alla mente l'idea di pietre ben diverse da quelle di cui si tratta come quelle ond'è composta la famosa Cappella di S. Lorenzo di Firenze, e quindi mi sembrerebbe da ommettersi nel caso nostro il qualificato di dure

» L.a 6.a Idem e così in altri luoghi.

» 22. ferro temprato — acciajo temperato, misto con poco ferro

» 28 a curva cilindrica,

2. 32 e 33. invenzione dei Coltivatori [illegible], per [illegible] di quella del *Borgnis*; ma sappiamo noi se il Borgnis intenda di presentare una macchina di sua invenzione, o riferisca qualche altra ritrovata da quest'altro [illegible]

5. — 12. *due mulini* due correnti 50

8 11 alto di terra [illegible] P.i 100 [illegible] lavoro costano £ 50:00 l'uno. Cavallino £ 52:00

75
25

Dietro queste rimarche il Sig.r Prof.e Aporti si è compiaciuto di modificare nei rispettivi luoghi il suo scritto, come si vede nella copia che ho fatto trarre.

[illegible] sempre di copiare il Rapporto [illegible] dal [illegible]

50

75
25

[illegible]

50

75
25

50

75
25

50

75
25

[illegible] 1.75

90

[illegible]

[illegible] x = $\frac{35}{7}$ $\frac{13}{1}$

ha creduto bene di cambiare il Massaro esteso dal S. ...

Udine 19 agosto 1872

Trovo soltanto per l'alto sopra a questa
Comm.e l'ordin.a con N.i 16214/107 V
di mesi qui R.o Deleg.o attergato il
[illegible] del S. Martini dietro cui ritenesi
che il Modello del suo fornello portatile
per la lettura nella sera [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Venezia pel concorso ai premi
e [illegible] nell'attergato med.e
la R.a Del.e [illegible] dover essa 50
pel grado 20 conveniente [illegible]
li risultati di [illegible] [illegible]
e per conveniente [illegible] il 75
produrre [illegible] come dovrebbe 25
un ragionato [illegible] degli oggetti
in di [illegible] nella [illegible] che
gli avvantaggi dal [illegible] nella
sua Descrizione accennati ai
N.i 1.o 6.o 7 ed 8.o [illegible]
dal Lato med.o alcune [illegible] esperienze
di confronto, [illegible] [illegible]

tempo che possiamo si oppone

ai da queste Fornaci potrebbesi presumere stante massime che negli ultimi anni stesso può [illegible] minore, quando quello [illegible] dal resto di ciò che [illegible] di Terra di Conegliano [illegible] espone in proposito di queste Fornelle nell'ultima Memoria inserita nel [illegible] di molti e lunghi anni con [illegible] [illegible] documenti di Tecnologia [illegible]

Dove i documenti [illegible] è avvalorata la domanda [illegible] provocati per anni in [illegible] prima di ora dalla [illegible] e redatti sopra esperienze [illegible] da persone dell'arte e [illegible] [illegible] [illegible] sufficienti per dar motivo alla [illegible] riduzione del [illegible] al [illegible] concorso

Queste non [illegible] ma invece [illegible] [illegible] essere [illegible]

[illegible] in [illegible] senso d'copiare il Rapporto esteso dal S. Prof.

[illegible] e poi modificato di concerto col Dott. [illegible]
[illegible] e comune, e da me [illegible] firmato [illegible]
[illegible] Prof. [illegible] ed accolto dal S. [illegible]
[illegible] la minuta o rimesta presso il Sig. Bertoni

50

75
25

FABBRICA DI ROSOLI ED ALTRI LIQUORI

[illegible] ho avuto tempo di esaminare il Rapporto esteso dal Sig.r Prof.e [illegible] con i Teli di tessuto del Dorio. Dopo averlo letto e firmato l'ho consegnato al Dorio stesso che dovea tosto portarlo alla [illegible] Delegaz.e infatti [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] o quanto [illegible] ho potuto ritenere, [illegible] del Rapp.o [illegible] tali tessuti di filo [illegible] [illegible] inventati in Germania

[illegible]

Casa 19 Agosto

Il Sig.r Spatognini mi invita a recarmi alla di lui casa a mezzodì per esaminare [illegible] l'invenzione [illegible] [illegible] [illegible] in Venezia

Frastornato in questo istante dalla nuova di desolante tempesta avvenuta [illegible] [illegible] aspettano [illegible] poco atti a giovare [illegible] [illegible] e bramoso pure di verificare [illegible] il fatto, non mi trovo quindi [illegible] di concorrere alla [illegible].

[illegible] [illegible] che il S.r Spatognini ned avermi per iscusato, ed [illegible] a credermi sempre

[illegible] Dev.mo

Provinciale per l'esame
Premj dell'Industria
Giugno [illegible]
(16 corr.) alle ore 9

50

75
25

2

Umil.mo Devot.mo [illegible]
13 Aprile

FABBRICA DI ROSOLI ED ALTRI LIQUORI

[illegible] ho cercato sempre d'esporre il Rapporto esteso sul S. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dario. Dopo averlo letto e firmato l'ho consegnato al Dario stesso che deve a tutto portarlo [illegible] di Delegaz.e [illegible] [illegible] [illegible] ciò che segue [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ritenere [illegible] [illegible] del Rapp.o med.e

43 entrato in Germania

[illegible] per [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] e 50

[illegible]

75

25

[illegible] Chiarissimo Signore

2

Ill.mo Rev.mo [illegible]

13 Aprile

All' [illegible]issimo [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

FABBRICA DI ROSOLI ED ALTRI LIQUORI

Non ho avuto tempo di copiare il Rapporto esteso sul Sig. Trefi-
quilli sopra le Tele di tessuto del Dario. Dopo averlo letto e
firmato l'ho consegnato al Dario stesso che deva a tutto portarlo alla
R. Delegazione insieme colle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ritenere [illegible] del Rapporto med.
[illegible] tali tessuti di filo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Signore

Nella sua qualità di Membro della Commissione Provinciale per l'esame preliminare delle Scoperte ed Innovazioni concorrenti ai Premj del [illegible] Nazionale, secondo il Delegat. Decreto N. $\frac{6675}{119}$ del 10 Giugno [illegible] la prego, o Signore, a volersi recare Domani mattina, 16 corr.[illegible] ore 9 al R. Liceo nella Stanza di riunione, per un assaggio di [illegible] 50

Con quest'occasione mi riconfermo colla maggiore stima

Udine [illegible] 5 Agosto [illegible]

95
25

[illegible]

2

Umil.mo Devot.mo Servit.
B. Amiley

... in tal ... tempo di ... il Rapporto esteso dal S. Prof.
... il ... del Savio. Dopo averlo lett. e
firmato l'ho consegnato al Savio stesso che dovea tosto portarlo alli
Delegaz.e ... in seguito ... che, questo ... alli ...
... per ritenere ... del Rapp.to ...

tali tessuti di filo ... furono inventati in Germania
ottennero generalmente la preferenza sopra tutti li ...,
per la loro forza durata e flessibilità, ... impermeabilità
negli usi ... è necessario ... trasporto da un luogo all'
altro di considerabili masse di fluidi. Quindi ... parere
... e la introduzione di questa
manifattura in Francia fu generosamente premiata
da quel Governo.

Il S. Antonio Tempone di Udine ebbe occasione nel 1818 di
vederne di quelli venuti da Vienna e provenienti dalla
fabbrica di Augusta, si accinse all'impresa di imitarli
e vi riuscì in modo, che produsse un pezzo nel 1820
pel concorso al premio d'introduzione al ... di
Milano. Venne in ... un Decreto di onorevole
menzione. Il poco smercio che ebbe in seguito occasione
di fare di tal genere in questa Città lo indusse a
... per qualche tempo ... ; ma poi
... questa opera ... in ...
perfezionamento, ... di nuovo e ... la
macchina ebbe ... da poter ...
... di ... maggiormente
... premio ... che fu ... anni ...

... prodotto ... queste ... Delegazione ...
accompagnato da un pezzo di tela di tessuto da

Lui recentemente.

Avuta questa comm.ne dall'altezza R.ma della Ill.
Delegaz.ne ... del [illegible] di manifestare in quest'
esperienza il mio parere [illegible] ~~esatto nei modi
seguenti~~: dichiarare:

Che avendo posto a confronto il tubo del Darro con uno
di quelli venuti da Augusta lo trovò affatto simile
nella tessitura e nella consistenza nè altra differenza
vi potei scorgere fuorchè quella di essere il suo diametro
[illegible] ~~[illegible]~~ di [illegible] mentre quello del Darro [illegible]
di canape e che, più ~~[illegible]~~ apparivano in questo alcun
poco più grosse che in quello.

Che [illegible] di [illegible] due tubi [illegible] nel giorno
27 com.e [illegible] di una macchina da estinguere gl'incendi
che quantunque di non grande dimensione pure era
una [illegible] considerabile non avendo il suo [illegible] d'~~[illegible]~~
uscita d'acqua che $\frac{1}{6}$ del diametro dell'animelle. In questa
prima [illegible] il tubo del Darro [illegible] d'alcuni
minuti di più che quello di Augusta [illegible]
d'acqua, [illegible] qualche tempo [illegible]
[illegible] nell'uno che nell'altro al grado med.o [illegible]
da farsi meraviglia che in questo primo esperimento
la tenuta d'acqua [illegible] manifestata più tardi nel tubo
del Darro, [illegible] [illegible] [illegible] prima [illegible]
di umidità, [illegible] ed il sego, [illegible] erano pal-
mate le fila, come nel [illegible] da [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
mento dell'acqua ~~[illegible]~~ e conseguentem.e al [illegible]
[illegible] della [illegible]

Che istituitosi eri un secondo esperimento, ~~la~~ questa im-
permeabilità si manifestò sensibilmente nello stesso
tempo, e nello stesso grado in ambidue i tubi che aveva
veduto la commissione rimarcare nel tubo di ciascun
alcuno di [illegible] pregi latenti [illegible] ~~[illegible]~~
inerente [illegible] lungo che in quello del Zanon, il
quale è sembrato comprendere il modo più abile ricerca
al maggese

Che finalmente determinatasi ~~[illegible]~~ la Congregaz.e
Municipale di questa R. Città di cambiare per le macchine
idrauliche li suoi tubi di cuojo con quelli di tessuto,
gli imprenditori della fornitura di questo genere dopo
aver preso lumi ed informazioni in varie estere lo-
calità han dato la preferenza a quelli del Zanon, il che
ferma pure ad esso un titolo di lode

Da tutto ciò crede la Commiss.e di poter conchiudere
essere il lavoro del Zanon molto commendevole ed utile
di una introduzione nei nostri Stati, non essendo a co-
gnizione della scrivente che ~~altre fabbriche esistano~~ nel
Regno Lombardo-Veneto sia altrove introdotta questa mani-
fattura. La ~~crede~~ giudica pertanto meritevole d'essere
favorevolmente indirizzato alla Comm.e Centrale di
Venezia onde ~~[illegible]~~ partecipare agli effetti della Sovrana
munificenza

Padova 26 Aprile 1828

B. Agostini Prof. di Tecnologia
[illegible] Prof. di [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] Segretario della Comm.e

Alla I. R. Deleg.e Prov.e di

Udine

... Comm.e ... preliminare delle scoperte e dei miglioramenti avvenuti ai Commercianti dell'industria

Udine

Ha l'onore di rassegnare che presi in esame i saggi di Rosolj preparati dalla Ditta Fabb.e Gio: Batta Zolvani di Pordenone insinuati col suo Dispaccio N. 17793 del ... 11 ... accompagnati al Ricapito della Ditta.

Dovendo per un effetto esame odi ... a Istruzioni e criterio ... del gusto ha chiamati presso di se alcune persone di delicatezza di palato e di pratica intelligenti e dovendo pronunziare il voto una relazione ... ad in confronto a simili Rosolj d'altre fabbriche nazionali ha cercato di avere Rosolj di eguale denominazione preparati da altre ditte ... stato. Due sole qualità le ... ... di ritrovare in questa Città ... il Cedrato e l'Alkermes. In confronto di questi la Comm.e ha unanimemente riconosciuto e dichiarato una grande superiorità di pregj in quelli presentati dalla Ditta Zolvani, e per la limpidezza che per la ben temperata dolcezza dello spirito ... a ... sapore dell'essenza.

Quanto agli altri saggi de' quali non potè ottenere paragoni, generalm.e in tutti quelli presentati essa osserva, che nei Rosolj con essenze semplici la fragranza dell'essenza è tanto distinta che l'effetto ... anzi anche il gusto ne discerne la qualità fuori di alcun dubbio. che nei rosolj di essenze composte, sono

queste con ben temperato da nessuno piacevolmente al palato
inducendo anche alcune qualità una successione aggradevole
di sapori. Fra tutti i Rosolj esaminati si rimarca per limpidezza
aggradevole colore in quelli sottoelencati e ben temperati
[illegible] in alcune qualità vi è in altre non preva-
le lo spirito, secondo il gusto dei consumatori e secondo anche
il minore o maggior tempo scorso dopo la preparazione loro
gli esimii della Commissione perciò dichiararono, che per quanto a
loro consta e per quanto si ricordano i Rosolj presentati dalla
Ditta Salvan superarono quelli che in commercio si trovano
di fabbrica nazionale e competer possono coi migliori dell'
estero ......

La Commissione inoltre deve osservare che i stabilimento della Ditta
ricorrente ai già favorevolissimi [illegible] e [illegible] quantità,
che prepara un sì vasto numero di qualità diverse di Rosolj
come appare dall'elenco unito al ricorso, e che il prezzo a cui
li vende è notabilmente più basso di quello dei Rosolj forestieri,
e niente maggiore di quello comune dei Rosolj nazionali;
come appare dai prezzi indicati nell'elenco suddetto.

Da tutte queste considerazioni è comune opinione che i saggi
di Rosolj della Ditta ricorrente meritino di venire con voto
favorevole trasmessi alla I. R. Commissione Centrale dell'I-
stituto, e che lo Stabilimento della Ditta Salvan meriti
di ottenere il suffragio della pubblica approvazione e mu-
nificenza

E restituisce alla I. R. Delegazione le carte comunicate
unitamente alla Cassettina contenente i saggi indicati
nel Ricorso

Ud.e li 17. Ag.o 1827

F. Lucchi Prof.e di Fisica
Gius.e Pratognini Prof.e di Stat.a
G. Zambelli Prof.e di Tecnologia
Leon.o Brentoni della Com.e
[illegible] Venerio della Comm.e

Questo Ricapito e' stato spedito dall'Ill. Dott. Omili

A

mi
La

o in
alor
allo
nifi-
ogni

non
' im-
i di-
tutti
iti.

quel-

bbri-
detti

Bott.
1.50

1.75
1.25
ntile
i del-
prez-

Alla I.R. Deleg. Prov.le del Friuli

La Camera di Comm.o per l'esame prelimina-
re dei miglioramenti di produzione
concernenti agli annui premj

comunica il suo voto sui
prodotti della Ditta Polcenigo
di Pordenone, adempiendo
al Delegatizio Decreto N. 17295/333
11 agosto, e restituisce le
carte e i saggi relativi

FABBRICA DI ROSOLJ, ED ALTRI LIQUORI IN PORDENONE

DISTILLAZIONE DE' FRATELLI GIUSEPPE, E LEONARDO GALVANI DEL FU' ANDREA

NELLA PROPRIA LORO ABITAZIONE AL CIVICO N. 217.

Ad oggetto di prevenire ogni attentato di frode, tanto l' indicazione del sapore come quella della qualità saranno scritte sui cartelli delle Bottiglie a mano, e precisamente da l'uno de' sottoscritti Distillatori, e proprietarj della Fabbrica. La vendita si fa tanto a Boccale come in Bottiglia, esclusa ogni vendita al minuto.

SAPORE, QUALITA', E VALORE.

	SUBLIME				SOPRAFINO				FINO			
	Boccale		Bottiglia		Boccale		Bottiglia		Boccale		Bottiglia	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Anici	7	00	1	63	4	00	1	13	3	25	.	87
Arancio					4	00						
Alkermes					4	15						
Barbados					4	25						
Boccadaro					4	25						
Cannellino					4	50						
Chimel					4	00						
Cedrato					4	50						
Cioccolata					5	00						
Caffè					4	50						
Fragola					4	75						
Franbois					4	50						
Finocchio					4	00						
Garofano					4	00						
Gensolmino					4	50						
Latte di Vecchia					4	25						
Latte del Diavolo					4	50						
Limone					4	25						
Labbro rubino					4	25						
Lagrime delle Vestali					5	00						
Limette					4	50						
Limoncelli di Napoli					4	50						
Mandorla Amara					4	15						
Menta Piperita					4	15						
Millefiori					4	75						
Maraschino					4	50						
Melerose					4	50						
Oglio di Venere					4	50						
Pepe					4	25						
Persico					4	75						
Piacer di Pordenone					4	50						
Perfetto Amore					4	50						
Pupurrì					4	50						
Ristoro degli Amanti					4	50						
Rosa					4	50						
Rattafià di China					4	25						
Sgub Brittanico					4	50						
Stomatico Angelico					4	50						
Stomatico Portentoso					4	00						
Sedani					4	00						
Sempre così					4	25						
Tu non saprai					4	25						
Vainiglia					5	33						
Diavolone	5	00	1	30	5	00						

NB. Nel prezzo del Rosolio in Bottiglie è compreso il valor del Cristallo, il qual Cristallo venendo restituito, sarà bonificato Centesimi venti per ogni Bottiglia.

Nei prezzi contro indicati non si comprendono le spese d'imballaggio, di condotta, nè i diritti Finanziarj, i quali tutti sono a carico de' Commitenti.

La misura del Boccale è quella di Pordenone.

La Moneta è Italiana.

Trovansi nella stessa Fabbrica, e Distillazione de' suddetti Fratelli Galvani:

	Bocc.	Bott.
Estratto di Punk a L.	1 00	1 50
Alkool perfettiss.	6 00	
Rinfresco di Modena	2.25	
Mistrà	3 00	
Detto seconda sorte	2.00	
Acqua di Colonia	—	1.75
Detta seconda sorte	—	1.25

Acquevite all' uso Mercantile Semplice, Anisata, e la così detta di Francia, e queste al prezzo regolare in giornata.

Li 10 Febbrajo 1824

Giuseppe, e Leonardo Fratelli Galvani del fu Andrea

1525
[illegible] Leonardo [illegible]

Copia
Regno Lom.-Ven.
La R. Delegaz. p. la Prov. del Friuli

N. 11763 / 217 Prot. V

Udine li 29 Maggio 1814 [illegible]

Ai Sig.ri Professori [illegible] e Bartolomeo, ed
Ai Sig.ri Marmando [illegible], Serafino [illegible]
[illegible] Leonardo Contarini

Visto l'odierno avviso del [illegible] N. 11763 / 217 V. e per [illegible] degli ordini abbassati dall' [illegible] con Dispaccio 21 Maggio corr. N. 1874 / 1172 V. si istituisce la Commissione speciale incaricata dell'esame sulle utili scoperte nelle arti meccaniche, e nell'agricoltura, e delle invenzioni, perfezionamenti ed introduzioni nel Regno di macchine, o d'altro nuovo genere d'industria. Sono nominati membri della Commissione stessa i Sig.ri Prof.ri [illegible] Bartolomeo, ed i Sig.ri Marmando [illegible], Serafino [illegible] e Leonardo Contarini.

Per loro intelligenza e norma si unisce al presente un esemplare del pred.o avviso.

Saranno rimessi alla Commissione [illegible] degl' individui che aspirassero ai premj da essere distribuiti secondo i metodi degli anni addietro per l'incoraggiamento dell' industria nazionale, e da essa verrà [illegible] sul merito delle [illegible] scoperte delle macchine e [illegible] che fossero [illegible]

Al caso di bisogno, e secondo le circostanze eseguirà delle ispezioni locali delle macchine ed edifizj per dare giudizio dei quali non fossero sufficienti gli inviati modelli e descrizioni. Le spese relative saranno a carico dei proprietarj.

La Commne avrà compiti i proprj lavori e presentate le sue riferte alla R. Delegazne pel giorno 24 agosto p. v.

Stratico

Il R. Segretario
G. Brocchi

Di questo Decreto e dell'annesso avviso fu emesso un solo esemplare da girarsi ad videndum ai Membri nominati. Io ne ho tratto copia avendomelo affidato il 24 luglio il Prof Catagna

1825

Provenzi Vida

N.° 11753 V

Avviso

della Delegazione Reg.a

della Provincia del Friuli

Nel giorno 4 ott.e p.v. avrà luogo in Milano la solenne distribuzione dei premj a quelli fra gli abitanti delle Prov.e Venete e Lomb.e che maggiormente si saranno distinti per utili scoperte nelle arti meccaniche, e nell'agricoltura, o che avranno inventati, perfezionati od introdotti nel Regno nuovi generi d'industria, e fonti novelle di pubblica prosperità.

I premj da essere distribuiti consisteranno in medaglie d'oro, e d'argento, ed in menzioni onorevoli.

I ricorsi per aspirare al conseguimento uno degli individui di questa Provincia saranno rimessi alla R. Delegazione entro il giorno 15 agosto p.v., indicheranno la qualità della scoperta o l'aggiunta maggiore perfez.e alla manifattura od ad altro genere d'industria da essere premiato, e secondo le circostanze saranno corredati della descrizione dell'oggetto, o della macchina inventata, perfezionata od introdotta.

Se gli offerenti ed autori degli oggetti d'industria bramassero la sola loro esposizione nell'I.R. Istituto di Milano, senza aspirare ad alcuno dei premj sopraindicati basterà che ne facciano la relativa dichiarazione nelle loro istanze.

Le spese di trasporto delle macchine, modelli ed altro saranno a carico degli aspiranti.

Come negli anni addietro vi è stata una Commissione p. l'esame di macchine e di opifizj, il merito dei quali non può essere riconosciuto e giudicato senza cognizioni locali, ed al caso i proprietarj nei modi e concorrenti al premio, corrisponderanno alle ricerche e faranno luogo alle pratiche e studj d'istituto della Comm.e stessa.

Il presente sarà pubblicato e diffuso in tutti i Comuni della Provincia.

Udine li 29 Maggio 1824

L'I. R. Consigliere effettivo di Governo
e Delegato Regio
Stratico

Il Regio Segretario
G. Crocos

Per Antonio Foccaris I. R. Stamp. provinc. (Tip. Murero)

1525

[illegible]

[illegible]

1525

Lorenzo Vida

[illegible] quanto venditte il sudetto aprile [illegible] d. [illegible]

[illegible] Dateom

1525

P. Lorenzo Vida

... quanto ... Pro. ... ... obtenne il ...
... in questa sua memoria il ...
... memoria ...

Copia del Rapporto [illegible] dal Sig.r Prof. [illegible]

[illegible] alla I. R. Deleg.ne Prov.le [illegible]

La Commiss.e per l'esame [illegible] delle produz.ni
aspiranti ai Premj del[l'] Industria Nazionale
Nell'opuscolo [illegible] in [illegible] quel [illegible]
[illegible] alla [illegible] N.o 17884 del 9 corr.e [illegible]
[illegible] indica il modo di ricavare dalla terra [illegible]
prodotto di [illegible] grande utilità
[illegible] massa al generale [illegible] del prezzo [illegible]
[illegible] in [illegible] di ritrarlo incom-
parabilm.e più abbondante che non il metodo di coltivaz.e
comunem.te usato nel territorio ove egli introdusse la
sua pratica. Di ritrarlo colla stessa [illegible] quantità di ca-
pitali [illegible] piccolissima di [illegible] industria e mano d'opera
che nel metodo comune. — Indica perciò una pratica
facilm.e applicabile a [illegible] facilm.e
adottabile da qualunque anche [illegible] e
producente un [illegible] aumento di prodotti. — Non
potendo a merito d'invenzione che lo ricorre dovuto
al cel. agricoltore [illegible] Bellon [illegible] morto nel
1817, il quale [illegible] le introdusse, e [illegible]
nel [illegible] nel 1810
[illegible] ma [illegible] quello di
[illegible] la maniera di [illegible]
a quello di [illegible] 20 anni in [illegible] uso [illegible]
[illegible] dallo stesso inventore [illegible]
[illegible] introdotte [illegible] ritirandosi

del rivato minuto tanto più [illegible] all'[illegible] che certa-
mente del S.r Vera poteva temersi, singolarmente ove fosse aper-
to o meno [illegible] a difendersi [illegible] ricalde e altre
pratiche [illegible] [illegible]

Il calcolo che il S.r Vida presenta della maggiore rendita
[illegible] suo metodo [illegible] fondato su 25 anni di progres-
sione o veramente di risultato imponente per cui quel pezzo stesso di terreno che col suo
metodo [illegible] dà l'annua rendita depurata di ogni spesa
di £ 51:41 lo renderebbe solo 2:63 col metodo comune e
perciò la differenza a favore del suo metodo è di £ 48:78

Gli argomenti fondati sui fatti, quando i fatti siano
esattamente provati e veracemente esposti non ammettono
risposta. La Commissione, volendo verificare esat-
tamente tutti i conteggi del S.r Vida, ed annotati alcuni
errori di puro calcolo agli art. I Cat. II e IV; all'art. II
n.o I (quanto al prodotto di foglia) e III, all'art. III
Cat. II e IV e all'art. IV Cat. I e III riconobbe che
il reddito netto da spese e di pubbl. imposte della [illegible]
[illegible] di terreno piantato con viti maritate a gelsi si-
stematicamente secondo i dati del S.r Vida è £ 57:77; e col
metodo comune è £ 17:54, e quindi la differenza di rendita
in più [illegible] di £ 40:08 anziché di £ 48:78 come
espone l'opuscolo del S.r Vida

La Commissione non ignora che [illegible] sperimentato
il metodo [illegible] [illegible] a [illegible] del
[illegible] e [illegible] [illegible]
[illegible]

podere dello stesso Dottori [illegible] Michele di cui era dopo 30 anni di età, non ostante la morte di quell'intel-ligentissimo agricoltore, e nei poderi del Sr. Gaspare Gasparini e Patrizia [illegible] ha osservato ancora che vie punta-gione e conservazione di esse e [illegible] e più pianta di concime e che con [illegible] sperare se non [illegible] per loro natura [illegible] come sono quelli di [illegible] si risponde con gli atti del Sr Vida e di altri, dimostrando che questo mezzo può riuscire e riesce [illegible] anche in terreni di mediocre ed inferiore qualità e con quel solo comune che [illegible] metodo agrario nella in peggiore.

Il Gualtieri dice con qualche maggiore [illegible] insegnata osservare che in un campo piantato di viti e di olmi debbasi raccogliere colle [illegible] maggiore quantità di cereali di quella che il Sr Vida ci attribuisce che egli pure attribuisce ad quanti maggiore di quella che ritrae dal suo campo piantato di gelsi e viti. Ma quand'anche i gelsi inducessero colle quali [illegible] una minore raccolta di cereali, questa diminuzione può togliersi con una più frequente concimazione, ora pure non si togliesse non è mai tale che annulli la grandissima superiorità di rendita che offre il campo del Sr Vida [illegible] comune non [illegible] si può negare la verità dei fatti esposti dal Sr Vida.

Anche [illegible] ci permette di aggiungere da [illegible] in prova che una delle cause di tanto prodotto nel podere Dottori, nel campo Vida, ed in altri piantati [illegible]

metodo o l'incipiente [illegible] del proprietario o del colti-
vatore, e che [illegible] applicare a podere di grande estensi-
one [illegible] metodo non si avrebbe a [illegible]
[illegible] dare rendite [illegible]. Per la
grande ragione [illegible] ingente [illegible]
[illegible] vedonsi nei [illegible] terreni
di mediocre ed infima qualità rendita [illegible]
[illegible] dedurre da quei [illegible]
[illegible] regola generale per la rendita [illegible]
la Provincia, e per la possibilità di renderla uguale in
estesi poderi che non possono generalm.te appartenere ad
agricoltori intelligenti, anzi di [illegible].

La seconda [illegible] che la [illegible]
della grande rendita del [illegible]
[illegible] infatti il prodotto dei
[illegible] determinati in annue [illegible] 40 sopra 70
[illegible] in annue £ 45.80 nel periodo intero
degli anni 80, per la [illegible] la rendita intera
del campo di £ 67.77 annue, gli altri prodotti di vino
e cereali ascendono alle £ 21.97. Questi [illegible]
le [illegible] sempre più l'attenzione degli agricoltori
in questi ultimi [illegible] in mezzo all'avvilimento del
prezzo dei cereali che va [illegible]
[illegible] di terreni, ed [illegible]
[illegible] generale piantagione di [illegible]
[illegible] il metodo [illegible] migliorato dal
[illegible] il mezzo di [illegible] nella stessa piantagione
[illegible]

ne tali vasche un maggiore prodotto di Vino che non col metodo comune di pestatura. Questo metodo dovrebbe dunque invece essere preferito al comune, allorchè si tratti di far nuove piantagioni ed i certami [illegible] del S.r Vida che [illegible] offrir la pubblica attenzione.

Dopo tutte queste considerazioni la Commissione conclude:

Che quantunque l'opuscolo del S.r Vida non presenti una scoperta, poichè solo espone una piccola modificazione al metodo di Dottori (metodo che avanti anche al Dottori era praticato da altri p. e. in Campi de [illegible] veneti Carver a Tezza e Locca a Lison, e in alcuni siti del alto Friuli) pure tende però a diffondere una utilissima e facile pratica agraria che merita di essere più generalmente conosciuta ed adottata.

Che quand'anche non dovesse nè potesse essere generalmente in tutti i luoghi in tutti i terreni ed tutte le piantagioni [illegible] di un potere questa pratica adottare è innegabile che in alcune posizioni [illegible] e per esempio [illegible] e lungo i [illegible] di certa [illegible] deve preferirsi al metodo comune

Che quand'anche non desse sempre quell'esuberante prodotto che [illegible] nel dimostrare è innegabile che offre il mezzo di ottenere [illegible] quale un [illegible] maggiore prodotto che nel metodo comune

e per queste considerazioni che la Comm.ne propone ai [illegible] il S.r Vida meriti di essere [illegible]

favorevole manifesto i suoi rispettivi riflessi dell'egli Commissione centrale dell'Istituto, nel senso che ve[illegible] chiusa e dette comunicate.

Udine 4 agosto 18[illegible]

D. Asquini [illegible]

[illegible] Venerio [illegible]

Metodo Vida

Col vitalizio

Art.° I. Cat.ª II. Con avere di £ 1000.00, restano £ [illegible]

che divise per an. 80 cioè all'anno —— £ 48:48

altra vita

Art.° II. Cat.ª III. Con di £ [illegible] restano £ 9464:[illegible]

all'anno —— £ 118:30

att.ª n.° di spese —— £ 72:91

importa —— 4:07

£ 58:59

Metodo comune

[illegible]

Art.° IV. Cat.ª II Con £ [illegible] restano £ [illegible]
3°

per an. 80, all'anno —— £ 78:19

altra vita

Art.° IV. Cat.ª III [illegible] con £ [illegible] restano [illegible]

all'anno —— £ 57:00

att.ª netta di spese —— £ 24:81

importa —— 4:07

£ 20:79

avanzo di rend.ª col met.° Vida —— 48:10

Vantaggio £ 68:89

Mi sembra che il Rapporto esteso dal S.r [illegible] sia troppo favorevole al S.r Vida.

Nella dice del pezzo che sembra troppo forte ed adeguato attribuito alla figura [illegible] e maltime al loro tronco. Sarebbe stato bene il far vedere che è recata altro[illegible] al suo rapporto terra [illegible] di [illegible] metodo e esaggerata. Siccome però il S.r [illegible] ne risulta una riuscita a piccole estensioni e ne rimane [illegible] l'applicazione a grande poter [illegible] io vi ho apposto la mia firma quantunque avessi desiderato che meno elogi si facessero al S.r Vida

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Copia

Non vuol dubitare [illegible] che i risultati della [illegible] [illegible] non siano quali egli li rappresenta, e che sarebbe [illegible] l'esistenza della [illegible] delle quali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad osservare, e che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Bottari in [illegible] e qualche altro

Crede però [illegible] che sarebbero [illegible] gli effetti in questo non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che senza parlare di tante altre indicazioni, una delle principali sorgenti di tanti prodotti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che sarebbe [illegible] [illegible] in questo secondo caso.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] generale [illegible] [illegible] [illegible] come un piccolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sia [illegible] gelsi, sia cereali, sia foraggi ([illegible] [illegible] [illegible] [illegible]) [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ma non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle generali [illegible] generali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] Eccellenza

I [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] particolarmente [illegible] [illegible] di formar nuove [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

secondo non si può considerare esperimento di perdere il frutto
[illegible] prodotto della sua Azienda, segretamente per parere d'altri
ed anco nostro che m'è stato ultimamente trasmesso nei primi
[illegible] con [illegible] [illegible] e dispendi e alterazioni [illegible]

Confessa in fine la Serenità Vostra [illegible] [illegible] la
proposizione risultante dal prodotto netto di spese delle
L. 5.40 [illegible] presentemente nelle due diverse
[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]
quali converrebbe nelle dire, ne volendo contro
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] a noi le L. 5.40 dovessero nella [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di 11.40 nette di spese, non possi
delle pubbliche [illegible]

L. C.

figlio Q.me
Sida Lorenzo — Occupato nell'occupazione [illegible] nei Sedi

Giunti di Coleda

[illegible] 25 a 7:00 [illegible] 90 [illegible]

[illegible]

e quando non potrà [illegible] [illegible] e perdere il [illegible]
di proprietà della sua [illegible] [illegible]

[illegible] Q.mo
Lira F. Lorenzo — Opuscolo sull'accoppiam. [illegible] nei lidi

[illegible] di calcolo

[illegible]

secondo non [illegible] [illegible] [illegible] e servire di [illegible]
[illegible] della sua [illegible] [illegible]

foglio 9.mo
Ida Lorenzo . Opuscolo sull'accomodam.to ecc. ai Sedu

Errori di Calcolo

art.o I. Cat.a II. Come une Corra 25 a £ 7:50 danno £ 190.00
e non £ 1900:00 come sta scritto
quindi in anni 10, non £ 11900 [illegible] 1900.00

" Cat.a IV Tutte N.o 35 al m.o 90 [illegible] £ 31:50
e non £ 22:50 questo [illegible] però [illegible]
se le ~~tutte~~ fossero 25, ed è facile che l'errore non
sia nella prima proporzione, ma in quella delle [illegible]

art.o II. Cat.a III le troppe orne 231 che rivendono a
[illegible] importerebbero £ 173:25
e non £ 175:25

art.o III Cat.a II. dell'analoga Cat.a II dell'art.o I [illegible] 2197
se ci si deducono, come dice l'aut.e — . 300:
restano £ 1897:
e non £ 1907:00 rimanendo ~~[illegible]~~ [illegible]
fermo lo sbaglio delle indicate £1000
che viene a cadere anche in questo luogo.

art.o IV. Cat.a III. Le Vinacce se fossero 84 Or. al 7½ importerebbero £ 63:00, e non £ 42:00 Ma in [illegible]
Orne 2 all'anno sono O.e 112, che al 7½ danno £ 84:00
invece delle reputate £ 42:00

Nella [illegible] appendice della [illegible] di confronto
[illegible] 78:84 moltiplicato per la Lira di proporzione di
[illegible] un prodotto di £ 4:020840, e non come
sta scritto di £ 4:028400

Correzione degli accennati errori

Err.re I. Pro[illegible] secondo il nuovo sistema come dal sommario dell'autore ... £ 4335:85
si deduce per la sua rimanenza . 1000.00
Restano £ 3335:85
Rendita per gli anni 80 sono al Scudo ... £ 45:448125

Err.re II. Attività del nuovo sistema, come dal [illegible]
sommario dell'autore ... £ 9411.15
si deducono per la 2da rimanenza ... 2:00
Restano £ 9411.15 £ 118.354375

Err.re III Passività secondo il sistema comune come
al sommario dell'autore £ 4015:30
si deducono per errore analogo a
quello della prima rimanenza £ 1000:
sicché per la 3a rimanenza . 10 . 1010:
Restano . 3005.30 £ 38:191250

Err.re IV Rendita secondo il sistema comune
sommario dell'autore £ 4998.15
s'aggiungono per la 4a rimanenza . 42
Sommano £ 5040.15 £ 63:001875

e perciò secondo il metodo	nuovo	comune
Rendita	£ 118:354375	£ 63:001875
pass.a	. 45:448125	. 38:191250
Rendita netta di passività	£ 72:906250	£ 24:810625
Imposta corr.te come dalla 5a rim.za	4:020840	. 4:020840
Rendita intera e depurata	£ 68:895410	£ 20:789785
Rendita netta maggiore nel campo a [illegible]		. 48:105625
		£ 68:895410

Rimarche

118a

al.° 5 „ 70 piante egualm.e che il S.r Bottani, tutte a filari
„ dal n.° al ..., alla distanza uno dall'altro nella fila di
„ 9 o 10 metri (eguale distanza che praticava il lodato
„ S.r Bottani);„

Ma il Bottani dice al.° 14 „ i filari disposti in co-
dette file ... si collochino l'uno dall'altro
lontano diciotto piedi tutto al più.

Quindi la distanza ammessa dal 118a è ben lontana
dall'essere eguale a quella prescritta dal Bottani.

I detti delli piantati dal 118a a 9 e 10 m. uno dall
altro lo sono quindi di c.a B.di 14 e ponendo in mezzo ai
gli collocato un'altro albero, accanto a cui sono pure
piantate delle viti, la distanza da uno ceppo di vite
all'altro è di B.di 14 1/2 c.a

Quella del Bottani è di B.di 18 al più

... secondo l'uso comune è
di c.a B.di 10

al.° 10 „ È egli poi vero che i filari a partita di ombreggiamento
rechino ai cereali minor danno degli altri alberi?
Si può bensì accordare che questo danno qualche ...
... compensato dalle ...
... maggiore in questi anni di
prezzo altissimo de' cereali.

Art.° II. Cat.a I.

... da un pezzo di terra di cens.° S. 40 la rendita
di frumento ... a misura di ..., ... più
... per ogni ...

il peso di Vino D. 125 c.a, e di B.ta 4 ... it.e 500, ne de-
duce il guinto per mantenimento nei terrapieni
in questo conto di Paglia diminuiamone tanto
il decimo, resteranno .... D. 450 . se anche
la Paglia perisse quanto il grano ~~[illegible]~~ vene [illegible]
Sarano [illegible] certa quantità . Il S.r Vida ne assegna un
carro del valore di £12:00, il che certamente ammenda
di [illegible] di [illegible] o il S. Vida attribuisce ad un pezzo
di terra di B.te 5:40 doppia Paglia, o se questa Paglia va
[illegible] indicata un [illegible], la quantità del frum.o
in med.o terreno [illegible] dava il [illegible] maggiore.

c.e 34. Cat.a III.

Sopra Pelli 44 si fanno Lamien 66 di uva che a [illegible]
Lamien [illegible] una danno mosto come 4 8; ed essendo l'uva
[illegible] al conto di udine prossimam.e come 78½ a 54 [illegible]
no di udine Co. 5 B.ti 4
ora se Co 5 B.t 4 si hanno da Pelli 44, Co. 1 . si avrà da
Pelli 8,7
Bottani a [illegible] dice che Pelli 72 con Viti di uva [illegible]
gli diedero per una media Co 17 di Vino [illegible]
dunque Co. 1 da Pelli 4¼
Ei una Strada [illegible] di Pelli 420 con Viti di [illegible]
varietà ma senza [illegible] gli diede nel 180[illegible] Co 77 di
Vino, cioè Co. 1 per Pelli 5½ c.a
Prendendo la media fra questi due dati si deduce [illegible]
Bottani ottenne di raccogliere un Congio di vino ogni
Pelli 5 c.a, ed essendo questi l'uno dall'altro distanti 18 [illegible]
egli ha [illegible] di vino in un [illegible] [illegible]
[illegible] 70

Foglio 7°:

Dietro alle fatte [illegible], quali sarà il [illegible] da dare sull'opuscolo del S.r Vida?

Egli come lo dichiara nella sua [illegible] accompagnatoria, propone di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei prodotti di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Per questo ultimo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] detti poi sarà forse più vero in confronto dell'uso comune, ma in quanto al vino si è pure veduto che non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è per la legge di [illegible], non vi è alcuna ragione d'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stesso.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pure [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible] anni e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] e un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] forse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] spalliere [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible] [illegible] le viti a pergola [illegible] [illegible] anco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] deve almeno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] tale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

altro dei due metodi di rendere le Viti più utili all'antiquata [illegible]

[illegible] Base. Dati

Dati adunque che il sistema d'accoppiamento delle Viti [illegible] [illegible] d'introduzione nel suo Paese del p.to Vida, le modificazioni da esso fatte si credono sufficienti per essere ammesse al concorso del Premio

Suppone ~~credesi~~ che non regga nemmeno il confronto ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e quello coltivato ad uso comune, perché appoggiato sopra dati eterogenei, essendo nel calcolo del suo sistema i prodotti di telo, e non essendovene punto nel sistema [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a favore delle Viti accoppiate ai Telai concorrenti ora [illegible] che il loro prodotto complessivo, ed unito sia maggiore di quello di Viti e Telai coltivati separatamente [illegible] i seguenti conteggi, fatti sulla norma stessa del p.to Vida [illegible] [illegible]

Suppongo che un Pezzo di Terra eguale a quello che serve di base ai di lui calcoli, cioè di Tav.e L. 5:40, che sono L. 1:2:20 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] L. [illegible] 18 [illegible] [illegible] Settima di Prodotti tra le Viti e le piante, ma di L. 20 ne con[illegible] in conseguenza di detto Pezzo di Terra L. 116

Prodotto come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] tra Telai [illegible] [illegible] 190 [illegible] 110 [illegible] 270 [illegible] L. 55:11

[illegible] [illegible] doppio 8:41

L. 119:52

[illegible] £ 119:55

[illegible] 57.

[illegible] Ontani per piantare intorno al campo N.° 200 [illegible] 1:

Giornate per piantare i Salci, mettiamo la metà di più

delle 14 cioè 21 a £ 0:90 [illegible] 18:90

Escavo dei Salci dopo anni 80, mettiamo lo stesso

Costo 20, essendo più Salci e mancando le viti ed olmi [illegible] 48:00

Trasporto delle Piante al Cortile mettiamo [illegible] 10 [illegible] 7:20

Cat.a I. [illegible] Spesa unica £ 251:62

Cat.a V. lo stesso — — — — 308:95

Cat.a VI. Potatura ed educazione per anni 10 per Salci 44

£ 12:50 per 110 — — — — — 35:59

[illegible] tutte le altre [illegible]

[illegible] altro [illegible]

Si suppone che qualche spesa di vangatura, od aratura

possa essere compensata da qualche prodotto [illegible]

intermedio — Spese in anni 80 sommano £ 596:16

Cioè all'anno £ 7:45

<u>Attività</u> come all'art.° II.

Cat.a IV. Salci N.° 116 a £ 1:20 all'anno producono

£ 139:20 per anni 70 — — £ 9744:00

Cat.a V. Combustibili ai margini dei Fossi – lo stesso 185:00

Cat.a VI. Valore dei Salci da escavarsi nell'anno 80

N.° 116 a £ 7:00 — — — — 812:00 all'anno

Spese in anni 80 £ 10741:00 £ 134:26

Deduco l'annua passività di 7:45

Restano £ 126:81

Deduco le imposte — — — 4:02

Rendita depurata £ 122:79

[illegible] 15:32

Rendita netta [illegible] £ 141:51

Rendita [illegible] 10:80

Ne si obbietti che in tal modo il massa dei cereali verrebbe
[illegible] perche nell [illegible] mancando in
abbondanza qual danno può risultare da una qualche [illegible]
[illegible]azione di siffatto genere se vi si [illegible]
[illegible] per la doppia ragione e dell'arricchi[illegible]
[illegible]
[illegible] avranno un valore [illegible]
[illegible] questi anni di penuria
[illegible]
[illegible]

all'incontro il Sida ottiene il corpo di vino da Celsi 8,7 distanti [illegible] tra loro quindi da un filare lungo [illegible] 25 [illegible] [illegible] [illegible] Bottari [illegible] [illegible] di quelle del Sida nella proporzione di 25 a 90 ossia di 14 a 5

Eppure per quanto dico il Sida a [illegible] 8 ~~[illegible]~~ che col suo metodo non resta spazio alcuno [illegible] di uva, mentre col Bottari e ne deve [illegible] [illegible] un [illegible] per albero [illegible] [illegible] egli si propone [illegible] [illegible] [illegible] maggiore quantità di Vino del Bottari. Può darsi [illegible] che il Sida, tenendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ottenga un Vino migliore, ma ciò resterebbe a [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] per mariti delle viti di oppio, frassino, o [illegible] [illegible] [illegible] — come mai si possono avere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 18 almeno;

in quanto al [illegible] aumento di [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che nella lettera accom[illegible] [illegible] [illegible] il Sida si propone di ottenere, pare che col suo metodo non possa aversi, e per la minore quantità di [illegible] [illegible] in confronto [illegible] [illegible] comune [illegible] [illegible], e per l'annuale [illegible] di tutti i rami [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] anche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a tutto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] venuta in autunno come [illegible] [illegible] alla nostra [illegible] [illegible] in maggiore quantità, e certamente [illegible] minore, o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

osservo però che avendo io D. Fr. Vida avesse fatto rilasso, che la spesa di conservazione da lui maggiore all'art. I in £ 1900: non è veramente che di £ 900.00, non avrebbe corso all'art. III ... per tale oggetto come sarebbe £ 300:-

Quindi se si ritenesse si vuol conservare nella med. a proporz. sopra a £ 900: non sono che di £ 142.10 ...

... alla ... terreni ... ridotto all'uso comune

£ 157.40 ... £ 215.00

... £ 80 sarebbero ...   £ 40:165000

... dalla Rendita la terza di ...   63 001875

~~463125~~

... la Rendita ...   £ 22:836875

4:020840

... imposte di

... la Rendita interamente ...   18:816035

di cui quella del Campo coltivato ... sarebbe maggiore di

50:079375

£ 68:895410

dietro a questi calcoli la proporzione tra la Rendita depurata da ... e quella della ... l'uso comune non sarebbe ~~grande~~ ... apparisce dalla sua Tabella di confronto come $2\frac{1}{3}$ a 1 c.a

ma giusta il conteggio qui addietro come 23 a 7 c.a

... come $11\frac{1}{3}$ a 3 c.a

Estratto

Di calcoli conformati [illegible] [illegible]

[illegible] del [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Valsecchi [illegible] Comm[illegible] [illegible]

[illegible] corrispondente dell' Accad[illegible] Agraria di [illegible] [illegible]

[illegible]

stessa data all Commissariato N: 1667. pel concorso ai [illegible]

[illegible] nazionali d' industria e dalla [illegible] Direttr[illegible]

[illegible] N° 7884 [illegible] V.[illegible] 9 agosto [illegible]

4751

della Comm°. [illegible]

[illegible] ne scoperta.

Questi calcoli sono divisi in quattro articoli; cioè

Art°. I	Dono in sei categ.e [illegible]	del nuovo sistema di [illegible] [illegible]
Art. II	" sei categ.e ultimate	
Art° III	" sei cat.e [illegible]	di un [illegible] [illegible] comune
Art°. IV	" cinque cat.e ultimate	

Prendo per soggetto de' miei calcoli un [illegible] di Cas.a Gabbo N° 5.40 (vio' [illegible] un Campo a mis.a Trevisana). adotto il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Volte [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], senza

nel quale consiste il metodo che propone

e Fiamma in rapporto [illegible] 40 [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] nell' anno 1800 nei giorni
17. 18. 19 [illegible] e [illegible] condotto in [illegible] economia, [illegible]
[illegible] più [illegible] occasione di [illegible]
[illegible] spazio [illegible] delle [illegible], [illegible] dai
[illegible] esattamente [illegible] nel corso di [illegible], e parte
[illegible] dalla [illegible] esperienza, e [illegible] parte
nelle seguenti [illegible]

[illegible] Cat.a I Spesa unica per tutti gli anni [illegible]

[illegible] (capit.e) [illegible] £ 5:40

Cavo di [illegible] [illegible] [illegible] metri 191

[illegible] M.i 1 [illegible] M.i 0,70 [illegible] £ 27:40

Concime carra [illegible] a £ 2:60 comp. la condotta [illegible] 42:[illegible]

Pali N.o 44 al [illegible] [illegible] 22:—

[illegible] N.o 134 a £ [illegible] [illegible]

[illegible] per piantare [illegible] [illegible] [illegible] 1

[illegible] 14 [illegible] [illegible] detto [illegible] Pali di olivi [illegible] — 12:60

[illegible] N.o 36 per impiantar tra [illegible] [illegible] 1:[illegible]

[illegible] dei [illegible] [illegible] [illegible] anni 80 [illegible] 20:18

[illegible] [illegible] 5

Spesa unica per [illegible] anni 80 di supposta
durata utile del Palo e della Vite — £ 151:40

Cat.a II

Spesa [illegible] ordinaria [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quello [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
dei carri che si usano a [illegible] a £ 2:60 al carro
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] a £ [illegible] [illegible] £ [illegible] [illegible]
[illegible] per anni 10 in 80 risultano — £ 1900:

per lavori che si devono prestare al terreno
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] come quella della [illegible] all'anno
N.o 3 a £ 2:50 per volta — £ 7:50

A.

Acq.to ——— L. 7.50 L. 190.—

coll'erpice tre volte ——— 3

Semin.to e semente St. 1 m. 2 L. 8

a prezzo adeguato

Sorte N.o 4 per unire i Lacini, e zappar le

Piante a L. 90 ——— 7.00

[illegible]

[illegible]

[illegible] ——— 7

[illegible]

[illegible] ag'70

[illegible] L. 297.—

multiplicato in 10 ——— L. 2197.—

Categoria III

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] nella Cat.a V

[illegible] L. 1.25

[illegible] 4.50

[illegible] 9

simili per rincalzarlo ——— 7.00

[illegible] 7.40

[illegible] Canne [illegible] 1.20

[illegible]

simile per le Canne 10

[illegible] L. 17.15

1242.50

Cat.ª IV

[illegible]

[illegible] rendere [illegible] anni 80 [illegible]

[illegible]

anni [illegible] al frutto

anni $\frac{4}{10}$ [illegible]

[illegible] frutto [illegible]

[illegible]

la pianta ma che dee [illegible] alla perdita

del frutto [illegible] anni ed in parte di quello

che segue

Restano anni 10 [illegible] frutto [illegible]

[illegible] anni 14, e restano [illegible] anni [illegible]

[illegible] frutto [illegible]

Fatto da uomo a C.^mi 90	5:40
D.º da donna N.º 3 a C.^i 60	1:80
Fatto N.º 3 vendemmiare a C.^i 80	2 40
Condotta [illegible] dal campo	[illegible] 60
[illegible]	40
	10 60

[illegible] anni [illegible] importano [illegible] 593 60

[illegible] anni 14 [illegible] frutto

[illegible] a C.^i 90	5:40
Da donne 3 a C.^i 60	1:80
[illegible]	40
	7 60

[illegible] anni 14 importano [illegible] 40

[illegible]

[illegible]

[illegible] N.º [illegible] 22 50

[illegible] della 4.ª [illegible] 122 50

6

a[to] V

[illegible]

[illegible] 4 [illegible]

[illegible] perchè negli anni 80 restano 74

[illegible] la manutenzione dei ferri [illegible]

[illegible]

[illegible] 4 [illegible] 9:60

[illegible] nella terra delle [illegible]

del Campo da Barelle — — 4

[illegible] 4 tutto per carreggiar la d.[ta] terra, due [illegible] uomini

[illegible] annua ol.[i] 70 — 2:80

[illegible] la terra nel Campo [illegible] 1:20

[illegible] 10

£ 16:70

[illegible] in 74 che 18½ che detratti anni [illegible]

[illegible]

[illegible] £ 708 [illegible]

a[to] VI [illegible]

[illegible] relativa [illegible] deduzione [illegible] alberi [illegible] anni 10 [illegible] [illegible] per che nella fissazione della rendita sarà contemplata la poca [illegible] anni 10 [illegible] [illegible] £ 13:50

opere 15 ol.[i] 90 in tutto — £ 13:50

Ricapitolaz.e dei Beni [illegible] Passivo
che comprende la spese che incontrar si dovranno in anni
80 nell appoggiamento [illegible] [illegible] 4 [illegible]
[illegible] [illegible] £. 5 4

Categoria	1.a	£. 151. 40
	2.a	2197.
	3.a	1240 10
	4.a	700: 50
	5.a	208: 91
	6.a	17 10

Onde [illegible] [illegible] ogni anno £ 4635. 85 lira per ogni anno £ 57: 948125

Articolo II. Parte Attiva
Cat.a I.

Gli anni 6 pero che non si raccoglie ne' vino ne' [illegible] [illegible] il prodotto di [illegible] cereali, e quindi uniti altri anni 24, rimane il [illegible] [illegible] an. 80 e si dividono come nella [illegible] 10 a [illegible] a 20 a [illegible].

[illegible] [illegible], [illegible] una di frumento produce nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 4. per uno, e sono [illegible] 4 all anno che in anni 10 formano [illegible] 40, e [illegible] [illegible] per infortunj, attenendo che non sempre [illegible] [illegible] [illegible] e non sempre [illegible] [illegible] variano [illegible] che a prezzo medio di £ 8 [illegible] alle

[illegible] [illegible]	£ 256. 00
ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]	6. 40
Restano netti £	249. 60
Paglia [illegible] 1 all anno, e in 10 [illegible] 10. a £ 12	120.
Somma [illegible] [illegible] Categoria	£ 359. 60

Cat.° II

Prodotto del Castagno [illegible]

[illegible] il [illegible] [illegible] di [illegible]
e [illegible] e ripetuto l'im[illegible] [illegible] che si estrae
dai [illegible] che le circondano [illegible] prodotto [illegible],
che in anni 70 risultano f.ni 420 i quali calcolati a ragg.
£5:00 importano ——— £2100:00
dalle quali qualm.° si deve dedurre il
[illegible] spett.a al Carrico dell'1 p 40. ; 52:50
Restano £2047:50

Canne del Bosco [illegible] Canne [illegible]
all'anno [illegible] C.° 70. a £7:00 ——— 490:00
Cat.° II importa ——— £2537:50

Cat.a III Prodotto del Vino

[illegible] la durata della [illegible] anni 80, e fatte le deduz.i
[illegible] restano anni 56 per le [illegible] [illegible] che [illegible]
di [illegible] [illegible] il prodotto [illegible] annuo di
[illegible] [illegible] qui [illegible] tutte [illegible] risultano
Botti n.° 56 all'anno, che in anni 55 diventano Botti 3080,
i quali in ragione di Con. 10 che si vogliono per formare un'
orna [illegible] otterremo la somma totale degli anni
55 in orne 231, che a £8: all'orna importano £1848:
dedotto il quaranta di [illegible] 46:20
Restano £1801:80
Le [illegible] si vendono a £0.75 all'orna (£173:25 [illegible]) 175:25
£1977:05
N.° 200 [illegible] che si raccolgono negli anni
70 a [illegible] restano £3:00 all'anno . 210:— £2187:05

(x) Nel 1823 si raccolse orne 113, e nell'anno 1824 Or. 46 [illegible]

Cat.ª IV. Prodotti di taglio d'alberi

Si ritiene che sia fatto anni 70, e si considera il [illegible] che attribuisca la rendita di £ i 70 all'anno (x) per quei piante, ritenuta come di anni 20 di età non calcolando nè quel meno che produce prima, nè quel di [illegible] che [illegible] ministrare dopo uno al decadimento, e però N.º 44 piante daranno annualmente £ 52:80, che in anni 70 sono .... £ 3690

Item Olmi N.º 40 intermedj esibiscono fascinelle verdi in mezzo alla [illegible] che servono di eccellente foraggio in numero 80 all'anno a £ 3:– al % per anni 70 .... 168:00

Somma della IV. Cat.ª .... £ 3864:00

(x) Nell'anno 1823 venduta la foglia [illegible] £ 137:– = austr. £ 78:25 (effettive V.ª)
Nell'anno 1824 £ 76:38
[illegible] ... per [illegible] ecc.

Cat.ª V. Combustibili e margini [illegible]

[illegible] gli [illegible] anni 4, e [illegible] £ 3.50 al % [illegible] £ 7 [illegible] 18½ [illegible] £ 129.50

Fascinelle N.º 100 a £ 1:50 £ 3:– 55:50

Somma della Cat.ª 5.ta .... £ 185:00

Cat.ª VI Valore degli alberi da escavarsi nel [illegible] [illegible]

N.ro 44 Selci si considerano in monte di circonferenza di Metro 1:30, e vale ognuno, avuto riflesso la taglia per mettere il rimanente per combustibile [illegible] [illegible] £ 308 [illegible]

N.º 40 [illegible] tronchi senza rami della circonf.ª [illegible] . 20: .

[illegible] 44

Somma della Cat.ª 6.ª [illegible] £ 328:00

[illegible] delle attuali [illegible] negli anni 80 e distinte nelle seguenti Categorie

N.ro 1.ª	[illegible]	1[illegible]59:60
2.ª	—	2537:50
3.ª	—	2187:05
4.ª	—	3864:—
5.ª	—	185:—
6.ª	.	328:

[illegible] totale [illegible] è 9471 15

La qual somma ripartita in 80 offre il prodotto di un anno [illegible] in £ 118:389375 alla quale [illegible] la [illegible] come al [illegible] in £ 57 948125 [illegible] resta la rendita depurata annuale [illegible] in £ 60:441250

Art.° III.

Descrizione di un equale appezzamento senza telsi, ma piantato a viti in arboro comune che si ritiene in ogni aspetto e consimile delle medesime misure del terreno prima descritto.

Cat.a I. Impianto.

Si conserva l'opinione che le viti vien calcolate e le spese risultate al periodo gia sostenuto di anni 80 così si comincia a descrivere la spesia occorrente per l'impianto

Gli alberi se fosse si ritiene la metà di quella per l'impianto a telsi — —	£ 11:70
egualmente la concimazione media	21:60
rasure di N.° 300 magliuoli piantare al 4	1:35
alberetti e pianti delle viti di ogni tavarno e salici N.° 20 a £ -:05 — — —	2:10
opere per l'impianto N.° 14	12:60
importo degli alberi — —	1:-
Per l'escavo delle piante dopo gli anni 80 a C.i 12 l'albero — — — —	8:40
trasporto di detti ogni tal anno	
combustibili, viaggi N.° 6 a C.i 6 — —	5:60
somma della Cat.a I. — —	£ 62:35

Cat.a II

Considerato qui anni 80 sarebbe calcolare come per il consumo di mia dei a telsi, mancando si ritiene che si ritiene vaglia mena consumo a sostenere la vendita di tal terra non impiegata si rende il minimo dei telsi così diminuire di £ nel fondamento rinnovazione medie — — — — £ 1907:00

(perno e rettee come rimando al N.° 1 capitolo otto... £ 1892:- V.°)

Cat.a III

Coltura del Fromento negl'altri anni 20 del resto simile come sù Cat.a I. Cat.a II — £ 1242:50

Cat.a IV.

Potatura delle Viti e la Cura [illegible] del Vino, in [illegible] agguagliamento si ottengono gli stessi [illegible] come alla Cat.a IV. Cat.o I. e si considera il frutto dei altri anni 56

Frutto d'un uomo a potar [illegible] Viti N.o [illegible] all'anno

al 90	£ 4:50
D.o da Donna N.o 3	1:80
D.o due da Vendemmiare [illegible]	1:60
Condotta di Uva dal Campo	:50
Condotta di N.o 300 Fascinelle ed altri Legni per pali, canne, [illegible]	[illegible]
	£ 9:00

Moltiplicate x 56 d'anni — £ 504:00

Gli altri lavori che si fanno negl'altri anni 24 si ottengono dalle stesse, e si [illegible] come nell' [illegible] campo piantato a [illegible] — 22:50

ammonta la Cat.a IV. — £ 526:50

Cat.a V

Estrazione della terra dai [illegible] [illegible] e trasporto degl' [illegible] [illegible] la spesa come all' Art.o I. — £ 308:91

Cat.a VI. Potatura degli alberi

[illegible] calcolo [illegible] [illegible] portata, ma [illegible] per i primi 20 anni ed altri [illegible] una [illegible] nulla [illegible] in [illegible] N.o 20 — £ 18:00

Ricapitolazione
dell' III Art.º Passivo

Cat.ª 1ª	—	£ 52:35
2ª		1907:
3ª		1242:54
4ª	—	526:50
5ª		308:45
7ª		18:–

Totale somma passiva che si ricava in anni 80 — £ 4065:30; che ripartita per anni 80 spetta per un' anno — £ 50:81625

Art.º IV. Parte Attiva

Cat.ª I. Prodotto del Raccolto del Frum.º in anni 10

Si ritiene che se possa dare due quarte di più all'anno del campo recuperato dai tetti, e quindi il prodotto netto del frumento di £ 280:80

La paglia come addietro — 120:–

£ 400:80

Cat.ª II. Prodotto del Granoturco

Si calcola il prodotto di ... all'anno di più del Campo ... Foli; ed il prodotto netto di G.º netto — £ 2388:71

Importo delle Canne — 490:–

£ 2878:71

Cat.ª III. Prodotto del Vino

Si ritengono gli anni 56 di frutto come nell'altra perizia, e così piantate agli alberi alla foggia comune con due rendelle ... parallele, e coll'ordinaria potatura

cui tralci nuovi di ogni anno, ogni ... e ... 70 di
... d'alto e ... questi ... in ... con-
... che di 44 tali ... interni; e ...
... impianto ... così l'esperienza insegna che
in un campo ben coltivato ... ma ... tutte
... non dà che ... che
... vino ... 2 che ... 8 00 importano £ 16:00
all'anno, e che moltiplicate per ... anni danno un ... un
prodotto di — — — £ 896:00
Dalle quali si detrae ... £ 23:00
... £ 873:00

Le Vinaccie si vendono a £ 0:25 l'orna, accu-
mulate tutte le orne degli anni 56 sono O.e 84
che importano — — — — — 42:—
(se fossero O.e 84 al 75 farebbero non
£ 42:— ma £ 63, ma invece in anni 56 a
O.e 2 all'anno sono O.e 112 che al 75 danno
£ 84 00 V.o)

N.o 300 ... e ... anni.
... prodotto
a £ 8:00 all'anno — — — — 560:00
Importo della Cat.a III — £ 1475:10 £ 56:...

Cat.a IV.

... margini ... si ritiene la
... della ... Cat.a V. — £ 185

Cat.a V Valor degli alberi da escavarsi nel anno 80mo
... alberi di ... vagliono ... al ... £ 42:—
... £ 16
Somma della Cat.a V. — £ 58:00

Ora si ricapitolano tutte le attività di sopra dette

Cat.ᵃ 1ª	—	£ 400:80
2.ª	—	" 2878:75
3.ª	—	" 1475:60
4.ª	—	" 185:00
5.ª	—	" 58:00
		£ 4998:15

La qual somma generale di rendita [illegible] di tutti gli anni 80 esibisce un annuale adequata rendita di ——— £ 62:476875

alla qual rendita si detrae la somma netta annua per l'attività come addietro £ 50:81250

Resta annua rendita [illegible] £ 11:660625

[illegible] di confronto da rendita e rendita

Importo dell'appezzamento coi telai	Importo dell'appezzamento ad uso comune	Deduzioni d'imposte pubbliche sopra l'area [illegible] di P.che 5:40 di Cl.ᵉ III.	Rendita netta da primo	Rendita netta da secondo	Rendita maggiore al corpo a telai
£ 50:441250	£ 11:660625	£ 4:028400	£ 50:412850	£ 7:632225	£ 48:780625

L'estimo attribuito all'appezzamento di Mappa N° 115 di P.che 5:40 è classificato in III e nella Tar.ª di [illegible] la III Cl.ᵉ ha la [illegible] che porta l'estimo di £ 78:84 il quale approvato [illegible] ordinarie e straordinarie e [illegible] comunali in [illegible] per ogni £ 100. di [illegible] £ 5 [illegible]

un' anno, [illegible] [illegible] il carico sopra esposto di [illegible]
£ 1 028400

[illegible] l'estimo di £ 73 34 [illegible] per la [illegible] di imposta di £ 5:10 sarebbe un prodotto di £ 4.020840 [illegible]

Osservazioni

La detta Rendita di un piccolo appezzamento non può servir di elemento per conoscere il [illegible] produttore di un [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mentre [illegible] [illegible] questa ultima con [illegible] maniera per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] ed [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i risultati [illegible] [illegible] [illegible] il giudizioso reddito.

Regno Lombardo Veneto

La Regia Delegazione

Regno Lombardo Veneto

La Regia Delegazione

Regno Lombardo Veneto

La Regia Delegazione
Per la Provincia del Friuli

Udine li 15. Marzo 1825

N.o 5255/170 R.V.

Alli Sig.ri Professori del R.o Liceo
Bortolomeo Aprilis e Gratognini
ed alli Signori
Raimondo Cortelazzis Girolamo Venerio e Leonardo Pontoni
Udine

Col odierno avviso Deleg.to N.o 5255/120 — di cui si unisce un esemplare, e, in esecuzione degli ordini abbassati coll'Eccelso Governativo Decreto 28 febbrajo pross.o N.o 1283/452 s'istituisce una Commissione speciale incaricata dell'esame delle utili scoperte nelle arti meccaniche, e nell'agricoltura, e delle invenzioni perfezionamenti ed introduzioni nel Regno di Macchine, od altro nuovo genere d'industria.

Sono nominati Membri della Commissione i Sig.ri Aprilis e Gratognini Professori in questo R.o Liceo, ed i Sig.ri Raimondo Cortelazzis, Girolamo Venerio e Leonardo Pontoni.

Saranno rimessi alla Commissione i ricorsi degli individui che aspirassero a premj da essere distribuiti secondo i metodi [illegible] per incoraggiamento dell'Industria Nazionale, e da essa verrà opinato sul merito delle denunziate scoperte delle macchine ed altri oggetti che fossero offerti.

In caso di bisogno, e secondo le circostanze, si eseguiranno delle ispezioni locali alle macchine ed opificj per dar giudizio di quali non fossero sufficienti gl'insinuati modelli, e descrizioni. Le spese per tali ispezioni staranno a carico dei Proprietarj.

La Commissione avrà compiuti i proprj lavori, e rassegnate le sue riferte alla R.a Delegazione in modo che da questa possano essere inoltrate all'Eccel.so Governo, col giorno 20 Agosto p.v. nel termine fissato col succitato gov.o Decreto.

Stratico

Il R.o Segretario
[illegible]

[illegible]

[illegible] Giug. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ragguaglio [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

2° [illegible]

[illegible]

[illegible] Dalla [illegible]

3° [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Fogli 32

p. 139

485

Judicina Commercio.

REGNO LOMBARDO VENETO

LA REGIA DELEGAZIONE

PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine li 26. Luglio 183[illegible]

N. 8019/253 Commercio

Al Signor Girolamo Venerio

Udine

Visto l'Avviso Delegatizio 18. Aprile 1833. N.° 8019. [illegible] [illegible] gli abitanti del Friuli a produrre i loro ritrovati; e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sua Maestà I. R. A. [illegible]

[illegible] Commissione Provinciale da elegersi;

[illegible]

La Regia Delegazione dichiara quanto segue

[illegible] Sig.ri [illegible] [illegible], Venerio Girolamo, [illegible] Giuseppe;

Per loro intelligenza e norma [illegible] esemplare dell'Avviso suscitato.

[illegible] loro indagini sopra gli oggetti che dovranno [illegible],

sono determinate dall'art.° 3.° del Governativo [illegible] Gi-
gno 1832. N.° 20529, che sarà ad [illegible] opportunamente [illegible]
reso ostensibile.

[illegible] finalmente prevenuti che avendo il S.r Domenico
De Pace progetto la invenzione di una [illegible]
[illegible] in un [illegible], [illegible]
per la comodità, e pel minor pericolo delle frodi, occorre
[illegible]
[illegible]
in l'effetto del loro Giudizio sulla medesima, che vorranno
far conoscere non più tardi del giorno 10. Agosto p.° v.°

[illegible] Delegato [illegible]
[illegible]

[illegible]

All'I. R. Delegazione Provinciale in

Udine

In obbedienza dell'ossequiato Decreto N.° 8019/257 del 24 luglio dec.° i sottoscritti eseguirono l'ispezione della stadera inviata pel concorso ai premj dell'industria nazionale dal Nob. Sr. Germanico Bace di Cividale.

Ed osservando le prescrizioni dell'art. 3° dell'ossequiato Governatal Decreto 10 Giugno 1832 N.° 20529, presentanti giudizio di esclusione degli oggetti presentati, né essendovi per la suindicata stadera motivo di riconoscere esistenza di fabbriche, né di verificare quantità di prodotti, né di scegliere mostre, si limitano a dichiarare che per privata loro notizia la predetta stadera fu lavorata dallo stesso Nob. Sr. Germanico Bace che si diletta di lavori di tornio, e che le divisioni dell'asta segnanti le libbre ed oncie furono eseguite dall'artista di questa Città [illegible] Lucia.

Tanto si onorano di rassegnare restituendo gli atti ed oggetto comunicati.

Udine li 9 Agosto 1832

La Commissione Provinciale per l'ispezione degli oggetti concorrenti ai Premj dell'industria nazionale

B. Aquilis

Dr. Venerio

alla I. R. Delegaz. Prov.le in Udine

Rapporto

della Commissione Provinciale per l'esposizione degli oggetti concorrenti ai Premi d'industria Nazionale

in adempimento al Delegatizio Decreto N.° 8019/2559 del 24 luglio dec.

intorno la Staffadora del Nob. S. Germanico Pace

(vedi sopraccoperta)

alla I. R. Delegaz.e Prov.le in Udine

Secondo

95000 / 477
96 199,2
4730
4370 gr. 4
477
770

95000 / 301
4700 315,6
1090
185 0. 104

95000 / 510
2900 104,6
5400
2000
210

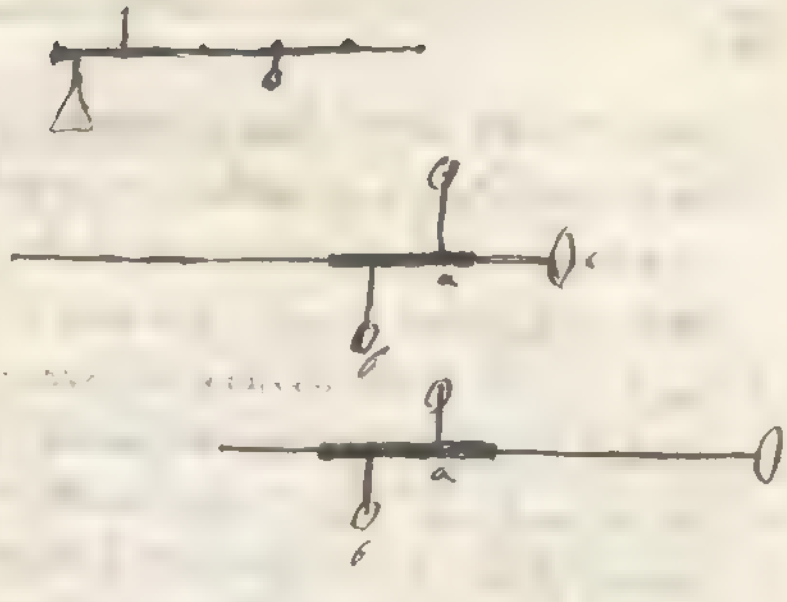
Primo

33000 / 477
60 104,2
4380
870

33000 / 301
2900 104,6
1910
104

33000 / 510
5000 58,9
60
5200
160

[illegible] de' pesi [illegible] della Stadera [illegible] eguali [illegible]



a fulcro
b resistenza
c potenza

Nelle stadere comuni rimanendo sempre il punto d'appoggio alla stessa distanza dalla resistenza, e conservando sempre lo stesso peso e lunghezza le due braccia dall'una e dall'altra parte del fulcro, la sola potenza o marco nel variare de' pesi cangia di luogo sull'asta per lungo. Con tale disposizione di cose aggiungendo pesi eguali alla parte della resistenza si richiedono progressivam.te eguali distanze nell'allontanamento della potenza

La Stadera del Sig.r Co. Germanico Pace ha bensì come le comuni la resistenza sempre ad eguale distanza dal punto d'appoggio, e come in esse il marco si allontana da [illegible] in proporzione de' pesi aggiunti, ma tale stadera non conserva relativam.te al punto d'appoggio sempre costanti la lunghezza ed i pesi delle sue

Bracci, che anzi diminuendo progressivam.e dalla parte della resistenza di mano in mano che questa ~~si~~ aumenta, crescono ~~invece da~~ quelli della potenza. sembra che una tale costruzione dovesse portare la conseguenza che divisa l'asta in parti eguali debba errare il peso indicandolo minore del giusto. Infatti, ~~si supponga~~ che al punto delle ₶.10 la stadera sia costruita in modo che dia il peso esatto, e si supponga pure che volendo pesare ₶.70, per l'aggiunta delle altre ₶.60 si debba ritirare dalla sinistra del fulcro. un pezz. d'asta del peso di ₶2. il quale si porterà conseguentem.e alla destra l'equilibrio adunque pare che dovrebbe aversi al punto delle ₶.70, meno le 2 levate dalla parte della resistenza e meno anco le due portate in quella della potenza, cioè 70 − 4 = 66.. pare che per ottenere le indicazioni esatte si dovesse progressivam.e abbreviare le divisioni in modo da far cadere il punto delle ₶.70 ove nella divisione in parti eguali cadrebbero le ₶.66. Ma come va si vacenda se ciò in fatto non succede, e se la stadera ~~[illegible]~~ pesa giusto anche in questa sua costruzione quantunque abbia divisa l'asta in parti equidistanti?

Copia

(N.° 19) All'Inclita I. R. Delegazione Provinciale in Vicenza

Riscontro all'ossequiato Delegat. Decreto N.° 8019/1523 del 18 corrente [illegible] di accordo io nel [illegible] inventato ed eseguito una Stadera, che mi sembra diversa dalle attuali in un principio inapprezzabile alle attuali [illegible] in comodità di usare, e pel minor pericolo di frodi, [illegible] ritenuto [illegible] codesta I. R. Delegazione [illegible] di ordinare che la mia invenzione sia sottoposta all'esame della Commissione Provinciale pel concorso ai premj d'industria, onde venga riconosciuto il merito, [illegible] mandata al concorso dei premj che si aggiudicheranno in Venezia pel solenne giorno onomastico di S. M. I. R. A.

[illegible]

N.o 20529 Commercio
1306 Industria

Venezia 30 Giugno 1833

All'Imp. Reg. Governo

Alla R.a Delegazione provinciale di

Udine

Giusta le munificentissime disposizioni di Sua Maestà l'Augusto Imperatore Nostro deve in quest'anno aver luogo in Milano la solenne distribuzione dei premj accordati all'incoraggiamento della Industria Nazionale.

Codesta R. Delegazione si farà tosto a pubblicare nella provincia i soliti avvisi di concorso ai premj suddetti a norma dell'usato metodo, facendosi carico particolarmente delle [illegible] presenti in conformità a quanto venne ingiunto da [illegible] Governo alle RR. Delegazioni della Lombardia:

1.o Di non ammettere oggetti al concorso dopo spirato il mese di Luglio prossimo futuro, che viene perciò stabilito per termine [illegible] del che sarà fatta menzione nell'avviso —

2.o Di sollecitare le Commissioni Provinciali a terminare le loro ispezioni, perchè gli oggetti stessi possano arrivare all'I. R. Istituto di Scienze Lettere ed Arti in Milano prima della fine del prossimo venturo mese di Agosto —

3.o Di voler prevenire le suddette Commissioni che il loro incarico non è già quello di dar giudizio sulle manifatture presentate, e molto meno di applaudire l'avanzamento del concorso, ma unicamente di riconoscere l'esistenza delle fabbriche, di verificare la quantità dei prodotti, [illegible] che devono essere [illegible] all'I. R. Istituto [illegible]

l'assicurazione che gli oggetti siano fabbricati in paese.

Vidi

Maniago

Rif. 32

Ap. 392

38

N. 8019./253. *Commercio.*

AVVISO
DELLA REGIA DELEGAZIONE
PROVINCIALE DEL FRIULI.

Inerentemente alla Sovrana Munificentissima Risoluzione 2. Novembre 1817. avrà luogo quest' anno in Venezia il dì 4. Ottobre, Onomastico di S. M. I. R. A. la solenne distribuzione dei Premj d' Industria.

In ordine quindi al rispettato Governativo Decreto 5. corrente N. 11741. 448. *Commercio* la Regia Delegazione Provinciale invita col presente Avviso tutti gli Artisti, Possidenti, Agricoltori, ed Abitanti della Provincia a decorare delle loro produzioni i concorsi, intorno ai quali restano pure avvertiti i concorrenti,

Che le loro manifatture saranno premiate in Medaglie d' Oro, e d' Argento, ed in menzioni onorevoli, ove ottengano l' onore del premio;

Che essi *dovranno però presentarle a questa Regia Delegazione entro il giorno 31. Luglio p. v., termine perentorio di rigore*, e che quindi avranno Essi stessi ad incolpare, qualora le producessero dopo il termine sopra stabilito;

Che presentate, come si è detto, in tempo, la Regia Delegazione le rimetterà alla Commissione Provinciale per le sue ispezioni, stabilite dall' Art. 3. dell' ossequiato Governativo Decreto 30. Giugno 1832. N. 20529. - 1306;

Che successivamente, e non più tardi del giorno 20. Agosto, la Regia Delegazione inoltrerà all' Eccelso Governo in Venezia le memorie colle descrizioni, e disegni, e col giudicio della Commissione Provinciale suddetta;

Che in fine le spese di trasporto delle macchine, modelli, ed altro, saranno a carico degli aspiranti.

Tutto questo, che tende a rendere più lieto il faustissimo dì consacrato al Nome Augusto di FRANCESCO I. nostro Sovrano, e Padre, tende ancora ad incoraggiare la nostra industria, e ad eccitare in particolar modo gli abitanti del Friuli a migliorarla, offrendo in questa occasione solenne a tutti noi, e festeggiata da tanti popoli devoti, oggetti degni della pubblica stima, e della corona di un premio.

Udine 18. *Aprile* 1833.

L' I. R. Consigliere effettivo di Governo
Regio Delegato
STRATICO.

Il Regio Segretario
D. PROVASI.

Per Antonio Foenis I. R. Imprend. Provinciale. (Tip. Murero).

LA REGIA DELEGAZIONE

PER

LA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine 15. Giugno 1835

N. 13350 / [illegible] R Industria

Al Sig.r Girolamo Venerio

A tenore della Notificazione Gov.le [illegible] 7bre 181[illegible] e [illegible] Decreto
3. maggio p.p. N.° 9785 di cui le si unisce un esemplare
deve essere istituita presso questa R. Magistratura una
Commissione Prov.le per l'esame delle macchine ed oggetti
che verranno insinuati dagli inventori rispettivi nel concorso
dei premj d'industria che in quest'anno si distribuiranno
in Venezia il dì 4. ott.e p.v. onomastico di quel generoso
protettore della nazionale industria [illegible] munifici [illegible]
istitutore di questa gesta.
Noti i lumi e l'intelligenza di cui è Ella anche in questa materia
fornita, io mi compiaccio d'invitarla a far parte della com
missione predetta. Le sono [illegible] colleghi nominati
i Signori Cavaliere [illegible], Bonizzio Gio: Batta Professore,
ed il Sig.r [illegible] Allegro Direttore [illegible]
Io dubito che da questa destinazione vorrà Ella desumere [illegible]
argomento della mia stima, e ne vorrà accettarla e
venire entro possibilmente [illegible] ottenute [illegible]
settimana [illegible] ai prefati suoi colleghi almeno
ufficio per dar cominciamento alle pratiche e studj di suo
istituto sopra una macchinetta di nuova invenzione

stata già a quest'ora presentata, la quale occorrendo potrà
essere affidata alla commissione, e fatta trasportare in
luogo di suo piacimento per ogni creduto migliore esame
e pel relativo suo giudizio nei limiti specificati dalla
Notificazione, ed avviso sopra citati.

Il Regio Delegato

La Regia Delegazione

Memoria

Me assente gli altri Membri della Commissione cioè li Sig.ri Prof. Bassi, Ricchi del Bregno e Sorvanis Castelocci avevano preparato e pronunciato il lor corso al loro voto sopra un modello di un Carrozzino presentato per essere ammesso al concorso del premio dal Sig.r Giovanni Palma ~~ed un ... ottenuto dal detto~~ il quale doveva ricevere il suo moto dalle mani di chi vi sarebbe seduto e spinta applicate alternativamente a doppio manubrio per un modo con ingranaggio di rocchelli e ruote ad ogni giro dell'asse del manubrio stesso le ruote anteriori del Carrozzino facevano cioè giri $2\frac{3}{4}$

Nel detto voto, che era stato esteso dal Sig.r Prof. Bassi si erano espressi dalla Commissione la Macchinetta stessa meritevole di essere incoraggiata col conferimento del premio, perchè dava speranza di buona riuscita, ove fosse ottenute le modificazioni che nella sua accompagnatoria l'autore si obbligò a introdurvi di fare, se il tempo glielo avesse permesso, le quali erano

1.° di rendere tale la proporzione dei denti dei rocchelli con quelle delle ruote da far sì che le ruote del carrozzino facessero esattamente un quattro meno di tre o quattro rivoluzioni per ciascun giro dell'asse messo dai manubri

2.° di collocare questo in situazione più elevata relativamente alla posizione del carrozziere che

li deve muovere, onde riesca più facile, più comoda, ed in conseguenza d'un effetto più utile la forza motrice ad esso applicata.

Questo [illegible] così predisposto, e che mi fu comunicato dal Sig.r Prof. Bossi [illegible] il [illegible] del Negro [illegible] di non trovarlo consentaneo al mio parere che tendevano [illegible] [illegible] senza mia [illegible] [illegible] [illegible] (giacchè in tutte le [illegible] [illegible])

[illegible] terreno [illegible] [illegible] della natura [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalla forza dell'uomo [illegible] [illegible] che non potendo mai essere [illegible] [illegible] [illegible] in un'uomo una carrozza, le ruote della quale [illegible] colla loro [illegible] [illegible] che egli tramanda [illegible] nel terreno, tanto maggiore dovrebbe essere [illegible] la forza [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] che le ruote della carrozza [illegible] [illegible] muovere essa [illegible] ma [illegible] assai, mediante una fatica da un'uomo insostenibile, [illegible] qualche tempo, e perciò da non sperarsene in pratica vantaggio veruno.

[illegible] Bossi e [illegible] Negro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alle mie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] che questo non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la prima [illegible] [illegible] la seconda [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella mia [illegible] [illegible]

parti dell' [illegible] alla Carrozza
Ciò detto fece vedere ai Sig.ri Bossi e Del Negro
il Gubernatoriale Decr.o 30 Giugno 1817 N.° 20599/1505 per
l'art. 3 del quale era tolto alle Comm.ni provinciali
di dar voto giudizio sulle non future proferenze
[illegible] alle opere proferte di [illegible] l'esi-
stenza delle Fabbriche ecc. ecc. ecc.
Bossi — Quest. Decr. non è all'attuale Comm.e
[illegible], quindi non è obbligata a conve-
nire l'esistenza
Ceri: è vero, ma vi sono in essa due Membri (Carte-
lassi e Venini) che formavano parte della analoga
Comm.e del 1833 ~~alla~~ quale fu ~~proferito~~ avvertiti i [illegible]
il prefisso di quel Decr.
B. [illegible] dell'art. [illegible]
le [illegible]
Andammo ~~dunque~~ da lui, disse di convenirvi Ceri;
[illegible] dell'importanza di tal Decr., di averne anch'esso
[illegible] copia, ma ricercata non [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] quella che [illegible]
[illegible] del mio parere, e quindi il S.r Prof.
Bossi estese [illegible] il voto che firmai
all' [illegible] del tenore seguente

Per quanto consta alla [illegible]
[illegible] presentata dal S.r [illegible] Gian di Salma
alla R. Del.ne [illegible] di Salma
consistente ~~in un Carro~~ nel modello di un
[illegible] che deve [illegible]
dello [illegible] seduto
al [illegible], tale [illegible]

invenzione del detto Sig.r Vian
con un avviso in termine di aver adempi-
to all'incombenze demandategli dall'ossequiato
Decr.o 15 giugno 1837 [illegible] di cod.a I. R. Delegaz.e
nonché all'art. 30 del [illegible]
30 giugno 1837 N.o $\frac{20529}{1306}$ e si onora
di restituire la macchina [illegible]

La Regia Delegazione
per
la Provincia del Friuli

N. [illegible]

Alla Commissione
incaricata dell'esame degli oggetti prodotti al concorso dei premj
d'Industria Nazionale in Udine

[illegible]

La Regia Delegazione
per
la Provincia del Friuli

N. 8594.

All'Ill. S.r Girolamo Venerio

Udine

La Regia Delegazione
per
la Provincia del Friuli

N. ______ R.

Udine li 18

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

REGNO LOMBARDO VENETO

LA REGIA DELEGAZIONE

PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine li 183

N.

N. B. [illegible]

N. $\frac{9742.}{136.}$ *Commercio.*

AVVISO

DELLA REGIA DELEGAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI.

La solenne distribuzione dei premj d' industria sarà fatta nell' anno corrente il dì 4. Ottobre in Milano.

I concorrenti restano avvertiti, 1.mo che è fissato per termine di rigore il giorno 31. Luglio p. v. alla presentazione direttamente a quell' I. R. Istituto di Scienze, Lettere, ed Arti nel Palazzo di Brera degli oggetti, franchi di porto, ed accompagnati da regolari petizioni, descrizioni, attestazioni, ed altri necessarj documenti; 2.do che nei casi unicamente pei quali emerga il bisogno di una visita in luogo per far constare dell' esistenza e dell' attività di qualche Fabbrica o Stabilimento, dovranno indirizzarsi a questa R. Delegazione Provinciale con separata petizione prima della metà di Luglio per i prevj esami incombenti in tal caso alla Commissione Provinciale.

Tanto si porta a pubblica conoscenza inerentemente a Governativo Decreto 15. Aprile p. p. N. 11939. - 651.

Udine 2. *Maggio* 1836.

L' I. R. Consigliere effettivo di Governo,
E Regio Delegato
TRENTO.

Il R. Segretario
D. PROVASI.

Per Antonio Foenis Fornitore Provinciale. (Tip. Biasutti)

La Regia Delegazione
per
la Provincia del Friuli

N. [illegible] R.

Udine [illegible] 185[illegible]

[illegible]

[illegible] serviva [illegible]
[illegible] di [illegible]
Di tutti i [illegible] dei [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

All'I. R. Inclita Delegazione Provinciale

1835 [illegible]

Oggi [illegible] prof. Jacopo [illegible] membri [illegible] nel esame delle [illegible] proposte per l'anno 1838 sono venuti da me alle O.e 4 [illegible] con una Porzione inviata dalla [illegible] comprendente:

Una memoria del [illegible] Lorenzo Vida [illegible] di Ceneda, [illegible] in appendice ad altra sua già premiata con onorevole menzione nell'anno 1825 vertente sull'accoppiamento della [illegible] seconda memoria, come dell'unita sua stampa ad un grammo maggiore

Una accompagnatoria della [illegible] di Treviso a [illegible] munita [illegible] di attestati [illegible] commissione alle [illegible] il mio voto [illegible]

[illegible]

Che [illegible] ricercare in Friuli il metodo d'accoppiare le [illegible] [illegible]

Che [illegible] non può giudicare se la [illegible] Vida con quella [illegible] del 1825, che non fu ad essa comunicata

Che dagli allegati non può dirsi provato che l'accoppiamento [illegible]

Che però il [illegible] ha il merito d'aver [illegible] metodo [illegible]

[illegible] opera prodotte [illegible] ... [illegible]

[illegible] alla [illegible] ... [illegible]

[illegible] anche le leggere ... [illegible]

[illegible] che [illegible] ... [illegible]

[illegible] essere [illegible]

Sorprendomi che il [illegible] fosse abbastanza [illegible] espresso e dall'altro canto sapendo che la Commissione non ha altra incombenza che quella di riconoscere e le opere prodotte siano vera[illegible] [illegible] ... [illegible] ho creduto, anche senza leggerlo [illegible] ... [illegible]

[illegible] che avevano esaminato [illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] in traccia del Sig. Prof. [illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

All' Inclita Imp. R. Delegazione Provinciale

La Commissione Provinciale pei Premj d'industria del 1838.

Udine 20 Agosto 1838.

Il Sig. Lorenzo Zuan I. R. Commissario del Distretto di Ceneda e domiciliato nella Comune di Fiume Distretto di Pordenone, nella distribuzione dei premj d'industria nazionale pel 1835, fu premiato con menzione onorevole per una sua memoria riguardante lo accoppiamento delle viti al gelso. L'Imp. R. Istituto nell'accordare al Sr Zuan quella distinzione aggiunse „ se in

N. 3050/240 - II. Comm.

AVVISO

DELLA REGIA DELEGAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI.

Inerentemente al turno superiormente stabilito ed alle comunicazioni testè avute da venerato governativo decreto N. 1171. 11. corrente avrà luogo per quest'anno a Venezia la solenne distribuzione dei premii d'industria nel giorno 30. maggio onomastico di S. M. I. R. A. l'augustissimo nostro sovrano Ferdinando I.

Fermo in sostanza il tenore della governativa notificazione 4. marzo 1819. e delle successive istruzioni, in quanto non abbiano subita qualche modificazione dal cangiamento dell'epoca, resta sotto quest'ultimo riguardo stabilito che il concorso resti aperto a tutto 31. marzo venturo.

Gl'i. r. commissariati distrettuali, la congregazione municipale, la camera di commercio vorranno certamente non rallentare il loro zelo a cooperare per quanto da loro dipende onde gli abitanti di questa provincia a nessuna seconda nel numero di distinti coltivatori d'arti, manifatture, agricoltura, pastoriccia ed altri rami d'economia rurale si prestino col solito ordine e colla solita operosità a rendere vieppiù solenne questa ricorrenza che in forma più degna ed addatta alle cure saggie e paterne d'un munificente sovrano festeggiare non si potrebbe.

Udine 29. *Gennajo* 1838.

L'I. R. Consigliere effettivo di Governo,
e Regio Delegato
TRENTO.

Il Regio Segretario
D. PROVASI.

Per Antonio Fomis Fornitore Provinciale (Tip. Biasutti)

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] scritti [illegible] [illegible]
consegnate al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]